Numero a otto pagine - Lire 25 | Anno VIII - N. 2247 - Domenica 24 gennaio 1954

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 | Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Anno L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2800. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'ARRIVO A BERLINO DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA

MOLOTOV INIZIA LA SERIE delle dichiarazioni scoraggianti

Il Ministro degli Esteri russo auspica la partecipazione della Cina comunista ai colloqui fra i Grandi - Incontri preliminari di Dulles, Bidault e Eden nel settore occidentale

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 23

Molotov è arrivato all'aeroporto sovietico di Berlino, alle 13.30. L'ora era rimasta segreta per tutti, escluse le autorità sovietiche e comuniste, ma la parte rossa della città era mossa da particolare animazione. Aveva cominciato da poco a nevicare. Una neve asciutta era scesa veloce per venti minuti, poi improvvisamente si era fermata. Un velo bianco copriva le macerie, le garitte nuove per dirigere il traffico, le strade dove sarebbe passato Molotov. Dal mattino, migliaia di soldati erano stati disposti a circa quindici metri l'uno dall'altro, lungo alcune strade del settore sovietico, e alcuni giornalisti occidentali, cui non era stata data notizia dell'arrivo e del percorso, seguivano le file cercando di scoprire le strade, per le quali Molotov sarebbe passato.

Ad accogliere Molotov erano andati l'Alto Commissario sovietico Semionov, il comandante sovietico di Berlino, e il presidente Grotewohl, il vice presidente Ulbricht segretario generale del partito di unità socialista, il sindaco di Berlino est Ebert. Dall'aeroporto, con Molotov, sono scesi il viceministro degli Esteri Gromyko, il direttore degli affari tedeschi del Ministero degli Esteri Pushkin, l'Alto Commissario sovietico in Austria Iljitschov che viene a Berlino anche nella sua qualità di esperto tedesco, avendo lavorato molto tempo nell'Alto Commissariato sovietico a Berlino.

Molotov ha fatto queste dichiarazioni:

«La conferenza di Berlino assolverà il suo fondamentale compito se contribuirà a rafforzare la pace, a diminuire la tensione nei rapporti internazionali; e a garantire veramente la sicurezza in Europa. Cinque anni sono passati dall'ultima conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze. Il solo fatto che si sia giunti a un'intesa per la convocazione della conferenza di Berlino, nonchè l'eco suscitato da questa conferenza presso la opinione pubblica mondiale, dimostrano come sia stata largamente riconosciuta la necessità degli ormai imminenti negoziati. Ciò prova, anche, che molti milioni di uomini onesti seguiranno l'andamento di questi negoziati. Quanto prima il grande Stato della Repubblica popolare cinese parteciperà ai negoziati concernenti gli attuali problemi internazionali, tanto meglio sarà per il rafforzamento della pace fra i popoli».

Molotov e il seguito sono usciti dall'aeroporto e sono saliti in macchina. Una staffetta di polizia sovietica in motocicletta precedeva il corteo. I poliziotti del popolo disposti lungo le strade portavano la mano ai berretti nuovi (che per l'occasione sono diventati eguali a quelli di Berlino ovest) e i soldati presentavano le armi. Poi seguiva il corteo di sette macchine, annunciate dal rombo delle motociclette e dallo squillo delle sirene. Le strade erano sbarrate, i veicoli della tramvia aerea erano stati fermati, e sui binari avevano preso posto i poliziotti. Pochi minuti prima che il corteo raggiungesse il cuore della città, anche il trafico del centro veniva sospeso. I passanti hanno avuto il tempo di sentire lo squillo delle sirene, poi, a sessanta l'ora, le sette grandi macchine attraversarono la Friedrichstrasse, per raggiungere l'Unter den Linden dov'è l'Ambasciata sovietica.

Pressapoco nella stessa ora, Foster Dulles e Anthony Eden erano ospiti della signora Susy Bidault, che li aveva invitati a colazione. I tre Ministri si erano riuniti poco dopo le undici nella residenza di Bidault, una bella villa che sorge nel verde a Baidmannslust, nel nord di Berlino e che viene chiamata ancora oggi «l'Ambassade». Avevano discusso per due ore finchè madame Bidault non aveva avvertito che la colazione era pronta. Nel pomeriggio alle 16.30 le discussioni sono state riprese a Grünewald nella casa che ospita Eden.

Le riunioni sono state larghe: partecipavano i tre Ministri e i principali dei loro collaboratori, alcuni dei quali avevano preparato personalmente il materiale da sottoporre all'esame. Le riunioni hanno avuto per oggetto un materiale che i tre Ministri conoscono a fondo e che gli esperti hanno elaborato secondo le loro direttive. Ma in parte si riferiva a questioni abbastanza opinabili. E in particolare: quale atteggiamento assumerà Molotov? Quali saranno le sue richieste sull'ordine del giorno?

Essi hanno cercato di delineare, oltre la strategia già fissata e compendiata, la tattica da seguire soprattutto nei primi giorni di riunione, perchè si sa che Molotov usa della tattica come di un'arma, nell'uso della quale, come dice Dulles, nessun altro diplomatico del mondo è in grado di batterlo. Cercherà Molotov di dividere il campo degli occidentali? Questa è un'altra domanda che i tre Ministri si sono posti. E nel rispondere, come è ovvio, positivamente hanno cercato di individuare il lato positivo di questa battaglia che Molotov ingaggerà senza alcun dubbio. Quasi tutti i membri della Delegazione francese che accompagnano Bidault a Berlino, hanno ricevuto dai sovietici cortesie che i membri delle altre Delegazioni non hanno avuto. Agli articoli della stampa sovietica invitante la Francia alla comprensione, si sono aggiunte cortesie personali. Meno d'un mese fa a capodanno ognuno dei membri della Delegazione francese ha avuto un dono dall'Ambasciatore sovietico, quasi sempre caviale e champagne. L'Alto Commissario francese François Poncet, è stato visitato nei giorni scorsi a Berlino, dall'Alto Commissario sovietico Semionov, che ha fatto un'eccezione per lui.

Se dunque Molotov cercherà di scompigliare lo schieramento occidentale, i tre Ministri risponderanno di volta in volta, adottando sui problemi particolari una tattica mobile, suscettibile di mutamento che li metterà in vantaggio di fronte a Molotov.

I piani che i tre Ministri hanno esaminato oggi sono rivolti a risolvere tre problemi: Germania, Austria e sicurezza internazionale ai quali se ne aggiunge un quarto che Molotov porrà presto sul tavolo e che è la Cina.

I quattro problemi si presentano pressappoco così: 1) La Cina. Nella nota di accettazione della conferenza Mosca riaffermava la necessità di discutere i problemi mondiali colla Cina. La «Pravda» del 20 gennaio insisteva su questo concetto. Le parole, dette oggi da Molotov all'aeroporto, non sembrerebbero preludere a un invito immediato della Cina, ma una delegazione cinese è già arivata a Berlino e si sa che Molotov pone la questione come assolutamente indispensabile per arrivare a una distensione mondiale.

La posizione occidentale è divisa. America, Inghilterra e Francia, sono decise a discutere a Berlino della sola Europa. L'Inghilterra che ha riconosciuto il Governo di Mao potrà accettare un accordo per discussioni da fare in un prossimo futuro. L'America è troppo impegnata coi cinesi a Formosa, per cedere sul riconoscimento di Mao, ma sarebbe disposta a riesaminare la sua posizione nel caso, e solo nel caso, che i sovietici dessero serie prove di voler venire e un accordo completo, ma Dulles lo ritiene improbabile. La Francia che non ha riconosciuto Mao Tse assumerà una posizione neutrale. Della delegazione fa parte il direttore degli affari asiatici, Jacques Rous, e gli interessi francesi in Asia, pongono Bidault in situazione privilegiata per intervenire nella questione.

2) La Germania. Gli occidentali avrebbero un piano di riserva per il caso che mancasse completamente ogni altro accordo. Il piano prevede la instaurazione di un «modus vivendi», fra le due zone della Germania con relazioni commerciali e con traffico normale.

3) Austria. Su questo punto molti attribuiscono a Molotov l'intenzione di dimostrare la buona volontà sovietica risolvendo il problema del trattato austriaco. E' la materia sulla quale più facilmente potrebbe essere raggiunto un accordo.

4) Il patto di sicurezza è il più problematico fra i problemi della conferenza. E' qui che i sovietici potranno impostare un discorso generale sulla questione della tensione ed è qui che cadranno molte teorie occidentali sulla Germania. Si attribuisce a Molotov un progetto che prevederebbe una unione europea con inclusione dei satelliti ma esclusione di impegni diretti con gli americani.

ALFREDO PIERONI

Le maggiori esigenze sociali affrontate dal nuovo bilancio dello Stato

Per la prima volta nel prossimo esercizio le entrate supereranno i duemila miliardi - Provvedimenti di immediata applicazione decisi dal Consiglio dei Ministri per il lavoro, l'edilizia e le evasioni fiscali

Roma, 23

Una riunione ininterrotta di sei ore ha portato oggi il Consiglio dei Ministri a concludere il difficile lavoro di rielaborazione del nuovo bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55, che dovrà essere presentato al Parlamento entro il 31 gennaio.

La differenza fra entrate (2071 miliardi) e le uscite (2433 miliardi) rivela un disavanzo di 362 miliardi, ossia una diminuzione rispetto al passato esercizio di 69 miliardi e senza che questo abbia dovuto significare una contrazione negli investimenti: il motivo deve ricercarsi nelle maggiori entrate previste e che portano complessivamente le entrate dello Stato a superare per la prima volta la quota di duemila miliardi, con un aumento rispetto allo scorso anno di circa 270 miliardi. L'aver raggiunto questa ragguardevole cifra nelle entrate è già un indice della sostanziale sanità della nostra politica finanziaria, che verrà proseguita con sempre maggiore energia.

C'è altresì da aggiungere, e il comunicato ufficiale lo mette in risalto, che mentre nel bilancio della gestione in corso è compresa una entrata di 50 miliardi che provengono dagli aiuti economici americani, nessuna voce di questo genere figura nel prossimo bilancio, e quindi se gli aiuti americani verranno anche sul piano finanziario, non potranno che arrecare nuovo contributo al risanamento definitivo della nostra economia.

Per quanto si può sapere, il preventivo della spesa vede stanziamenti maggiori a favore dei dicasteri di carattere sociale e notevoli fondi saranno messi a disposizione per le opere pubbliche in genere, e in particolare per la sistemazione dei corsi d'acqua, per l'incremento dell'attività edilizia, specialmente popolarissima, e per l'economia montana. E' anche previsto uno speciale stanziamento di fondi per favorire le esportazioni nel settore metalmeccanico, per agevolare l'industria cantieristica, per sviluppare la piccola proprietà contadina, e, secondo quanto dice il comunicato ufficiale, anche per la costruzione di un reattore nucleare a scopo industriale. Inoltre verranno tenute presenti le necessità derivanti dalle esigenze delle zone alluvionate e del risarcimento dei danni di guerra.

In definitiva, i criteri fondamentali sui quali il Consiglio dei Ministri si è attenuto nel formulare il programma della spesa sono stati i seguenti: 1) riduzione progressiva del disavanzo; 2) copertura delle nuove e maggiori spese con nuove entrate autonome e con riduzione di altre spese; 3) utilizzazione delle maggiori entrate rispetto alle previsioni iniziali dei prestiti a copertura del disavanzo. In base a questi criteri fondamentali, il Consiglio dei Ministri ha inteso impegnarsi ancora più fermamente nella politica di difesa del potere di acquisto della lira, a tutela specialmente delle categorie meno abbienti e dei ceti medi e come strumento insostituibile del progresso sociale ed economico della collettività nazionale.

Ma il Consiglio dei Ministri non si è limitato a discutere e ad approvare lo stato di previsione delle entrate e delle spese per il prossimo esercizio finanziario, ma ha altresì discusso alcuni provvedimenti che il Presidente del Consiglio intende presentare al Parlamento contemporaneamente al suo discorso programmatico. Ossia, mentre il discorso programmatico ovviamente si riferirà a tutto quell'indeterminato periodo di tempo in cui il Governo potrà rimanere in carica, e mentre il bilancio dello Stato si riferisce al prossimo esercizio che avrà inizio il 1.o luglio prossimo, i provvedimenti urgenti che verranno presentati alla Camera e al Senato si riferiscono all'esercizio in corso e rappresentano immediate realizzazioni di carattere sociale, fiscale e di investimento, in accoglimento delle istanze più urgenti del popolo italiano.

La prima azione riguarderà in prevalenza gli investimenti edilizi, il problema della disoccupazione e la lotta contro le evasioni fiscali, ossia a dire le più pressanti necessità del paese: la casa, il lavoro e la perequazione tributaria, che consentirà allo Stato di disporre di maggiori fondi per le proprie iniziative. Per quanto si riferisce al bilancio in corso, informiamo che in sostanza i provvedimenti investono i seguenti settori:

Leggi fiscali: è stato concretato il provvedimento, già approvato dal precedente Gabinetto relativo alla trasformazione della imposta di negoziazione sui titoli in una imposta a doppia aliquota sui capitali delle società per azioni. Il provvedimento ha subito una revisione e la sua formulazione è stata demandata ad un Comitato tecnico di Ministri, che ne riferirà al Consiglio nella prossima seduta.

Sono stati fissati, inoltre, nuovi orientamenti per una sempre migliore perequazione tributaria, nel senso che saranno adottati nuovi criteri per l'accertamento dei redditi, allo scopo di rendere più aspra ma molto più efficiente la lotta contro le evasioni fiscali. E' prevista infine una proroga, con aliquota inferiore, dell'imposta del 4 per cento dovuta dagli industriali sui salari corrisposti ai loro dipendenti.

Leggi per l'edilizia: Sempre nell'esercizio in corso, si provvederà a un ulteriore notevole stanziamento per la costruzione di case in favore delle famiglie che abitano in grotte, in baracche o in alloggi malsani. Contemporaneamente al trasferimento delle famiglie nelle nuove case, sarà provveduto all'immediata demolizione delle baracche e alla muratura delle grotte per evitare che il fenomeno dei baraccati si riproduca. I fondi necessari saranno prelevati da una parte della quota che lo Stato ricava dall'imposta del 4 per cento sui salari.

Agricoltura: I cantieri di rimboschimento verranno potenziati con uno stanziamento straordinario di 15 miliardi; verranno inoltre concesse nuove provvidenze a favore degli operai che lavorano sia nei cantieri di rimboschimento che in quelli di lavoro.

Saranno anche emanate norme per conseguire uno snellimento e una maggiore tempestività nella procedura per la concessione di prestiti a favore della piccola proprietà contadina, in modo da rendere più efficiente e concreto l'aiuto a questa categoria. Sarà infine predisposto un nuovo provvedimento per la concessione di ulteriori agevolazioni a favore dell'economia montana.

In questo quadro rientra il provvedimento presentato ieri al Senato che eleva da 200 a 250 miliardi la somma da spendere per la esecuzione in dieci esercizi (dal 1950-51 al 1959-60) di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale, ossia a dire per la realizzazione della riforma fondiaria, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le opere di viabilità ordinaria e per la costruzione di acquedotti.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia, si deve aggiungere che sull'esercizio in corso è previsto un nuovo stanziamento di 7 miliardi a favore della Gestione Ina-Casa a carico dello Stato, per rendere più rapida la costruzione dei fabbricati nei vari centri del paese. Per il Ministero dei Lavori Pubblici è in corso di esame anche la proposta di proroga ancora per cinque anni della legge Tupini, che stabilisce finanziamenti a favore degli Istituti per le case popolari e delle cooperative edilizie.

Sul piano politico non si devono oggi segnalare sostanziali novità. E' interessante tuttavia notare alcuni sintomi nei rapporti tra Governo a partiti, e cioè: insistenza dei repubblicani nel far presente ai socialdemocratici la necessità di far credito a Fanfani per una coraggiosa politica di carattere sociale; l'ondeggiamento dei socialisti i quali perdurano nel loro possibilismo, anche se domani Nenni sull'«Avanti» punterà l'obiettivo sulla politica estera affermando che essa sarà la pietra di paragone per le aperture a destra o a sinistra. Ma Nenni ha anche un richiamo specifico alla questione di Trieste, quando scrive: «Noi attendiamo di sapere in quali termini l'on. Fanfani e l'on. Piccioni intendono riproporre il problema di Trieste. E ci pare utile prevenirli che essi non possono fare un passo indietro senza coprirsi di vergogna, e quel che è peggio, senza mancare interamente al loro dovere».

Più avanti, a proposito del problema della CED, il leader socialista così continua: «Non a caso lo stesso on. Pella, negli ultimi colloqui parigini con i signori Foster Dulles ed Eden, fece presente come, malgrado il diverso avviso di De Gasperi, niente fosse più incerto della sorte della ratifica, se essa fosse stata chiesta al nostro Parlamento prima che fosse risolta la questione di Trieste». Nenni così conclude: «Che cosa domandiamo da parte nostra? Che la conferenza di Berlino segni l'inserimento della nostra diplomazia nel corso nuovo dei negoziati internazionali che s'iniziano domani, che non avrà un decorso facile e che perciò richiede un impegno a fondo e una grande costanza. Che la questione di Trieste non venga risepolta ma affrontata risolutamente, come il problema numero uno della nostra politica estera, quello che condiziona il resto».

L'ARRIVO DI FOSTER DULLES ALL'AEROPORTO DI BERLINO: IL SEGRETARIO DI STATO PASSA IN RASSEGNA IL REPARTO D'ONORE DELLA POLIZIA MILITARE AMERICANA

I COLLOQUI A QUATTRO NELLE PREVISIONI AMERICANE

SPERANZE LIMITATE a risultati «locali»

Conclusi i lavori per la revisione dei dazi doganali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

La commissione Randall, incaricata di studiare e suggerire al Congresso mezzi e misure per facilitare gli scambi commerciali e per dipanare la matassa del sistema tariffario americano, ha finito i suoi lavori che sono stati raccolti in un volume, grosso come un elenco dei telefoni newyorkesi ma, bisogna ammetterlo, di lettura più interessante anche se piuttosto difficile. Tanto è vero che il Dipartimento di Stato ha convocato gli addetti commerciali ed economici delle missioni accreditate, ed ha fatto una presentazione del volume che deve servire come guida alla lettura ed alla interpretazione del documento.

Parlarne esaurientemente in breve spazio è impossibile; quello che si può fare è elencare alcuni dei punti più salienti con l'avvertimento che il lavoro della commissione Randall non costituisce affatto l'ultima parola nè in materia legislativa, perchè è soggetto all'approvazione (con probabilissime modificazioni) del Parlamento, nè dal punto di vista pratico perchè fra le sue raccomandazioni è quella di dare al Presidente, entro certi limiti, poteri discrezionali.

Per dare un'idea dell'accoglienza che questo rapporto riceverà dal Congresso, bisogna tener presente che la commissione è composta di diciassette membri, dei quali 14 hanno firmato il rapporto approvandolo, due non lo hanno firmato ed hanno allegato un documento nel quale si spiegano le ragioni del dissenso, un terzo ha presentato un commento così lungo e critico che, pur senza costituire un aperto dissenso, indica una determinata opposizione alle vedute degli altri quattordici membri. A prima vista, e tenendo conto soltanto della maggioranza numerica, sembrerebbe che il rapporto non incontrerà difficoltà nel Congresso; il male è che i tre dissenzienti sono membri influenti delle Commissioni tariffarie delle due Camere.

Detto questo, notiamo che il rapporto Randall suggerisce di autorizzare il Presidente a ridurre tutte le tariffe doganali fino ad un ammontare massimo del 15 per cento. Quanti hanno seguito da vicino gli umori del Parlamento dubitano che questo accetterà, così com'è la raccomandazione Randall; gli esperti ritengono che senatori e deputati finiranno per approvarla, ma dopo avere portato al dieci invece che al 15 per cento il limite massimo delle riduzioni che il Presidente sarà autorizzato a fare.

Molto più importante di questa riduzione è il progetto di semplificare e chiarificare quei la complicatissima matassa di leggi e regolamenti vecchi, stantii, sorpassati, imbrogliati e confusi che rendono enormemente difficile la importazione di merci in questo paese.

Abbiamo letto non senza ragione che questa raccomandazione è molto più importante di quella che propone di autorizzare il Presidente a fare delle riduzioni sulle tariffe. E ci spieghiamo. Anzitutto, messo di fronte ai fatti, il Congresso si troverebbe imbarazzato a negare la approvazione allo sveltimento ed aggiornamento dei regolamenti doganali quando il Governo d'mostrerà che una cassa, diciamo di guanti, spedita dalla stessa fornitrice supponiamo da Napoli, allo stesso importatore americano è trattata ad una certa stregua se arriva a Boston, in un altra se arriva a New York, in un terzo modo se arriva a Baltimora. Si noti che è la stessa partita di merce con la stessa condizionatura, lo stesso imballaggio, le stesse dichiarazioni d'origine: Boston trova che tutto è a posto ed applica la tariffa «X»; New York trova che i bottoni dei guanti sono cuciti in maniera tale per cui applica una tariffa diversa; Baltimora trova che i numeri indicanti la misura dei guanti non sono conformi ad un regolamento del 1895 e non ammette lo sdoganamento. Di fronte a documentazioni di questo genere (ed il Governo è in condizioni di citare non uno, ma migliaia di esempi) il Congresso non può rifiutare di approvare lo sveltimento di un sistema troglioditico.

In questo senso dicevamo le raccomandazioni contenute nel rapporto Randall hanno una importanza maggiore della riduzione delle tariffe. Importanza quasi eguale ha il suggerimento che il Congresso prolunghi di tre anni la legge sugli scambi reciproci.

Gli occhi del mondo diplomatico sono tutti puntati su Berlino: la richiesta fatta pubblicamente al momento dell'arrivo da Molotov per la partecipazione della Cina rossa a una conferenza dei «grandi» è giudicata come un segno di tempesta alle viste. A meno che Molotov non parli in un modo per la platea, cioè per soddisfare impegni vecchi e recenti presi con Mao Tse, e si proponga di parlare in un altro tono dietro le porte ben chiuse della conferenza, alla vigilia della quale Washington continua a sperare che essa non porti del danno; cioè che non si risolva in un nulla di fatto che costituirebbe diplomaticamente e psicologicamente, un passo indietro. Si spera cioè in qualche piccolo risultato «locale», in un qualche provvedimento che diminuisca la separazione fisica e la tensione politica fra le due Germanie.

L'attività diplomatica del Cremlino continua ad essere seguita in ogni particolare in ogni settore vicino e lontano: oggi è la volta del movimento di Ambasciatori a Roma donde giungono sempre maggiori conferme sulla sostituzione di Kostilev con Bogonolov.

Quello che richiama l'attenzione dell'osservatore italiano è il modo come la stampa americana presenta queste voci: per i colleghi americani nella capitale italiana la sostituzione dell'Ambasciatore sovietico «significa un aperto tentativo di Mosca per fare in modo che il P.C.I. arrivi al controllo politico dell'Italia» ed aggiungono che «nuove istruzioni da Mosca prevedono che la direzione del partito dovrà passare nelle mani del nuovo Ambasciatore Bogomolov togliendola a Togliatti, anche lui un favorito di Stalin».

LEO REA

ZAISSER ESPULSO dal partito comunista

Berlino, 23

Radio Berlino ha annunciato che nel corso della 17.a sessione del Comitato centrale del partito di unità socialista della Germania orientale, riunitosi ieri ed oggi sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Wilhelm Pieck e del Primo Ministro Grotewohl, è stata decisa l'espulsione dai ranghi del partito dell'ex ministro per la Sicurezza Wilhelm Zaisser e dell'ex direttore del giornale «Neues Deutschland» Rudolf Hernnstadt, accusati di «avere attentato all'unità delle direttive stabilite dal partito». La radio ha aggiunto che l'ex segretario di Stato agli Esteri Anton Ackermann è stato espulso dal Comitato centrale, ma continua a far parte del partito.

UN NUOVO CASO DJILAS A ZAGABRIA

L'«ERESIA» SI PROPAGA fra gli intellettuali croati

Belgrado, 23

Un nuovo caso Djilas è scoppiato a Zagabria. Se ne parlava già nei giorni scorsi a proposito di certi articoli apparsi nell'organo ufficiale del partito comunista croato a firma del redattore capo del «Napried» («Avanti»), Dominic, ed oggi ne è stata data notizia per dire così ufficialmente attraverso i comunicati che vengono dati sui lavori del Comitato centrale dell'Associazione dei comunisti di Zagabria riunitosi stamane sotto la presidenza di Vladimir Bakaric.

Spunto della riunione era la illustrazione delle recenti decisioni prese dal «Plenum» del partito comunista sul deviazionismo di Djilas. Ed in effetti il segretario organizzativo del Comitato centrale di Zagabria Bakaric si è soffermato in modo particolare sull'attività di quegli elementi che hanno visto negli articoli di Djilas il segnale per un'azione contro lo sviluppo del socialismo in Jugoslavia.

Gli articoli di Djilas — ha detto Bakaric — hanno incoraggiato i sopravvissuti delle classi sfruttatrici, i quali hanno immaginato che «fosse giunto il momento buono».

L'attività di questa gente era diretta innanzitutto verso l'introduzione più ampia possibile di vecchi motivi nelle nuove forme del socialismo jugoslavo. Bakaric ha definito antirivoluzionari e piccolo-borghesi anche coloro che si battevano per l'aumento salariale ai più diseredati.

Scendendo nei dettagli, egli ha fatto il nome di alcuni intellettuali comunisti in Croazia che stavano propagando le idee di Djilas; così il redattore del giornale di Zagabria «Narodni List» Milan Despot, il quale era arrivato a scrivere che «nessuno poteva impedire il diffondersi delle idee di Djilas nell'organizzazione dell'Associazione dei comunisti».

Ma dalle ulteriori discussioni è apparso che il motivo principale della riunione del Comitato centrale era quello di porre sul banco degli accusati il redattore capo del «Napried» che — a quanto sembra — sarebbe ormai riuscito a riunire intorno a sè un gruppo di redattori proclamando la libertà di riunirsi anche se ciò potesse dare luogo a frazioni.

La difesa pronunciata da Dominic è apparsa ancora più controllata di quella di Djilas. Egli anzitutto ha respinto l'accusa di avere legami cospirativi con Djilas e di voler sciogliere il partito. «Io ho interpretato le decisioni del sesto congresso nel senso che dovesse avvenire un graduale cambiamento nel partito in modo che questo assumesse un altro aspetto. Per me, insomma, il sesto congresso doveva segnare una strada verso la maggiore democratizzazione del paese».

I circoli diplomatici di Belgrado, commentando tali fatti, rilevano che il malessere non è limitato alla sola persona di Djilas ma è diffuso un po' in tutto l'organismo comunista del paese.

La «Jugopressè» apprende dalla commissione per le relazioni con l'estero dell'Associazione socialista che Djilas ha inviato una lettera al partito dei lavoratori di Norvegia ed al partito socialista di Svezia per informarli che egli non visiterà la Norvegia e la Svezia come era stato fissato perchè a causa delle sue divergenze con il Comitato centrale del partito egli non potrebbe parlare in quei paesi con la necessaria autorità di rappresentante del movimento operaio jugoslavo.

Trova conferma questa sera a Belgrado l'opinione che anche Vladimir Dedjer, unico membro del comitato centrale dell'unione dei comunisti che abbia difeso Djilas, stia per subire le stesse misure di epurazione. Egli viene fatto segno a critiche sempre più severe nelle riunioni politiche che vengono fatte in questi giorni in tutta la Jugoslavia per discutere il caso Djilas.

Il «comitato popolare» della città di Pancevo ha deciso di chiedere al comitato popolare circoscrizionale la revoca del mandato di membro del comitato per Vladimir Dedjer. La legge elettorale jugoslava riconosce agli elettori il diritto di revocare i loro rappresentanti. Si ritiene pertanto che in seguito alla richiesta del comitato popolare della sua città, Dedjer sarà espulso dal comitato centrale dell'unione dei comunisti.

A Washington è stato oggi reso noto che gli Stati Uniti provvederanno all'invio di diecimila tonnellate di grano da semina primaverile alla Jugoslavia per ovviare alle perdite subite durante la siccità dello scorso autunno. La richiesta di questi aiuti sarebbe stata fatta ieri dall'Ambasciatore Popovic in una visita al Sottosegretario di Stato Robert D. Murphy.

UN GRUPPO DI PARACADUTISTI DEL VIETNAM NELLA RECENTE AZIONE CONTRO I RIBELLI COMUNISTI IN INDOCINA

LE VOCI SULL'AMBASCIATORE RUSSO A ROMA

Riflessi in campo sindacale della sostituzione di Kostilev

Possibile un mutamento nelle direttive alla C.G.I.L.

Roma, 23

Molto più consistenti di quanto non siano potute apparire esteriormente sono state all'interno del P.C.I. — informa la «Agenzia continentale», che diramò per prima l'informazione — le ripercussioni provocate dalle voci della sostituzione dell'Ambasciatore Kostilev con il «compagno» Bogomolov.

S'intravede, tra l'altro, il sospetto che il possibile siluramento dell'Ambasciatore possa essere stato determinato dai suoi intimi legami con Beria.

E' soprattutto nelle alte sfere dirigenti della CGIL — aggiunge l'«Agenzia continentale» — che la prospettiva di un richiamo di Kostilev ha provocato notevole disorientamento e nervosismo, in quanto questi era stato fino a ieri il diretto ed esclusivo mezzo attraverso il quale, sotto ogni punto di vista, le autorità sovietiche tenevano i contatti con l'organizzazione sindacale comunista.

Se è vero, quindi, che il «compagno» Kostilev costituiva la fonte sostanziale da cui scaturiva la forza della CGIL, vorrà — ci si chiede in quegli ambienti — la sua liquidazione significare un mutamento di rotta deciso dal Cremlino nei rapporti con i sindacati comunisti italiani?

Non si deve dimenticare — rileva infine l'«Agenzia continentale» — che il capo della CGIL on. Di Vittorio è anche presidente della confederazione mondiale dei sindacati comunisti. Tale carica, come si può ben comprendere, non fu affidata a un russo per un'evidente ragione pubblicitaria e demagogica, ma in realtà il controllo dell'organizzazione internazionale è sempre rimasto in mani sovietiche.

Risulta che anche di questo settore si occupava direttamente l'Ambasciatore Kostilev.

Sul terreno diplomatico, dopo la notizia della sostituzione a Praga di Bogomolov, destinato ad altro incarico, non si sono avuti altri elementi atti a confermare o meno la notizia dell'avvicendamento all'Ambasciata di Roma.

LA CRISI A FIRENZE nella Giunta comunale

Firenze, 23

Dopo le dimissioni presentate giorni or sono da due assessori liberali dalla giunta comunale, questa sera si sono dimessi anche gli assessori della D. C., del P.R.I. e del P.S.D.I. In proposito il Comune di Firenze ha emesso il seguente comunicato: «Gli assessori democristiani, repubblicani e socialdemocratici, allo scopo di rendere più agevole il superamento della situazione che si è determinata nella Giunta con le dimissioni annunciate dai colleghi liberali, hanno stabilito di porre a disposizione del sindaco i rispettivi mandati».

CRONACA DELLA CITTÀ

SPECULAZIONI SU UN DOLOROSO FENOMENO

CIFRE SULLA DISOCCUPAZIONE non confermate dalla statistica

Gli uffici competenti non hanno ancora sentito il dovere di smentire le grossolane — ma gravi — menzogne propalate dalla stampa indipendentista il 10 e il 12 gennaio sul problema della disoccupazione. Sono affermazioni balorde, ma non per questo le autorità devono sottovalutarle; asserzioni del genere possono suscitare, se non esplicitamente smentite, serie ripercussioni tra i disoccupati.

E' stato scritto che i disoccupati a Trieste sono 34 mila, e non 18-19 mila come appare dalle statistiche ufficiali, e che ben 15 mila sono i giovani al di sotto dei 18 anni di età senza impiego. E che malgrado ciò — ha inoltre scritto il solito giornale — l'Ufficio del Lavoro trascura i disoccupati locali, avviando invece al collocamento lavoratori provenienti da «fuori zona».

Sono dati che letteralmente capovolgono non soltanto le risultanze statistiche comunicate mese per mese, in questi anni, dalle competenti autorità, ma sovvertono addirittura i termini stessi del problema della disoccupazione, per quanto se ne è sin qui scritto e discusso, e non soltanto in sede di opinione pubblica ma pure da parte degli stessi organi governativi, amministrativi ed economici che del problema sono investiti.

Dalle comunicazioni ufficiali fatte dalle competenti autorità, risulta infatti che alla data del 10 gennaio — cioè proprio il giorno in cui il tristo foglio dava la cifra dei 15 mila giovani disoccupati — erano iscritti nelle liste di collocamento 1631 disoccupati di età sino ai 18 anni. Nel corso del 1953 si iscrissero per la prima volta nelle liste di collocamento 1704 giovani; 2569 che già erano al lavoro vennero licenziati nell'anno, ma altri 2737 furono nel contempo collocati al lavoro, per cui il numero dei giovani disoccupati, che all'inizio del 1953 ammontava a 1392, alla fine dell'anno risultava 1937.

Per quanto riguarda poi la concessione del permesso di impiego a Trieste per i lavoratori provenienti da altre zone, dai dati ufficiali risulta che le concessioni in atto nel mese di dicembre (e di poco variano i dati per i mesi precedenti) erano esattamente 1279, così ripartite nei vari settori: 570 nell'edilizia (muratori e cavatori di pietra); 205 nell'industria del ferro; 19 in quella del legno; 33 nelle aziende chimiche e dell'alimentazione; 8 nelle aziende grafiche; 24 nelle aziende commerciali e 420 in aziende varie. Da notare che, oltre agli operai specializzati dell'edilizia, molte delle autorizzazioni riguardano personale di fiducia delle aziende (figurano negli elenchi direttori e cassieri di banca, dirigenti di aziende industriali e commerciali) o personale specializzato che esegue a Trieste opere di montaggio di nuovi impianti o di avvio delle lavorazioni in stabilimenti nuovi (ad esempio, Italcementi e Cotonificio S. Giusto, tanto per citare i maggiori casi, nel secondo del quale tecnici e personale provetto sono incaricati di addestrare le maestranze locali nelle nuove lavorazioni). Risultano negli elenchi persino un centinaio di maestri delle scuole slovene.

I dati citati, ripetiamo, li abbiamo tratti da statistiche ufficiali. I soliti giocolieri delle cifre hanno parlato di «statistiche più o meno esatte»; l'asserzione ben merita una messa a punto da parte delle competenti autorità.

Agevolazioni per il riattamento di case danneggiate dalla guerra

L'Ufficio informazioni del G. M.A. annuncia la prossima pubblicazione dell'ordinanza n. 6, in base alla quale saranno accordate agevolazioni tributarie per la ricostruzione, o riparazione, degli edifici danneggiati dalla guerra. Con altro provvedimento sarà inoltre disposta la concessione dell'importazione temporanea per varie merci, tra cui ghisa, motori, parti staccate e accessori di autoveicoli, listelli di legno e porti di casse.

Una conferenza a Milano sulla Fiera di Trieste

La prossima Fiera di Trieste si svolgerà dal 17 giugno al 4 luglio: ne ha dato l'annuncio nella conferenza stampa che annualmente tiene a Milano il presidente ing. Sospisio, sottolineando che la manifestazione va assumendo un sempre maggiore carattere internazionale, dimostrato dalla passata edizione che vide 731 espositori stranieri contro 498 nazionali. «Trieste — ha detto l'ing. Sospisio — vive del capitale nazionale, e senza il legame all'economia italiana immancabilmente perirebbe. Essa ha quindi la grande necessità di una concreta e fattiva partecipazione alla sua Fiera di quelle industrie nazionali che già esportano o potenzialmente possono esportare in paesi serviti dalle linee marittime e ferroviarie che da Trieste si diramano in tutte le direzioni».

I mutilati di guerra che hanno a suo tempo presentata domanda per ottenere il compenso per l'usura degli indumenti causata dall'uso degli apparecchi di protesi, sono invitati a presentarsi alla Rappresentanza prov. dell'O. N. I. G., via del Pesce n. 4, nei giorni di lunedì 25, mercoledì 27 e venerdì 29, dalle ore 12 alle 13 per riscuotere il compenso in parola.

IL BILANCIO COMUNALE PER IL 1954

Due nuovi ricreatori sistemazione di strade e piazze

La rimessa in efficienza degli orologi pubblici

Abbiamo illustrato giorni fa, nella presentazione del bilancio preventivo per il 1954, il programma di opere pubbliche che il Comune si propone di realizzare quest'anno. Un'altra serie di lavori di pubblica utilità figura nel bilancio e l'amministrazione civica conta di attuarli con le proprie disponibilità. Tra i progetti più interessanti ricorderemo l'apertura di due nuovi ricreatori, nel rione di Chiarbola e in quello di San Giacomo (nuove scuole per S. Giacomo, Rozzol e Gretta sono invece comprese nel piano di lavori pubblici che dovrà essere finanziato dal G.M.A.; l'apertura di nuove delegazioni municipali periferiche in via Conti e a S. Sabba; l'estensione dell'illuminazione pubblica in città e periferia e sull'altipiano. Le zone interessate sono: Chiarbola (villaggio giuliano-dalmato), via Flavia, Campi Elisi, Grignano, Poggi S. Anna e parecchie vie e piazze della città.

Per l'attuazione del piano regolatore nel normale piano di lavori pubblici figurano, e l'abbiamo già segnalato, la rettifica del tratto terminale di via dell'Istria e la sistemazione della zona di via Rigutti. Nel bilancio del Comune è inclusa inoltre la spesa di 36 milioni di lire per l'acquisto di immobili in piazza Foraggi e in via della Tesa, per la sistemazione della stessa piazza Foraggi e lo ampliamento dell'imbocco della nuova galleria che porta verso via dell'Istria. Se questo progetto, insieme alla rettifica dell'ultimo tratto della via dell'Istria, dai cimiteri a Valmaura, potrà essere pienamente realizzato, sarà risolto uno dei più importanti problemi attuali del traffico cittadino. La importanza dei lavori appare evidente, essendo divenuta la zona orientale della città centro di vaste iniziative per lo sviluppo urbano e industriale, con conseguente intensificazione del traffico stradale. A completare tali lavori, concorrono quelli ora in corso per il rinnovamento della via dell'Istria da San Giacomo ai cimiteri, così da consentire un maggiore sfruttamento anche di quell'arteria, a sollievo del traffico che presentemente ha sfogo unicamente attraverso il viale D'Annunzio e la galleria di piazza Foraggi.

Ancora in tema di circolazione stradale va segnalato il preventivo di spese riguardante la tutela dei pedoni, sia per la continuazione dei lavori di riattamento dei marciapiedi come pure per la sistemazione di piazza Goldoni e la costruzione di salvagente per lo attraversamento di spiazzi dove il traffico mette in pericolo il passaggio dei pedoni. In particolare tali salvagente sono previsti all'inizio di via Giulia, nella zona attorno al monumento a Rossetti, in largo Barriera vecchia, in via Oriani e in piazza Garibaldi, punti questi nevralgici per la circolazione stradale e che spesso sono teatro di incidenti anche gravi.

A titolo di curiosità infine, spulciando tra le tante spese, possiamo informare gli abitanti di San Giacomo che il bilancio comunale accoglie la loro richiesta per il nuovo orologio da installare sul campanile della chiesa (al riguardo va segnalato un ulteriore stanziamento preventivato per la revisione e la rimessa in efficienza di tutti gli orologi pubblici). Nell'anno si conta pure di migliorare le attrezzature della Biblioteca Civica, la dotazione dei musei civici, continuare la meccanizzazione degli schedari anagrafici ed elettorali, nonchè d'installare fontanelle nei cimiteri di Basovizza, Prosecco, Contovello e Trebiciano che sono sollecitate da quegli abitanti. Tra le spese figurano 4 milioni in più nel capitolo carte di identità, perchè il documento dovrà essere rinnovato dalla cittadinanza entro la fine dell'anno, scadente infatti negli ultimi mesi del 1954 la validità della gran parte delle carte d'identità (il rinnovo per legge va fatto ogni tre anni).

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso la Scuola F. Venezian. Rivolgersi in via del Teatro Romano 7, I piano, solo lunedì alle ore 18 precise.

SPETTACOLI

Vivissimo successo della serata teatrale dell'U. P.

Con vivissimo successo di pubblico, nell'aula magna del Liceo «Dante», ha avuto luogo ieri sera la terza rappresentazione del Teatro da Camera dell'Università popolare che, affidato alla lunga esperienza e alla sensibilità artistica di Giorgio Paulat, si sta imponendo alla considerazione degli ambienti culturali della nostra città. I tre lavori presentati erano tutti nuovi per Trieste. Il primo, «Sull'acque tenebrose» di W. B. Yeats, è una fantasia poetica, intrecciata su motivi ora dolci, ora drammatici, in cui rivivono i miti leggendari della vecchia Irlanda; il secondo, «Il verme innamorato» di E Dapré, è un gustosissimo monologo, non privo di un suo senso morale; mentre il terzo, «Intermezzo della sentinella all'erta» di Miguel Cervantes, è tratto dalla serie degli otto intermezzi teatrali, che rappresentano l'espressione più tipica del genio dello spagnolo. L'«Intermezzo», in particolare, è un quadretto gustoso per brio e giocondità, nel quale è profuso l'umorismo bonario ed espansivo del Cervantes.

L'interpretazione dei tre lavori è riuscita, anche questa volta, assai buona, salvo qualche incertezza nei toni, ed ha rivelato nei diversi personaggi le rifiniture e le predilezioni caratteristiche del Paulat. Raffinato nella sfumatura vocale ed originale nella recitazione Tullio Zanier, al quale è facile pronosticare un sicuro avvenire nel teatro di prosa italiano, specie dopo il successo di ieri, che ha dato risalto alla versatile interpretazione del monologo di Dapré e di quello di I. Gascogne, «Le informazioni», concesso fuori programma. Simpatico e ispirato Sandro Pellegrini, anch'egli attore di sicura promessa, che ha impersonato magistralmente la figura del sacrestano nell'«Intermezzo» di Cervantes. Ottima anche la recitazione di Lidia Braico. Salvo Norma Rosa Baldo, attrice di valore, non impegnata, questa volta, in parte di rilievo, gli altri, pur bravi, come Nico Ober, Paolo Pellaschier, Cesare Pellegrini e Giuseppe Stoppa, debbono insistere nello studio ed in un maggior lavoro introspettivo. Notevoli, invece, i progressi artistici di Mario Cotta. Fra i nuovi acquisti del Teatro da Camera dell'U. P. convien segnalare ancora Laura Malandi, che ha fornito, della Cristina di Cervantes, un'interpretazione graziosissima.

Il pianista J. Demus alla Società dei Concerti

Domani alle ore 21, alla Società dei Concerti, suonerà il pianista Jorg Demus, con il programma già pubblicato. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

ASTERISCHI

TE' DANZANTE STUDENTESCO

Ogni domenica dalle 16 alle 19.30 all'A.R.A.C. Padiglione del Giardino Pubblico. Orchestra Litteri.

SCEGLIETE...

...il momento opportuno per l'acquisto di una pelliccia di classe. Visitate la Casa di Pelliccerie Nelzi e vi renderete conto che il momento opportuno è questo. Le attraenti collezioni della Casa di Pelliccerie Nelzi sono a vostra disposizione.

A.O.T.

Per i vostri acquisti di oggetti d'oro diffidate dei clandestini e dell'oro «venduto a peso». A vostra salvaguardia fa da garanzia il disco, esposto nelle vetrine, dell'Associazione Orafa Triestina.

Il dott. Barison alla direzione della Sala pubblica di lettura

Apprendiamo che il dott. Alvise Barison, dell'ufficio del PIO, è stato incaricato dal G.M.A. di assumere la direzione della Sala pubblica di lettura in data 25 gennaio. Il dott. Barison, laureato in scienze politiche all'Università di Trieste e già assistente culturale presso la Sala pubblica di lettura nel 1948, ha frequentato durante l'anno accademico 1949-'50 la scuola di giornalismo dell'Università di Michigan negli Stati Uniti. Nel 1951, su invito del Circolo della stampa del Michigan, egli è stato ospite e collaboratore presso la redazione di alcuni quotidiani americani.

Il nuovo direttore curerà e svilupperà le relazioni e le iniziative culturali tra la Sala pubblica di lettura e le associazioni, i circoli e le scuole locali. Sarà inoltre addetto al programma degli scambi culturali, particolarmente con gli Stati Uniti.

La notizia della nomina del dott. Alvise Barison sarà appresa con piacere dalle numerose organizzazioni culturali locali che da parecchi anni usufruiscono dei programmi e delle attività della Sala pubblica di lettura.

Investita da una corriera riporta gravissime ferite

Gravemente ferita è rimasta iersera, in seguito a un incidente stradale, Emilia Vouch ved. Linarolo, di 62 anni, abitante in Strada per Longera 322. Mancavano pochi minuti alle 8 quando la corriera targata TS H 411, della Società «Acna», che effettua il servizio di linea tra Chiampore di Muggia e Trieste, percorreva guidata dall'autista Ermenegildo Ferluga, di 47 anni, domiciliato a Muggia in Corso Puccini 20, il viale D'Annunzio in direzione di piazza Garibaldi. L'automezzo stava superando la laterale destra di via Gregorutti, quando il Ferluga s'accorgeva che una donna — la Linarolo — stava scendendo precipitosamente dal marciapiede di sinistra per avviarsi verso quello opposto. L'autista azionava prontamente i freni ma ciononostante la passante veniva investita dalla corriera e scaraventata violentemente al suolo. Poichè la Linarolo [illegible] gravemente ferita, i presenti hanno fermato l'auto TS 0723, di passaggio da quelle parti, il cui guidatore ha acconsentito a trasportare la Linarolo all'ospedale. Adagiata sulla macchina, la poveretta, che non ricordava assolutamente l'accaduto, ha raggiunto il pio luogo, dove il medico astante le ha riscontrato la frattura del femore destro, la frattura della clavicola destra, fratture multiple all'emicostato destro, un ematoma alla regione orbitale sinistra, epistassi, traumatica, ferite lacero contuse alla bozza frontale destra e stato commozionale. Dopo le prime cure, la Linarolo è stata avviata nel reparto ortopedico e colà accolta con prognosi riservata. Sul posto sono [illegible] gli agenti della Sezione Traffico della Polizia, i quali, esaminata la corriera, hanno riscontrato che questa, urtando la Linarolo, aveva subito la rottura del fanale anteriore sinistro ed ammaccature sul parafango.

Verso mezzogiorno, pilotando l'autocarro «Austin» TS A 7584, l'autista Francesco Roic, di 49 anni, abitante in Androna San Cilino 5, scendeva la via delle Linfe in direzione di via Giulia. L'automezzo stava superando lo stabile n. 50, quando una donna — Antonia Moratto in Giordani, di 57 anni, abitante in via delle Linfe n. 44 — si spostava dal margine sinistro della via verso quello opposto, andando così a tagliare la strada all'autocarro. Il Roic ha frenato, ma invano: urtata dalla macchina, la Giordani, è finita al suolo. Con un'auto privata di passaggio, la donna, che nell'incidente ha riportato la sospetta frattura del piede sinistro ed escoriazioni al ginocchio destro, è stata avviata all'ospedale dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni sciatori continuati a Corvara. Domenica 31 gita a Sappada e a Tarvisio. Con partenza sabato 30 corr. gita a Cortina d'Ampezzo.

UNA VILLA A OPICINA SEMIDISTRUTTA DAL FUOCO

SUL ROGO SOFFIAVA implacabile il vento

Il villino di via Basovizza 424, a Villa Opicina, conosciuto come «Villa Segrè», e di cui è proprietario il signor Isidoro Sacerdoti, di 62 anni, abitante in viale D'Annunzio 55, è stato pressochè distrutto da un pauroso incendio. Intorno alle 16.30 il signor Idilio Guarniero, di 40 anni, attuale locatario della villetta, si trovava in cucina assieme alla moglie, ai loro tre figli e a un conoscente. Ad un tratto per la casa si diffondeva il caratteristico odore di materiale bruciato, e istintivamente i Guarniero e il loro ospite si giravano verso la stufa. Tra questa e la parete la signora Guarniero aveva ammassato della legna per farla asciugare, ma piccoli ceppi avevano finito col prendere fuoco, comunicandolo alla parete immediatamente adiacente. In pochi minuti le fiamme sono divampate nella cucina, mentre i Guarniero e il loro amico si davano da fare per tentare di circoscrivere l'incendio.

Sono stati chiamati i pompieri, e un carro del distaccamento del villaggio è accorso, seguito subito dopo da una macchina della centrale di Trieste, con a bordo il tenente Zalli. I vigili hanno subito messo in azione gli idranti, ma intanto la villa, a causa del forte vento s'era trasformata in un rogo. Alle 19.40 le fiamme sono state domate, e diradatasi la coltre di fumo, è apparso uno squallido quadro. Il rogo ha distrutto 65 metri quadrati di tetto, la soffitta, tutto il mobilio della cucina, gli arredamenti, i serramenti, degli abiti, e danneggiato considerevolmente i mobili delle tre stanze e le cose che contenevano. Nel disperato tentativo di arginare le fiamme, il signor Guarniero ha riportato ustioni al dorso della mano destra, ma egli ha ricusato ogni cura. I danni sinora valutati sono di un milione e mezzo; lo stabile è coperto di assicurazione. Il signor Sacerdoti è proprietario oltrechè della villa, anche del mobilio.

La scomparsa d'un uomo

Per inesplicabili motivi, alle ore 13.20 del 20 corr. Attilio Pozzecco, di 35 anni, abitante in via dell'Istria 70, si è allontanato da casa per non farvi più ritorno. I suoi congiunti si sono rivolti alla Polizia, affinchè vengano iniziate delle ricerche. Il Pozzecco andava perfettamente d'accordo con i familiari, e, a quanto si sa, non aveva alcun motivo di turbamento. L'uomo è alto m. 1.70, ha capelli castani e ricciuti, indossa un impermeabile verde, giacca e calzoni grigi, maglione verde, scarpe marrone ed ha al collo una sciarpa celeste a pasticche bianche.

Una brutta caduta ha fatto il muratore Giovanni Raico, di 57 anni, abitante in via San Vito 14. Per conto della ditta Bernobich, con sede in via Papiriano 3, egli stava lavorando sulla petroliera «Adriaticum», al Cantiere S. Marco, quando metteva un piede in fallo e precipitava in una sentina, profonda all'incirca un metro, riportando fratture costali multiple all'emitorace destro. Raccolto dai sanitari della CRI, il Raico è stato trasferito all'ospedale con un'autolettiga, e trattenuto in osservazione con prognosi di due settimane.

Riammesse le domande per comizi e manifestazioni

L'Ufficio informazioni comunica: «In data 13 ottobre 1953 veniva temporaneamente sospesa la concessione di permessi di tenere comizi, cortei e manifestazioni da parte di associazioni e partiti politici poichè il Comandante di Zona riteneva tale provvedimento consigliabile nell'interesse della popolazione. Il generale Winterton ritiene che la situazione sia ora tale da consentire un riesame della questione. Il «Public Information Office» (P.I.O.) è stato perciò autorizzato ad annunciare che, a partire dalla data odierna, verrà ripristinato da parte delle autorità competenti l'esame di domande che potranno venir presentate da associazioni e partiti politici onde tenere comizi, cortei e manifestazioni».

Assegnato il Premio Trieste

Vincitori i maestri Sandro Fuga, Mario Zafred, Vincenzo Manno - Il giudizio sui singoli lavori

Sono stati resi noti ieri i risultati del quarto Premio musicale Città di Trieste, al quale hanno partecipato 56 concorrenti. La giuria giudicatrice era composta dai maestri Guerrini e Labroca, il primo direttore del Conservatorio di Santa Cecilia e il secondo della direzione generale della RAI di Roma, e dai maestri concittadini Giuseppe Antonicelli, Vito Levi e Bruno Cervenca, il primo sovrintendente al Teatro Verdi, il secondo docente di musica presso la nostra Università, il terzo direttore del Conservatorio «Giuseppe Tartini». La commissione si era inoltre assicurata la collaborazione del maestro Luigi Toffolo per la lettura delle composizioni al pianoforte, e l'assistenza del segretario dott. Aldo Tassini.

La commissione procedette prima a un esame generale delle composizioni, dalle quali vennero prescelti venti lavori che poi, eseguiti al pianoforte e dopo coscienziosa valutazione dei loro elementi costitutivi, si ridussero gradualmente a cinque. Un ulteriore scrupoloso vaglio concentrò l'attenzione della giuria su tre lavori, risultanti contrassegnati dai motti: 1) «Gli ultimi saranno i primi»; 2) «Perch'io non spero di tornar giammai»; 3) «Quod scripsi, scripsi».

Nella seduta conclusiva, alla presenza del Sindaco Bartoli, presidente del Comitato organizzatore e ideatore del Premio stesso, sono state aperte le buste e gli autori sono risultati essere:

I premio: maestro Sandro Fuga, di Torino, con la composizione dal titolo «Toccata per pianoforte e orchestra», giudicata «solidamente costruita con buona tecnica pianistica e con sicura mano strumentale»;

II premio: maestro Mario Zafred, triestino, domiciliato a Roma, per il suo «Concerto per trio e orchestra», che «dimostra una interessante ricerca armonica e timbrica e che rivela non pochi passi di bella poesia»;

III premio: maestro Vincenzo Manno, oriundo siciliano, domiciliato a Roma, per la sua opera «Introduzione, aria e rondò» che «denota buona tecnica e naturale musicalità».

Per quanto riguarda la qualità e le tendenze stilistiche dei lavori in generale, la giuria ritiene di poter affermare «che le energie musicali in esse rappresentate denotano una certa devozione alla causa musicale intesa a un'espressione artistica, scevra di lenocinii e piuttosto legata alla tradizione migliore, anzichè spinte verso affannose e sterili conquiste di puro linguaggio. Si può affermare essere stato quasi del tutto assente l'indirizzo dodecafonico, mentre si è notato un deciso rinvigorimento dei valori armonici e architettonici di gusto italiano. Per quanto in particolare concerne i lavori premiati, si nota che il primo è opera rispecchiante la migliore tradizione, scevra da ricercatezze di preziosità ma in compenso solidamente costruita ed espressa con deciso e largo respiro; il secondo lavoro rivela una personalità più complessa e interessante per sensibilità armonica e contrappuntistica; il terzo ha il pregio della schietta spontaneità e d'una buona tecnica musicale».

L'esecuzione delle opere premiate avrà luogo al Verdi nella stagione primaverile dei concerti. Il concerto sarà radiodiffuso dalla RAI. Il Sindaco ha comunicato telegraficamente l'esito del concorso ai musicisti premiati. Il maestro Mario Zafred ha così risposto: «Ringraziola sua gentile comunicazione, particolarmente onorato vincita premio intitolato nostra cara città».

I saldi di stagione ai «Magazzini del Corso»

Una simpatica iniziativa viene effettuata anche quest'anno dai «Magazzini del Corso», l'importante emporio di confezioni, impermeabili, cappotti, soprabiti per uomo e donna, biancheria per uomo, che si apre in Contrada del Corso 1 e vetrine anche nei lati di via Tor Bandena e Galleria Protti. Il grande credito che gode meritatamente questo negozio per la fama delle ditte rappresentate, la qualità e ricca scelta delle merci, è di per se stesso un potente richiamo alla vendita tradizionalmente definita «Saldi di stagione». Occorre comunque far presente che non si tratta di rimanenze fuori moda o di particolari limitate misure, bensì di occasioni favorevolissime che vengono sottoposte all'attenzione della clientela vecchia e nuova per metterla in grado di rinnovare il guardaroba senza affrontare sacrifici di sorta. Sia gli impermeabili che i soprabiti, i cappotti, le camicie e tutti gli altri articoli di abbigliamento che fanno bella mostra di sè nelle vetrine dei «Magazzini del Corso» sono garantiti di prima scelta, con colori e taglio d'alta moda, eleganti e convenienti, così da soddisfare qualsiasi esigenza e tutti i gusti. Giova rilevare che l'attuale vendita d'occasione, improntata a criteri commerciali adeguati ai tempi, in quanto offre la maggiore convenienza possibile sui prezzi già favorevoli praticati in periodo normale, così da promuovere il massimo degli acquisti, è effettivamente limitata al saldo di stagione e quindi non è il caso di attendere per non vedersi privati di reali benefici.

ORE DELLA CITTÀ

● OGGI. Ore 11, nella sede di via Università n. 5, assemblea straordinaria dei Circ[illegible] ste. Ore 15.30, a cura della Sezione di Roiano della D. C., festa per i figli dei soci nella sede di piazza San Giovanni; ai bambini sarà offerto uno spettacolo divertente e saranno distribuiti dei doni.

Elezioni sindacali

ASSEMBLEA ALLA F.I.L.M. DI PENSIONATI MARITTIMI

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo le elezioni per la nomina del comitato aziendale all'impresa Di Stefano (Cantiere Porto industriale). Conseguentemente ai voti riportati dalle liste delle due organizzazioni sindacali, risultano eletti a far parte del comitato aziendale tre componenti per la Camera del lavoro e due per i Sindacati unici.

I pensionati marittimi sono convocati in assemblea straordinaria domani, lunedì, alle ore 17 nei nuovi locali della Film, in via San Maurizio 2.

Appuntamento con l'«ISETTA»

Stamane avverrà la tanto attesa presentazione ufficiale a Trieste dell'«Isetta», la nuova vetturetta utilitaria, di cui un'autorevole rivista tecnica americana così ha scritto: «...solo un italiano poteva concepire un autoveicolo così rivoluzionario e risolutivo, così comodo, decoroso, completo e funzionale». Per l'estrema facilità di guida e di manovra, l'«Isetta» ha destato speciale interesse fra le signore, i professionisti e gli artigiani e fra quanti vedono in essa un efficace mezzo pubblicitario. Oggi l'«Isetta» verrà presentata: alle 11 a San Giusto, alle 11.30 in piazza Goldoni, alle 12 in piazza Unità, alle 12.30 al molo Audace, alle 13 davanti a S. Antonio Nuovo.

STATO CIVILE

del giorno 23 gennaio 1954

Nati 7, morti 17, nati morti 1, matrimoni 4.

MORTI: Petris Giovanni a. 77; Marussi Giovanni a. 56; Leotta ved. Pagano Rosa a. 83; Blaschich ved. Chinelli Francesca a. 83; Mottà ved. Romanelli Anna a. 77; Pranzo ved. Mastromuzzi Maria a. 79; Vedova Guglielmo a. 68; Dardi Attilio a. 81; Golob ved. Marchetti Orsola a. 79; Canciani Italo a. 40; Trimarchi Vincenzo mesi 2; Gandolfo Amalia a. 75; Pieri ved. Roberti Gianna Giacomina a. 58; Cante Antonio a. 70; Marsich Giovanni a. 60; Norio Giovanni a. 64; Persod ved. Andriani Maria a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Guina Leonardo computista con Sitar Armanda impiegata; Cetin Gustavo camer. marittimo con Calligaris Aurelia barista; Gonelli Ferruccio impiegato con Cucich Nives casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Kanjiacuk Bozidar tessitore con Rumich Milvia casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Giraldi Mario elettricista con Crisma Maria sarta; Bucaj Emilio manovale con Peciar Nerina casalinga; Giorgiutti Sergio falegname con Asseliti Raffaella sarta; Logar Riccardo commesso con Cafaro Lucia pulitrice; Vascotto Ettore pellettiere con Leban Angelina casalinga; Allabanda Rino agente P. C. con Chersicla Irma banconiera; Spinazzola Luigi artigiano con Cociancich Noella confezionatrice; Lupini Gino montatore elettr. con Sturnega Maria sarta; Vittozzi Giuseppe perito industriale con Cherpesich Dora casalinga; Svara Giorgio falegname con Peruzzi Silvia casalinga; Omann Antonio muratore con Riva Anna Maria infermiera; Peric Paolo meccanico con Sulcich Lidia casalinga; Saffi Dario geometra con Nappi Anna Maria Josè impiegata; Fiego Giuseppe agente P. C. con Vidoz Evelina filatrice; Smerdù Boris con Indrizzi Francesca; Tessiore Carlo medico chirurgo con Pesce Clara casalinga; Neumuller Sheldon sergente esercito americano con Rizzetto Norma casalinga; Franatelli Giuseppe dottore in legge con Caliò Grazia studentessa; Fiorentino Claudio geometra con Vodopia Albina casalinga; Bonazza Agostino guardia fin. con Rossi Maria Grazia casalinga; Speciale-Damiani Renato impiegato con Mistelli Maria impiegata; Fulvio Franco impiegato con Orlando Maria infermiera diplomata.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	31	90	80	40	17
BARI	3	13	11	20	66
CAGLIARI	53	87	33	75	23
FIRENZE	79	25	83	58	82
GENOVA	41	42	27	7	31
MILANO	34	87	23	38	83
NAPOLI	43	37	3	72	16
PALERMO	89	25	7	75	87
ROMA	80	9	19	88	40
TORINO	8	83	13	61	35

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 1.8, minima —1.4; umidità 29 per cento; pressione 1026.7 mb in aumento; temperatura del mare 7.2; vento da E-N-E alla velocità media di km. 15, con raffiche a 59.

Oggi: S. Timoteo. — Il sole sorge alle 7.36, tramonta alle 16.59. La luna sorge alle 22.56, tramonta alle 9.32.

Maree: OGGI: bassa ore 6.10, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 11.30, cm. 17 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 36 sotto il l. m. — DOMANI, alta ore 0.30, cm. 37 sopra il l. m.; bassa ore 7.5, cm 13 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

9.15: Funiculì funiculà; 9.30: In tempo allegro; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Egitto; 16.30: Teatro dei ragazzi: «La giovinezza di Cirano»; 17: Vedette internazionali; 17.30: Orchestra Gorni Kramer; 18.15: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 19: Musica da ballo; 20.30: Orchestra Ralph Flanagan; 21.5: Ciribiribin, varietà musicale; 22: Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori; 22.20: Cose di casa nostra: «Quasi una polemica» — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del soprano Janine Micheau; 23.30: L'incontro di calcio Italia-Egitto — commento di Eugenio Danese; indi: Soirées musicales.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: Orchestra Olivieri; 17: Sette Stati d'Italia nel secolo XIX: il ducato di Modena; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Giostra di ritmi; 15: La musica della brava gente; 15.15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 16.45: Pianista Josè Iturbi; 17: Ballabili; 18.30: Successi di ieri e di oggi; 19: Cronache milanesi; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Magiche visioni; 21: Invito alla canzone; 22: I grandi successi del mondo; 22.30: Domenica-sport.

RADIO SIEMENS MILANO

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, alle ore 16: Seconda rappresentazione: «L'elisir d'amore» di Donizetti. Turni abbon. D e D.

ROSSETTI. 14.30: «Duello al Rio d'argento», con Audie Murphy, Faith Doumergue. Un appassionante technicolor Universal. Ult. 22.

NAZIONALE. 14.45: «Forte T», un grandioso technicolor in 3-D, con George Montgomery, Joan Vohs. E' un emozionante Columbia Pictures. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30: «Giuseppe Verdi» in Ferraniacolor, con Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero, Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): In Panoramico: «La Legione del Sahara», un grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dalh, A. Tamiroff. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 14: La 20th Century Fox presenta: «Paradiso notturno», con Mitzi Gaynor e Scott Brady. Fantastico technicolor. Segue: Incom. con partita Inter-Triestina.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Un turco napoletano», con Totò, Isa Barzizza, C. Campanini, in Ferraniacolor. Vietato ai minori. Ult. 22.

AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan). 14.45: «Frine, cortigiana d'Oriente», con Elena Kleus, Pierre Cressoy, Tamara Lees. Un film Zeuss. Ult. 24.

CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Ore 10 e 11.30: Grande mattinata per i bambini con il capolavoro di Walt Disney: «Cenerentola». Due rappresentazioni. Ingresso indistintamente lire 100.

CRISTALLO. Ore 14 (cassa 13.40): Continuano le repliche con strepitoso successo del brillantissimo technicolor Fox: «Gli uomini preferiscono le bionde», con Marilyn Monroe e Jane Russell; le due atomiche di Hollywood insieme, per far saltare di entusiasmo i pubblici di tutto il mondo. Prezzo unico d'ingresso: lire 150.

GRATTACIELO. 14: Eleonora Rossi Drago, Martine Carol, Michèle Morgan, Claudette Colbert, Raf Vallone, nel colossale film Columbia: «Destini di donne». Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 14: «I vitelloni» (L'amara commedia degli inutili), uno dei più grandi successi della stagione, con Leonora Ruffo, Alberto Sordi e Franco Interlenghi.

ARISTON. 14: «Scaramouche», grandioso, spettacolare, romantico technicolor Metro con Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh. Enorme successo.

ARMONIA. 13.45: «Il generale Quantrill», J. Wayne, C. Trevor, W. Pidgeon. Grandioso successo. Sulla scena l'applaudita rivista Carilli-Gessaga.

AURORA. 14.30: «Aprile a Parigi» con Doris Day e Ray Bolger. Tutto il fascino della «Ville Lumière» in un suggestivo e affascinante technicolor musicale Warner Bros.

GARIBALDI. 14: «Il complice segreto», con Joel McCrea, B. Hale, A. Nicol. E' un superbo technicolor.

IDEALE. 14.30: Un'eccezionale avventura: «La regina della Sierra Morena» con A. Rivelles, I. Mistral.

IMPERO. 14.15: «Canzoni, canzoni, canzoni», con S. Pampanini e A. Sordi. Bellissimo Ferraniacolor musicale Minerva.

ITALIA. 14: «Un giorno... tutta la vita», technicolor, da una trama di Stefan Zweig, con Merle Oberon e Richard Todd.

MARE. 14: «L'età dell'amore». Il più piacevole e umano film dell'anno, con Aldo Fabrizi, Marina Vlady e P. Michel Beck.

MODERNO. Ore 10 e 11.30: Due rappresentazioni popolari: «Francis all'accademia». Ore 14: «Essi vivranno», un film Metro con Humphrey Bogart e June Allison.

SAVONA. 14: «L'ultima freccia», una vicenda grandiosa in un meraviglioso technicolor Fox, con Tyrone Power.

VIALE. Oggi ore 10 e 11.30: Mattinata con Topolini e Paperini per la gioia dei bambini di Walt Disney, in technicolor. Lire 100.

VIALE. 14: «L'avventuriero della città d'oro», stupenda e divertente interpretazione di Wallace Beery e J. Carradine. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 13.45: «Solitudine», Ray Milland, John Hodiak, Nancy Davis. Un classico della Metro.

AZZURRO. 14: Il più grande successo della stagione: «La nemica» di Dario Niccodemi, con Elisa Cegani, Frank Latimore.

BELVEDERE. 13.30: «Le avventure del capitano Hornblower» un superbo technicolor Warner con G. Peck e V. Mayo.

FERROVIARIO. 15: «Schow-Boat», grandioso technicolor musicale con Kathryn Grayson e Ava Gardner.

MARCONI. 14.30: L'insuperabile Fernandel in: «Se Camillo lo sapesse».

MASSIMO. 14.30: «Il quarto uomo», film emozionante con John Payne, Coleen Gray e Preston Foster. Proibito ai minori.

NOVO CINE. 14: «Era lei che lo voleva», Walter Chiari, Lucia Bosè. Una vicenda d'irresistibile comicità.

ODEON. 14: «Europa 51», il capolavoro di Roberto Rossellini, interpretato da Ingrid Bergmann.

RADIO. 13.30: «Salvate il re», spettacolare technicolor con Antony Dexter (Rodolfo Valentino), Jody Lawrance e Anthony Quinn.

VENEZIA. 14: «Le miniere di re Salomone», fantasioso e spettacolare technicolor con Stewart Granger.

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani»

AMEDEA e TULLIO ANTONINI partecipano con gioia la nascita della loro piccola

TULLIA

Trieste, 22 gennaio 1954

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CORTINA giovedì, sabato ore 7.15.
CORVARA, sabato, ore 6.15.
SAPPADA - Brunico - Bressanone - FORTEZZA, giornaliero, ore 6.15.
TRENTO - BOLZANO - MERANO (via Treviso), feriale, ore 7.30.

CIT — VENDITA BIGLIETTI PIAZZA UNITA' — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 — Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

✝ Il marito GIOVANNI GALLINA, i figli e i parenti tutti partecipano l'immatura scomparsa della loro cara

Alfonsina

I funerali avranno luogo, oggi, domenica 24 corr.; alle ore 13.30 dall'abitazione di via S. Michele n. 8 alla chiesa di S. M. Maggiore.

Dopo le esequie la salma proseguirà per Udine.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I coniugi ALITTA prendono parte al grande dolore del SOCIO per l'immatura perdita della sua amata

Alfonsina

Il PERSONALE della Ditta ALITTA e GALLINA si associa al grave lutto che ha colpito il loro titolare.

La moglie FERRUCCIA PATANI; i fratelli MARCELLO con i figli, ZOE col marito FEDRO LEONI, OSCAR con la moglie TERESA GRASSI e le figlie, i parenti tutti annunciano con immenso dolore l'immatura perdita del loro caro

Guido Maestro

avvenuta a Milano sabato 23 gennaio.

I funerali avranno luogo lunedì 25, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di via Borromei 1, Milano.

Milano, 24 gennaio 1954.

✝ In terra d'America, lontana dalla patria amata e dai parenti e amici tanto cari al suo cuore, si è spenta

Teresa Moschion vedova BOTTAI

Il figlio SERGIO, con la moglie BICE DEAN, e la sorella ELISA, con il marito ANTONIO VISINTIN e i figli EGONE, VITTORIA e ONORIO, ne dànno il triste annuncio a coloro che la conobbero e la amarono.

Buenos Aires, gennaio 1954

✝ Addì 23 corr. spirava il nostro caro

Enrico Kobau d'anni 79

lasciando nel più profondo dolore la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno seguito domani, lunedì 25 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

✝ Il 23 corr., a due anni dalla morte della sua adorata moglie Andreina, spirava serenamente

Ruggero Spazzapan d'anni 64

Ne dànno il triste annuncio le figlie SILVA e LILIANA, il genero dott. CAIO SQUADRANI, i nipoti GIANNI e LUCIO, le sorelle e i parenti tutti.

✝ E' mancata all'affetto dei suoi cari la sera del 22 corr.

Rosa Pagano Leotta

La piangono addolorati i figli FRANCESCO, GIUSEPPE, GIOVANNI e GAETANA, con le nuore e i nipoti.

La cerimonia funebre si effettuerà direttamente dalla Cappella del Cimitero, alle ore 11 di oggi, domenica 24 corr., partendo da via Massimo D'Azeglio 6.

✝ La loro buona mamma e nonna

Orsola ved. Marchetti

non è più.

La piangono i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, 25 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

✝ Il 6 gennaio a. c. è deceduto a Johannesburg (Sud Africa)

Ireneo Cova

L'addolorato fratello SERGIO ne dà l'annuncio a quanti lo conobbero e stimarono.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'amato

avv. Francesco Vesel

porgiamo di tutto cuore i nostri ringraziamenti. Vadano specialmente gli stessi al Consiglio dell'Ordine avvocati e procuratori e ai colleghi dello scomparso che presero parte alle estreme onoranze.

Un grazie particolare al medico curante esimio primario dott. Giacomo Jurcev e al reverendo don Nicola Crestini che confortarono e lenirono le sofferenze dell'Estinto durante la sua lunga degenza, nonchè alle suore dei padiglioni 7 B dell'Ospedale Maddalena.

La moglie GIULIA e i figli

Trieste, 24 gennaio 1954

Nel III triste anniversario della perdita della sua indimenticabile MAMMA

Giovanna ved. Vattovani

la figlia WANDA la ricorda con rimpianto perenne unitamente ai suoi figli e a quanti le vollero bene e la stimarono.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani, lunedì 25 corr., alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Da quattro anni la desolata mamma dello

avv. Amedeo Rispoli

piange senza conforto la bella, forte, generosa giovinezza infranta.

L'Ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta sarà celebrato domani, lunedì 25 corr., alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 24 gennaio 1954

✝ E' spirata coi Crismi della religione cattolica

Emilia Schironi nata de Côt

Ne dànno comunicazione ai parenti vicini e lontani e ai conoscenti, i figli dott. RICCARDO MARIA con la moglie GIUSEPPINA LANFRANCHI e i nipoti FEDERICO MARIA, GIAN MARIA e MARIA GRAZIA; dott. MARIA CONCETTA (assente, a Sao Paulo) col marito dott. IULIUS VERSTAENDIG e prof. dott. cap. GUIDO.

La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

✝ Dopo lunga e penosa malattia

Antonio Cante

ci ha lasciati.

Addolorati annunciano la triste notizia la moglie TERESA, i figli ROMANO, MARIA, MARIO, la nuora FRIDA, il genero GIORDANO, i nipoti ENRICO e CARLO.

I funerali seguiranno oggi, domenica 24 corr., alle ore 10 partendo da la Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CANTE - MORETTI

✝ Morbo crudele rapiva al grande affetto dei Suoi cari il

prof. Italo Canciani

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie BIANCAMARIA e le congiunte famiglie CANCIANI, MARCHI, MANCINI.

I funerali seguiranno oggi, domenica 24 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le onoranze tributate alla loro cara

Maria ved. Andriani

le famiglie ANDRIANI e PERAZZO ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Per le onoranze rese alla nostra cara nonna

Maria Rosa ved. Picco

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: STERNISSA - MAFFIOLI - MINIATI

Nel II anniversario della dipartita della nostra cara

Maria Cervellini

il marito GUIDO con i figli LIBIA, ALDO e ADA la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio della cara Estinta martedì 26 corr., alle ore 8.30, nella chiesa di via Vasari.

Famiglie: CERVELLINI - CASTELLETTI - CRISCIANI

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di ANNETTA GRUENWALD fu Giacomo ved. COEN, nata a Trieste il 7-12-1868, già residente al n. 15 di via Conti, prelevata dalle SS germaniche — perchè ebrea — il 20 gennaio 1944, è pregato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Il curatore della scomparsa: Avv. Mario Mamolo

SVENDITA LEGNAME DI RICUPERO

Tavole in genere, murali, ponti, cortame per bruciare ecc. provenienti da asta americana vendonsi a prezzi di assoluta convenienza e stralcio. Visitare piazzale antistante Torre del Lloyd feriali: dalle 8 alle 17, festivi: dalle 8 alle 12. Merce fuori recinto doganale.

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO

A. F. ZIBERNA

TINGE E PULISCE VESTITI DA BALLO, LAVA E DISINFETTA, ECC. MATERASSI DI LANA

Stabilimento: V. MONTE CENGIO 7, tel. 5520

FILIALI: VIA C. BATTISTI 20, Tel. 6282 — P.ZZA D. BORSA 10, Tel. 8769 — P.ZZA DALMAZIA 3, Tel. 5187

Dolori di Stomaco?

I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allieva i dolori ed il malessere. Provatela oggi stesso. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie

MAGNESIA BISURATA — Digestione assicurata — 50

Via Cicerone 4 TAPPETI PERSIANI

Non più tinture!

- E' un modo un po antiquato per illudersi di ringiovanire. Egli non sa che la Brillantina Cubana è incolore, non costa fatica ed usarla è semplice come una qualsiasi brillantina.

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA — NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

LE PRIME AL VERDI

ACCLAMATA «LA BOHÈME»

Presto sessantenne la pucciniana «Bohème» parla ognora al cuore di tutti. Il suo linguaggio senza vocalizzi, la pienezza della sua strumentalità iridescente, il suo fluire melodico in forme discorsive, confidenziali, le sue parole e i suoi personaggi di piccola umanità quotidiana, insomma il suo verismo ambientale che scompagina le forme fisse della librettistica melodrammatica sono ancor oggi documento dell'innovazione che Puccini portò sulla scena lirica al termine dell'Ottocento, tra il sorgere dell'oggettivismo musicale e l'uso delle forme obbiettive nell'arte, alle quali egli oppose il concetto di musica come espressione del sentimento, con uno stile personalissimo e quindi soggettivo. Neoromanticismo o neoverismo? La locuzione definitoria sulla «Bohème» e su tutta la musica pucciniana non ha valore di fronte alla vitalità e alla perenne durata di questa opera caratterizzata non solo per il modo delle forme strumentali e per l'influsso della parola sui suoni, ma specialmente per l'intensità del sentimento lirico e la potenza evocatrice delle emozioni realizzata da una sapiente pratica tematica. Semplicità di linguaggio, semplicità di sentimenti sono il segreto poetico della dolce e scapigliata «Bohème» che si fa intendere dalla gente semplice sotto tutti i climi, in tutte le favelle. Dite pure che abbiamo ascoltato «Bohème» dalla sua nascita ad oggi, quasi in ogni stagione; soggiungete che la medesima «Bohème» diventa spesso opera di ripiegamento quando avvengono disguidi o infortuni di cartellone come nel caso nostro, e concludete, se vi pare, chè tra le molte opere popolari, «Bohème» è quella rimasta più intimamente radicata nella memoria musicale della gente. Con tutto questo non avrete ancora spiegato la piena delle emozioni e la voluttà del cuore che vi prendono nel riaccogliere per l'ennesima volta l'abbandono sentimentale di Mimì, le bizze di Musetta, la saggezza pietosa di Colline, l'estro collerico di Marcello e l'improvvisazione poetica di Rodolfo. La musica pucciniana opera per strade misteriose e tocca la nostra sensibilità elementare. Anche iersera il pubblico ne è stato soggiogato. Mediatrice infallibile è stata l'esecuzione, alla quale ha partecipato un gruppo di cantanti altamente qualificati e doviziosamente dotati di voce, oltre che di maturità scenica.

***

La signorina Rosanna Carteri che in origine doveva assumere la parte di Desdemona, ha indossato con squisita leggiadria femminile il vestito di Mimì. Alla grazia romantica del tempo di Luigi Filippo la Carteri ha modellato anche il suo canto perfezionato da una lucida dizione, piegato con delicate sfumature e intelligenti trapassi di registro, ravvivato da caldo sentimento, amplificato con larghezza di respiro e nutrito di timbro lucente e ben temprato. Più che l'espansività emotiva, la Carteri sente l'accuratezza formale senza disgiungere una naturale dolcezza nel fraseggio. Il racconto al primo atto ci ha mostrato con la bellezza dell'accentazione la singolare sensibilità musicale della Carteri, che ha trovato nel pubblico pronti e ammirati consensi. Mario Filippeschi, che è stato in origine tenore tipicamente pucciniano, porta ancora nel canto le caratteristiche formali, pur palesando in alcuni tratti l'articolazione dell'incedere drammatico accompagnato volentieri dall'esplosione di note prolungate lanciate bellamente verso alti registri. Ma anche quando la potenza vocale di Filippeschi sopravanza le esigenze musicali del suo personaggio, senza che questo ne tragga vantaggio, l'artista assolve tuttavia il suo compito con nobiltà, come è avvenuto ieri. Nella figura di Rodolfo, il tenore Filippeschi ha pur trovato raccoglimento e tenerezza di espressioni, momenti innamorati caldi d'intimità. Quanto al baritono Tito Gobbi egli ci ha dato un pittore Marcello artisticamente di eccezionale statura, tanto per la maschia e cordiale e stravagante impronta scenica, quanto per il virile nitore e l'approfondita espressività del suo canto rilevato plasticamente con note di splendente bellezza. Musetta che solitamente figura come personaggio marginale, in questa edizione si è trasferita al centro dell'attenzione per le finissime e intelligenti prestazioni della signora Ornella Rovero, artista oltre che cantante consapevole delle parole che dice e dei gesti che quelle parole determinano. Una Musetta che finalmente esula dalle consuete e stracche figurazioni operettistiche, per modellarsi secondo il senso musicale e scenico del personaggio. Il basso Giorgio Tozzi ha figurato degnamente nel quadretto scapigliato, portando con bella voce e canto educato e dignità di portamento le sentenze e la filosofica povertà. E' giusto ricordare le valide e accurate prestazioni dell'ottimo Mucchiutti come Schaunard, del Lozzi nella parte di Benoit, di Carlo Badioli nella figura di Alcindoro nonchè del Botteghelli quale Parpignol.

Tra le molte e pregevoli e talvolta illustri edizioni di «Bohème» dirette a Trieste da Antonino Votto, l'attuale ha da essere ricordata per la sicurezza e solidità dell'inquadramento scenico e della concertazione. La mano esperta e l'occhio vigile del direttore Votto si sono confermati e affermati al secondo atto che nella sua apparente semplicità è pieno di insidie e di complicazioni. Atto esemplare nella vivezza spontanea del movimento corale, e del canto individuale, sempre saldamente inseriti nel movimento dell'orchestra. Al direttore Votto, che ha trovato nel quarto atto uno spirito intimo e delicato da commedia musicale, il pubblico ha rivolto fervidi omaggi estesi anche al regista Piccinato, creatore di festosi e indovinati movimenti nella scena al «Quartier latino», e al maestro Fanfani direttore dell'eccellente coro. La cronaca degli applausi è lietissima: otto dopo il primo, sette dopo il secondo, altri otto o nove dopo il terzo e calde acclamazioni alla fine dello spettacolo.

V. T.

Oggi seconda di "Elisir d'amore,,

Oggi alle 16, seconda rappresentazione di «Elisir d'amore» di Donizetti, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Antonino Votto.

Martedì, seconda rappresentazione de «La Bohème» di Puccini, in turno di abbonamento «B» per la platea e i palchi e «C» per le gallerie e loggione, con i medesimi interpreti dell'esecuzione precedente.

Una Mostra d'arte sacra al Castello di San Giusto

Nel quadro delle celebrazioni mariane, che tutto il mondo cattolico prepara, l'Associazione amici dell'arte sacra di Trieste indice una grande Mostra d'arte sacra a tema obbligato: la Madonna. La Mostra verrà allestita in primavera nelle accoglienti sale del Castello di San Giusto, e vi potranno partecipare tutti gli artisti che operano nella nostra regione.

Il Comitato esecutivo, che nello stesso tempo costituisce la giuria di accettazione, è così composto: prof. G. M. Campitelli, presidente; membri: Carà Ugo, Daneo Romeo, Mascherini Marcello, Orlando Franco e Predonzani Dino; a questi si aggiungono l'assistente ecclesiastico don Alfredo Bottizer, per la parte liturgica; segretario generale della Mostra sarà il pittore Orlando. Sono stati già diramati il regolamento e la scheda di iscrizione; coloro che ne fossero privi possono fare richiesta presso la segreteria di via San Francesco n. 22, galleria Casanuova.

Questa sera si chiude la Mostra all'Università

Eloquente bilancio di una eccezionale rassegna d'arte

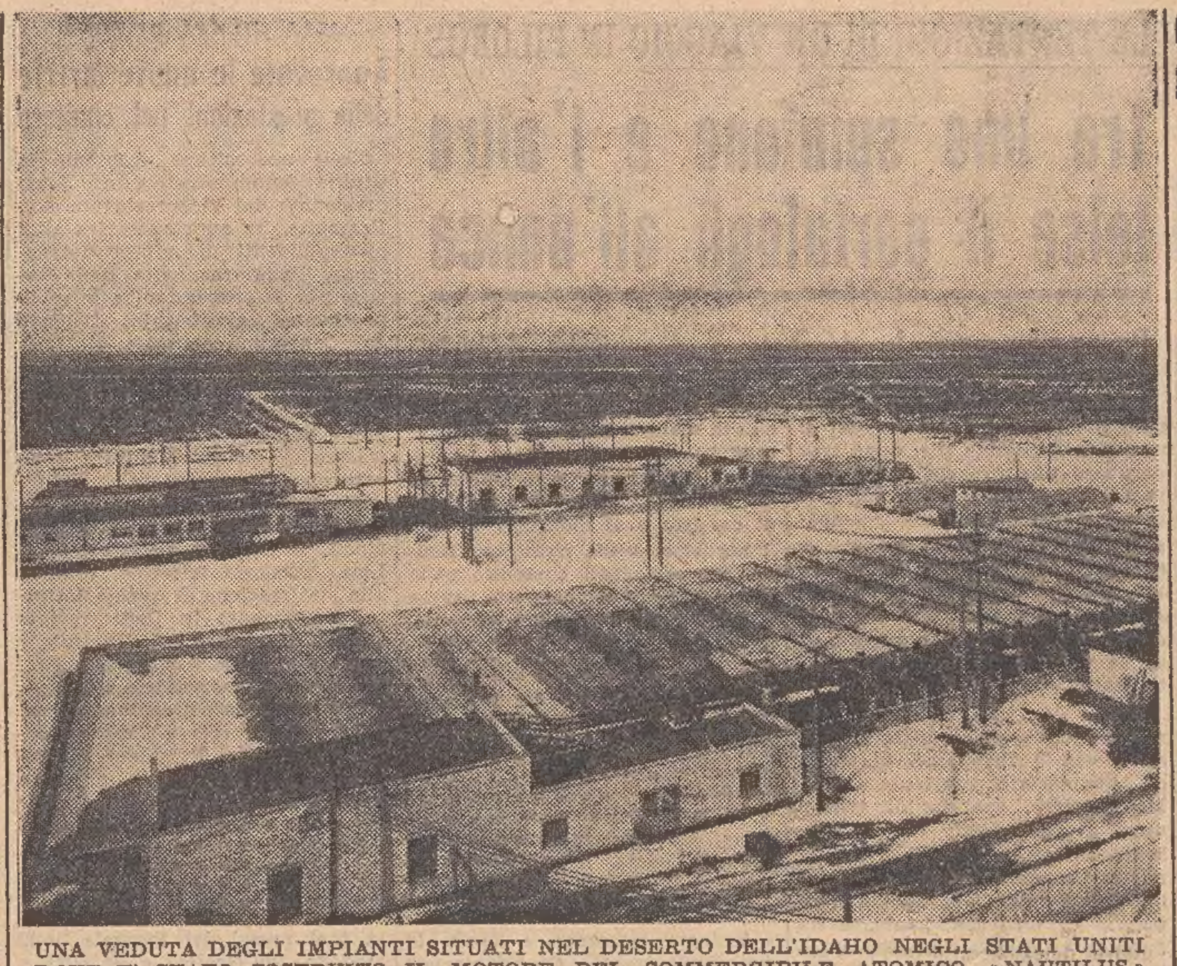
L'Università degli Studi comunica che questa sera si chiude irrevocabilmente l'Esposizione della pittura italiana contemporanea allestita nell'Aula Magna della sede di via Fabio Severo. Per la giornata odierna l'orario di visita è dalle 16 alle 20.

Circa 9000 visitatori di ogni ceto ed età: ecco l'eloquente bilancio di questa eccezionale rassegna di arte che, al di là di ogni valutazione critica, sta a dimostrare il vivissimo interesse da essa suscitato nella cittadinanza triestina. Dirà a suo tempo l'Istituto di statistica della nostra Università degli studi, quando i dati forniti dalle schede allestite per la «inchiesta sul gusto» saranno stati elaborati e classificati, quale sarà stato il giudizio espresso dalla cittadinanza; ma, comunque, resterà il fatto che nè la lontananza della sede universitaria dalla città nè i rigori della stagione invernale nè una certa qual timidezza che ancora trattiene tanti dal varcare la soglia austera del nostro Ateneo, sono valsi a fare di questa Mostra un avvenimento ignorato o trascurato.

Fin dal suo primo annuncio la esposizione ha raccolto consensi lusinghieri e entusiastici da parte di artisti e di critici. Quotidiani e riviste d'arte di ogni regione d'Italia ne hanno compreso immediatamente l'importanza e non hanno mancato di rimarcare l'originalità del corso di critica ad essa abbinato, iniziativa questa senza precedenti la cui realizzazione avrà inizio nel prossimo febbraio. Ove non fossimo costretti dalla tirannia dello spazio, sarebbe quanto mai interessante mietere a piene mani nella messe di consensi e di giudizi espressi da quanti in un modo o nell'altro hanno collaborato a questo avvenimento culturale che indubbiamente onora Trieste e il suo Ateneo. Naturalmente, insieme a tanti consensi, non sono mancate anche talune critiche, ma per chiunque abbia qualche familiarità con gli ambienti artistici non vi sarà motivo di stupore essendo esse inevitabili per l'estrema diversità delle varie correnti in campo.

Scriveva Silvio Branzi l'8 dicembre scorso sul «Gazzettino di Venezia»: «Indubbiamente, un'iniziativa così nuova e aperta con sì pronta intelligenza ai problemi dell'arte contemporanea non mancherà di riscuotere l'approvazione più viva. Per la prima volta, crediamo, in una Università si affronta l'argomento con tanto impegno e tanta responsabilità. E' un merito altissimo da riconoscere al Rettore prof. Rodolfo Ambrosino e ai suoi collaboratori prof. Gianluigi Coletti, titolare della cattedra di storia dell'arte, e architetto Benedetto Civiletti, Sovrintendente ai monumenti, gallerie ed antichità; i quali, oltre a tutto, in un'impresa di tal sorta riaffermano implicitamente, ma senza esitazioni ed ambagi, che la comprensione dell'arte antica non è possibile per chi non si proponga di comprendere quella d'oggi, se è vero, come è vero, che ciò che ci spinge a chiarire il passato è la nostra esperienza di spiriti moderni, in cui il passato si riassume...». Ci sembra, questo, un giudizio lucido ed onesto sul quale i più, almeno lo speriamo, potranno consentire.

Questa sera, dunque, si spegneranno le luci nella bellissima Aula Magna dove la Mostra, per cinquanta giorni, ha vissuto la sua breve ma intensa esistenza. Non si spegnerà altrettanto presto, lo sappiamo, il ricordo di questa manifestazione d'arte che è stata anche un atto di fiducia nei valori dello spirito e della nostra civiltà.



UNA VEDUTA DEGLI IMPIANTI SITUATI NEL DESERTO DELL'IDAHO NEGLI STATI UNITI DOVE E' STATO COSTRUITO IL MOTORE DEL SOMMERGIBILE ATOMICO «NAUTILUS»

Grave scontro a Moggio fra corriera e autotreno

Udine, 23

Un grave incidente automobilistico è avvenuto nel pomeriggio di oggi verso le 13.30 sulla grande curva che immette a Moggio sulla statale n. 49. A quell'ora un'autocorriera della linea Udine-Resia guidata dall'autista Aldo Negro, di 26 anni, da Prato di Resia, stava procedendo da Stazione per la Carnia a Resia. In senso inverso giungeva un autotreno con rimorchio carico di legname, guidato dal proprietario Gerardo Gerardi, di 44 anni, da Fiume Veneto; sulla grande curva i due automezzi si incrociavano e l'autista della corriera, forse per evitare altri pericoli, frenava. Purtroppo le ruote non aderivano sul fondo stradale a causa di un leggero strato di ghiaccio e l'autocorriera scivolava di traverso andando a cozzare con il cofano contro il rimorchio dell'autotreno.

Quattordici passeggeri della corriera, presi dal panico, si gettavano dai finestrini i cui cristalli erano andati rotti nello scontro e uno di essi, tale Francesco Nascimbeni, di 28 anni, da Prato di Resia, si feriva piuttosto gravemente. Infatti all'ospedale di Tolmezzo è stato ricoverato con prognosi riservata. Gli altri passeggeri invece se la sono cavata con ferite leggere.

IL SEGRETO DEL SUCCESSO DI UN PRESTIGIATORE DELLA CULTURA

Fedele alla sua formula Cocteau continua a divertire

Da quarant'anni egli riesce a tener desta su di sè l'attenzione del pubblico con le sue inesauribili trovate e le sue stravaganze

Parigi, gennaio

«Io sono, senza dubbio, il poeta più sconosciuto e il più celebre», afferma Jean Cocteau nel suo «Journal d'un inconnu». Nelle intenzioni dello scrittore, questa non dovrebbe essere una battuta, bensì una amara constatazione.

Jean Cocteau ci ha abituati alle sorprese e agli sgambetti. La sua carriera di giocoliere e di prestigiatore della poesia e della letteratura cominciò una sera d'inverno, nel lontano 1913, sulla piazza della Concordia. Diaghilev e Nijinski, i due celebri ballerini russi, erano di un umore nero. «Etonnemoi» disse improvvisamente Diaghilev al giovane poeta. Da allora Cocteau non ha fatto che sbalordire il pubblico con i suoi fuochi d'artificio e con i suoi travestimenti da Arlecchino e da acrobata.

E' stata la ragione del suo successo. Se Cocteau si fosse comportato diversamente, sarebbe diventato così celebre in Francia e fuori? Oggi egli è popolarissimo a Parigi. Perfino le portinaie, le terribili e implacabili «concierges» della capitale, sanno chi è Jean Cocteau. Lo hanno visto riprodotto in tante fotografie, in occasione di manifestazioni mondane o letterarie, hanno sentito parlare tanto delle sue stravaganze, delle sue amicizie particolari, dei suoi patti, della sua eleganza bizzarra, che Cocteau ha finito per diventare un personaggio pubblico.

Disgustato di Parigi

Questa gloria e questa popolarità si pagano a caro prezzo, cioè a scapito del giudizio artistico. Oggi, disgustato di Parigi e delle luci della ribalta, Cocteau si è rifugiato nella sua villa Santo Sospir di Saint Jean Cap Ferrat, e si è proposto di distruggere la leggenda frivola e mondana che lo circonda come un'aureola. Ma è sicuro, agendo in tal modo, di non distruggere anche il personaggio?

«Ho lasciato Parigi — scrive Cocteau. — Vi si coltiva il metodo delle torture messicane. Il corpo della vittima viene cosparso di miele. Dopo di che le formiche lo mangiano. Per fortuna le formiche si divorano tra di loro, e ciò permette di stendere un velo sulla cosa».

A 65 anni, dunque, e dopo aver vissuto per quasi mezzo secolo sulla sua leggenda e sulla sua reputazione di leggerezza, Jean Cocteau vuole mostrarci il suo autentico volto.

«Qual è il vero Cocteau?», gli ha chiesto un giornalista.

«Semplicemente il contrario di quello che hanno fabbricato. Mi si dice maligno, astuto, e sono il più ingenuo degli uomini. Credo in tutto quello che mi si dice, come quel fanciullo di dieci anni che trascinerò sempre dentro di me. La mia gioia è di rendere dei servizi. Sono incapace di invidia, di cattivo umore, di orgoglio».

Il diavolo si è dunque fatto frate, e la conversione di Cocteau è sincera? Nel suo «Journal» egli disserta sulla morale, sulla pena di morte, sulla ingiustizia della giustizia e su altri temi gravi. Tutto ciò, però, non è che uno schermo, un paravento per celare le sue vere intenzioni, che sono quelle di vendicarsi dei giudizi poco lusinghieri che su di lui e sulla sua opera hanno espresso alcuni personaggi delle lettere francesi.

Cocteau incapace di invidia, di cattivo umore, di orgoglio! Le pagine di questo libro basterebbero a smentirlo. Forse, il più riuscito e il più bello dei ritratti di Jean Cocteau ce lo ha dato Claude Mauriac, il figlio dell'accademico e laureato del premio Nobel, nelle sue Conversazioni con André Gide.

Claude Mauriac e Roger Lannes, biografo di Cocteau, si recarono una sera del maggio 1939 dal poeta che abitava allora in un albergo di Versailles. Dalle 6 di sera all'una del mattino, Cocteau, in pantaloni grigi di flanella, in maniche di camicia e golf azzurro attillatissimo, parlò ininterrottamente, versando frasi come una fontana, senza lasciare ai due il tempo di dire un mezza parola. Parlò solo di sè, della sua opera, dei suoi nemici.

«La verità si trasforma automaticamente attraversando l'anima di questo illusionista. Sa egli di mentire? Non lo credo. La menzogna è inerente al suo essere. Una menzogna bella e poetica come il canto di un merlo».

Cocteau disse a Claude Mauriac che André Gide era geloso di lui. Il successo dei Parents terribles avrebbe impedito a quest'ultimo di dormire. Inoltre, Gide aveva convinto Paul Valéry a presentarsi candidato all'Accademia con la segreta speranza di un fiasco. Gide era, per Cocteau, la vecchia inglese che va a visitare le Piramidi con in testa un cappello ricoperto da un velo verde; Claudel, il «bébé Calum» della pubblicità; Paul Valéry, uno scolaro dissipato che alza la mano per chiedere di uscire; Giraudoux, un poeta per capitalisti e un prezzo unico della letteratura. E Colette? «Le ho chiesto un giorno come mai con il suo immenso talento non avesse ancora scritto quella che si chiama un'opera. Mi condusse davanti a uno specchio e mi disse: «Guardati. Io desidero vivere, avere delle belle gambe e un solido corpo. Tu, invece, non ti sei riserbato nemmeno uno strapuntino per sederti». Aveva capito che, a forza di darmi, ero diventato una penna stilografica, e che il mio sangue colava in rivoli d'inchiostro».

Questo è Jean Cocteau. Gide diceva che era un essere simpatico, ma del quale non aveva mai preso sul serio l'opera. Cocteau ha ora immaginato un ennesimo travestimento, quello del moralista e del filosofo, ma soltanto per dire il fatto loro ai suoi innumerevoli detrattori.

I due Mauriac, padre e figlio, non vengono risparmiati. François Mauriac è rimasto uno di quei fanciulli che vogliono stare sempre con i grandi. «Se ne vedono di tal sorta negli alberghi. Si ha un bel dire loro: E' tardi, vai a letto, essi si rifiutano di obbedire e disturbano tutti. (Mauriac stesso mi ha dichiarato: Sono un vecchio bambino travestito da accademico)».

Severa requisitoria

Un tempo, tra François Mauriac e Cocteau esisteva una sincera amicizia, ma la rottura avvenne due anni fa, all'epoca della rappresentazione del dramma Bacchus. Alla fine dello spettacolo, mentre il pubblico applaudiva, Mauriac si alzò e uscì ostentatamente dalla sala. Qualche giorno più tardi usciva sul «Figaro» un suo articolo che era una severa requisitoria contro Cocteau, accusato di seguire nel 1951 le orme di Sartre così come nel 1910 aveva seguito quelle di Rostand.

Quanto al giovane Claude Mauriac, costui «mente e la sua arma è di accusarmi di menzogna».

Chi viene preso particolarmente di mira è André Gide. Il suo desiderio di essere giovane, dice Cocteau, lo mescolava a degli intrighi nei quali dimenticava la sua età. Nel 1916 Cocteau pubblicò Il gallo e l'Arlecchino: *«Gide ne prese ombra. Egli temeva che i giovani si distaccassero dal suo programma, perdendo così degli elettori. Mi chiamò come un maestro convoca un alunno in colpa, e mi lesse una lettera aperta che mi destinava sulla* N.R.F.». *Cocteau preparò una risposta che, però, su intervento di Gide, non venne inserita nella rivista. «Era assai rude, lo riconosco. Vi constatavo che la casa di Gide, la villa Montmorency, non guardava in faccia, e che le sue finestre davano tutte sulla parete opposta».*

Qualche anno dopo questo incidente, Gide affidò a Cocteau un suo giovane protetto perchè fosse iniziato alla pittura cubista, alla giovane musica e al circo. «Me ne incaricai con prudenza. Conoscevo Gide e la sua gelosia quasi femminile. Ora, il giovane Olivier trovò divertente far uscire dai gangheri Gide, riempiendogli la testa con i miei elogi, dichiarandogli che non mi lasciava più e che sapeva Potomac *a memoria. Lo appresi soltanto nel 1942, prima della mia partenza per l'Egitto. Gide si confessò, e mi raccontò che avrebbe voluto uccidermi. Fu da questa storia che nacquero le pagine del suo giornale che mi riguardano.*

Fede incrollabile

«Egli non ha mai confessato che dovetti penare per convincerlo a leggere Proust. Lo considerava un autore mondano. Senza dubbio, Gide mi ha sempre serbato rancore di essere riuscito a convincerlo. Il giorno della morte di Proust, eravamo da Gallimard, e Gide mi sussurrò: «Io non avrò più qui che un busto e Proust una statua».

Tanti attacchi e tante critiche non hanno turbato la fede di Cocteau nella immortalità della sua opera. Pierre Reverry ha scritto: «Cocteau è un usurpatore. Ha sempre avuto l'arte di infiltrarsi. E' sempre presente per saltare sull'ultimo predellino dell'ultimo treno in partenza». E Pierre Gaxotte: «La Francia non è ancora stanca di giuocare con dei lustrini!».

Ai suoi detrattori Cocteau risponde: «Se scrivo, disturbo. Se dirigo un film, disturbo. Se dipingo, disturbo. Se mostro la mia pittura, disturbo, e disturbo se non la mostro. Ho la facoltà di disturbare. Mi ci rassegno, ma preferirei convincere. Disturberò dopo la mia morte. Bisogna che la mia opera aspetti l'altra morte lenta di questa facoltà di disturbare. Probabilmente ne uscirà vincitrice, libera, disinvolta, giovane e gridando: Ouf!».

In attesa di questa giustizia riparatrice della posterità, Cocteau fa del suo meglio per mantenere vive e accese intorno al suo nome le luci della pubblicità. Journal d'un inconnu *ha divertito enormemente i parigini per le malignità e gli aneddoti che esso contiene.*

Qualche giorno dopo l'uscita del libro, nel quale Cocteau aveva l'aria di annunciare la sua intenzione di ritirarsi dal mondo per vivere un'esistenza semplice e contemplativa nella villa Santo Sospir, il poeta, con la sua fedele gatta persiana tra le braccia, ha inaugurato a Cannes una mostra delle sue pitture e dei suoi disegni, che hanno fatto scandalo per la loro eccentricità.

Questo Alcibiade moderno, che nel 1913 si mise a fare delle capriole in piazza della Concordia per distrarre i suoi amici Diaghilev e Nijnsky, non ha ancora concluso la sua carriera di saltimbanco. Egli ha capito che bisogna divertire il pubblico, e rimarrà fedele alla sua formula e al suo personaggio leggendario.

BRUNO ROMANI

VITTORIO GASSMAN TENTA IL SUICIDIO dalla cima del «muro di vetro» a New York

Vittorio Gassman, il noto attore di teatro e di cinema di cui si è sempre ampiamente occupata la stampa, oltre che per le sue notevolissime interpretazioni, anche in occasione del suo recente matrimonio con l'attrice americana Shelley Winters, è nato a Genova il 1.o settembre 1922. Egli è stato chiamato recentemente a Hollywood per girare un film.

Nella capitale americana del cinema, il successo di Gassman non è stato inferiore a quello che egli aveva già riportato in Italia.

Il nostro Vittorio è risultato simpaticissimo a tutti, tanto che avendogli una nota giornalista imposto il nomignolo di «batticuore», questo ha preso piede in tutta Hollywood.

Per le riprese del suo ultimo film girato in America, Gassman si è trasferito con la «troupe» a New York. Ivi egli ha tentato di suicidarsi gettandosi dal terrazzo del famoso palazzo dell'O.N.U., detto «il muro di vetro» che ha oltre 40 piani, perchè così prevedeva il copione del film. La scena è riuscita estremamente efficace ed emozionante. Essa fa parte del film intitolato appunto «Il muro di vetro» che sta per essere presentato in Italia.

LA SERENITÀ FARMACO PRODIGIOSO

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L'IPERTENSIONE

L'uomo moderno soffre più che altro di mancanza di riposo e di eccessiva tensione emotiva

SE ballate stretti stretti con una ragazza affascinante, è molto probabile che la vostra pressione sanguigna aumenti di 30 millimetri ed è una grande fortuna che le coppie non portino al braccio quell'apparecchio rivelatore, perchè la paura farebbe salire maggiormente la colonna di mercurio. Questa dipendenza della pressione dagli atteggiamenti emotivi viene regolarmente dimenticata dalle legioni di individui che dormono male e che si crucciano di continuo pensando al «verdetto» del medico. E fanno male a non ricordare questa correlazione che dovrebbe tranquillizzare i pavidi, perchè il medico saggio sa che una cura eccellente della ipertensione è proprio quella di non dare troppa importanza alla pressione. Appena cominciate a tormentarvi, a spiare l'espressione del volto del medico, a fare calcoli complicati; ogni volta che vi mette a tavola («questo piatto mi farà salire la pressione?»), potete essere certi che l'emozione rafforzerà la vostra insicurezza e che l'adrenalina riversata nel sangue restringerà i vasi e i capillari con l'inevitabile conseguenza di aumentare la pressione arteriosa.

E poi dovete sbarazzarvi dei troppi luoghi comuni che infestano questo capitolo della medicina. Qualcuno vi ha detto che è saggio controllare periodicamente i valori della pressione. Giustissimo, ma obbedite al medico quando egli insiste nel provare e riprovare la pressione, perchè una indicazione isolata non conta davvero nulla. Bisogna ripetere la prova, esaminare bene i valori massimi e minimi, essere assolutamente certi che l'individuo si trovi in condizioni fisiche e psichiche di riposo, perchè sappiamo che le emozioni stimolanti e deprimenti alterano la registrazione. Vi hanno anche detto che il calcolo è presto fatto: la pressione normale è quella data dalla cifra dei vostri anni con l'aggiunta del quoziente 100. Avete quaranta anni? Allora 40 più 100 fanno 140 e questa dovrebbe essere la vostra indicazione normale. Diffidate di questo calcolo che è valido soltanto in linea di massima. Bernard Shaw a ottant'anni non superava i 130 di pressione e non si contano le persone molto anziane che raramente superano questo valore: segno che il famoso calcolo non vale molto e che è meglio lasciare al medico il compito di giudicare in ogni caso.

Ma c'è di più. Tutti vi ripetono che l'ipertensione può essere di due specie: una che è conseguenza di determinate malattie e che va quindi affrontata combattendo subito il morbo responsabile; l'altra invece non dipenderebbe da malattie, ma sarebbe un fenomeno autonomo al punto da meritare il nome di «ipertensione essenziale». Naturalmente, non vogliamo buttare a mare una distinzione che ha ormai trovato il suo diritto di cittadinanza nella scienza medica, ma recenti studi americani (compiuti da squadre di ricercatori nell'Ospedale della Indianapolis City) stanno a dimostrare come non è intelligente barricarsi sempre dietro queste distinzioni troppo rigide.

La nuova ipotesi è in fondo semplice. Anche nella cosiddetta ipertensione essenziale vi è un punto debole nell'organismo e l'attenzione va concentrata sui reni. Non che si tratti di lesioni evidenti, ma tutto induce a credere che una debolezza renale o uno squilibrio nel funzionamento delle capsule surrenali finisce per incidere sul regolamento automatico della pressione sanguigna. La cura si è orientata subito nella nuova direzione con estratti renali e non si vuole gridare al miracolo troppo presto, ma il medico stia pur certo che otterrà buoni risultati sorvegliando la funzione renale degli ipertesi essenziali. E il paziente per conto suo segua una dieta disintossicante e non avrà a pentirsi.

Due categorie di ipertesi

I sintomi della ipertensione sono vari e non sempre diagnosticabili con precisione. Il paziente talvolta non accuserà altro che un fastidioso abbassamento della vista oppure una emicrania ribelle alle cure comuni. Il sintomo diventa palese quando subentra il senso di stanchezza o l'impossibilità di affrontare sforzi e fatiche che prima non presentavano alcuna difficoltà. Vediamo un po' di che soggetto si tratta. Nella prima categoria metteremo senz'altro i cosiddetti «nervosi», i temperamenti troppo brillanti e aggressivi e forse non tarderemo a rintracciare una disfunzione della ghiandola tiroide che stuzzica le surrenali e queste a loro volta fanno «ballare» l'ondata sanguigna fino al punto di aumentare sensibilmente la pressione. A questi soggetti daremo una bella consolazione: non se la prendano troppo con la colonna del mercurio, quando decidono di misurare la pressione, perchè se avessero una pressione bassa, il loro temperamento perderebbe ogni mordente e in fondo tutta la loro personalità risulterebbe trasformata. Bisogna pur pagare in qualche modo il fatto di essere brillanti e pronti all'attacco.

Il discorso da rivolgere alla seconda categoria degli ipertesi è più serio. Qui abbiamo di fronte individui grassi, pesanti magari obesi e quindi il cuore deve compiere prodigi per spingere in tutte le zone remote del corpo il flusso sanguigno. Non è saggio chiedere al cuore questi prodigi e quindi è necessario trasformare la situazione sfavorevole in qualcosa di più positivo: bisogna per forza ridurre l'adipe, snellire la figura e allontanare coraggiosamente lo spettro della obesità. Ma, per carità, non date retta ai praticoni che con pillole e diete miracolose vi promettono cure dimagranti in pochi giorni. Il rischio che correte è certamente maggiore di quello che vi procura la vostra ipertensione, perchè il vostro cuore è tanto bravo che si è abituato perfino alla obesità e una brutale e inconsiderata diminuzione del peso corporeo potrebbe provocare il disastro. Si deve ancora ripetere che spetta al medico il controllo di ogni cura dimagrante?

Ora sorriderete quando vi diremo in tutta confidenza che il rimedio sicuro contro l'ipertensione costa veramente pochissimo. C'è un solo guaio: non lo troverete nelle più fornite delle farmacie e il medico non oserà neppure specificarlo sulla ricetta. E infatti che figura fareste dal farmacista chiedendo perentoriamente: «Voglio una dose massiccia di serenità e di calma spirituale!». Non scherziamo affatto indicando come sovrano questo rimedio, perchè l'uomo moderno più che altro soffre di mancanza di riposo, di fatica emotiva, di ingorghi istintivi e passionali, di inquietudine, di ansia. Vi offriamo subito la prova: l'ipertensione è una malattia tipicamente moderna e i nostri antenati non la conoscevano affatto.

Ecco la ricetta

Beninteso, resta sempre il problema come procurarsi il farmaco prodigioso. Nessuno vi aiuterà se voi stessi non deciderete ad aiutarvi con un riposo intelligente, con le vacanze bene scelte, con la fuga dalle emozioni e dai dispiaceri che (su questo siamo d'accordo) noi stessi ci procuriamo in misura fin troppo generosa. La ipertensione arteriosa si cura combattendo la tensione emotiva: ecco la ricetta.

Ma la dieta non conta per nulla? Sì che conta e come ma non c'è dieta che tenga se continuate ad avvelenarvi l'esistenza con il travaglio emotivo. La dieta perfeziona la cura, ecco tutto. Se non siete obesi, non eliminate affatto i liquidi e consumate giornalmente più di un litro d'acqua acidulata con limone o arancio. Riducete l'uso del sale e il medico vi dirà se sia il caso di eliminarlo del tutto e di insistere con la cosiddetta «dieta del riso». Evitate le spezie e le salse, riducete al minimo il tabacco e abbondate pure con le verdure fresche e con la frutta. Per quanto riguarda le vitamine, fate in modo di assicurarvi giornalmente la vitamina A (ricordate il discorso sul rene?) e quelle del gruppo B. Per il resto affidatevi alla fredda decisione di evitare gli allarmi emotivi e le inutili preoccupazioni. E — beninteso — di farvi misurare ad ogni istante la pressione del sangue. E' questa una mania che è saggio perdere.

ANTONIO MIOTTO

Libri ricevuti

Poco prima che l'autrice morisse in ancora giovane età, è apparso in Italia il romanzo di *M. K. Rawlings «L'ospite inatteso»* (ed. Bompiani, L. 1200). Bompiani ha avuto sempre la mano felice nello scegliere i romanzi stranieri per questa sua collana, che annovera «Quartiere cinese» di Lin Yutang, «Pranzo da Antonio» di F. Parkinson Keyes e altri libri di successo. «L'ospite inatteso» ricompone in un certo senso i motivi che resero celebri i romanzi precedenti della Rawlings, da «Cucciolo» a «Le mele d'oro» a «La luna nascosta». Esso svolge il doppio tema dell'amore alla terra da una parte e, dall'altra, della nostalgia del lontano, narrando le vicende di due fratelli, radicato alla terra il primo, viandante instancabile il secondo. Intorno a questi due personaggi principali si muove una folla di figure secondarie, tutte espertamente disegnate.

Al
CENTRO AMERICA
CON IL LUSSUOSO
"CONTE BIANCAMANO"
● Tre piscine - Tre cinematografi
● Telefono transoceanico
● Aria condizionata nelle sala da pranzo di 1.a classe
Per:
LA GUAIRA - CURACAO - CARTAGENA
Da GENOVA: 15-2-54, 27-3-54, 4-5-54
Da NAPOLI: 16-2-54, 28-3-54, 5-5-54
"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA
TRIESTE — SEDE SUCCURSALE E DI ARMAMENTO PIAZZA DELL'UNITA — TELEFONI N. 35-341, 35-541, 29-641

la vostra bellezza
può essere compromessa anche da un cattivo funzionamento dell'organismo
tisana CISBEY
depura l'organismo e regola l'intestino

La Banca del sangue nella sua nuova sede

Una palazzina a due piani in cui servizi e attrezzature sono razionalmente sistemati - Stamane l'inaugurazione - Premi ai donatori benemeriti

Alla presenza del sen. Tiziano Tessitori, Alto Commissario per la sanità ed igiene, e delle maggiori autorità locali, verrà inaugurata stamane la nuova sede della Banca del sangue. Questa benemerita istituzione, che nel giro di pochi anni si è sviluppata e consolidata, ponendo Trieste all'altezza delle principali città europee e salvando tante vite umane, potrà così finalmente disporre di ambienti adeguati. Già nella piccola sede provvisoria, sistemata nel corpo centrale dell'Ospedale maggiore, erano stati compiuti prodigi di funzionalità. Ma si trattava di un ripiego, di cui le sempre crescenti esigenze accentuavano di giorno in giorno la limitatezza. Con la costruzione della nuova palazzina sul lato della via Pietà, tutti i fondamentali problemi del Centro trasfusionale hanno trovato armonica e completa soluzione. Al vantaggio di rimanere a strettissimo contatto con i vari reparti ospedalieri, la Banca del sangue unisce ora il pregio di offrire ai donatori della preziosa linfa una degna ospitalità, ed ai medici le premesse ambientali indispensabili per lavorare e studiare.

Il nuovo edificio consta di un pianoterra e di un primo piano provvisto di un'ampia terrazza, che potrà consentire, qualora se ne presentasse la necessità, un notevole ampiamento. Non è comunque problema d'oggi: per il momento tutto è disposto nel modo più razionale e funzionale. Il pianterreno possiede anzitutto la caratteristica di «ricettività» nei riguardi dei donatori. Da una piccola segreteria, sistemata accanto all'ingresso e nella quale si effettua la schedatura, i donatori di sangue accedono ad una sala di aspetto, dalla quale parte l'«asse sessuale», ossia la separazione per sesso dei locali adibiti alla visita preventiva ed al prelievo del sangue. Tale sdoppiamento si conclude nel bar comune, dove i donatori potranno ristorarsi e riposarsi in comode poltroncine. Pure al pianterreno hanno trovato posto, oltre ai servizi, il distillatore d'acqua — l'acqua distillata è importante in un centro trasfusionale come i fogli per scrivere in una redazione — ed un gabinetto di elettroforesi.

Al primo piano, dove il sangue prelevato arriva per mezzo di un ascensore, sono sistemate le principali apparecchiature: in una stanza i frigoriferi (per il deposito normale, a temperatura dai 2 ai 6 gradi, e per la conservazione dei sieri a 20 gradi sotto zero), nonchè la centrifuga; in un'altra, il «cubiculum», nel quale avvengono le manipolazioni più delicate, che devono essere sottratte al contatto dell'aria; in una terza la autoclave per le sterilizzazioni; la più grande è adibita a laboratorio per la determinazione del gruppo sanguigno. La benemerita «Banca» è completata dai locali per l'«emostasi», per il direttore e per il medico d'ispezione.

Il merito dell'esemplare ed invidiabile sistemazione spetta al primario prof. Lang, direttore del Centro trasfusionale, il quale con l'appoggio dei dirigenti e della amministrazione ospedaliera ha saputo dare uno sviluppo così rapido alla sua creatura; alle autorità governative, il cui finanziamento ha assicurato l'acquisto di apparecchi modernissimi e costosi; alla Cassa di Risparmio, che ha donato alla Banca del sangue l'intero arredamento, per un valore di 3 milioni di lire. Trieste può dunque essere orgogliosa di questa istituzione, che sarà ammirata oggi da moltissime eminenti personalità mediche di tutta Italia.

In due tempi si svolgerà la cerimonia: alle 9.30 sarà impartita alla nuova sede la benedizione, cui seguiranno il tradizionale taglio del nastro tricolore e la simbolica consegna dell'arredamento da parte della Cassa di Risparmio. Due ore dopo, al Cinema Excelsior, avverrà la solenne consegna di medaglie e diplomi ai donatori di sangue benemeriti. Prima della premiazione, sarà proiettato un documentario divulgativo sull'attività ed il funzionamento della Banca del sangue.

Visite ambulatorie all'Ospedale infantile

La Direzione dell'Ospedale infantile avverte che funziona ogni giorno, dalle ore 8.30 alle 9.30 (tranne la domenica e i giorni festivi) l'ambulatorio pediatrico, al quale possono ricorrere gratuitamente tutti i bambini gracili e bisognosi di cure. Si avverte inoltre che, in esecuzione di un recente deliberato dell'assemblea dei soci dell'Istituzione, ai bambini indigenti che, dal medico preposto all'ambulatorio, saranno riconosciuti bisognosi di speciale trattamento alimentare, verranno distribuiti dei pacchi viveri, pure gratuitamente.

Un corso per guida turistica riservato alle donne

Promosso dall'Ente per il Turismo, e sotto il patrocinio della Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità, avrà luogo un corso gratuito per guida turistica femminile di Trieste. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 1000. e dà diritto alle dispense che saranno stampate alla fine delle lezioni. Requisiti indispensabili per l'ammissione sono: 1) licenza liceale (classica o scientifica) o magistrale; 2) conoscenza perfetta di una qualsiasi lingua straniera. Sono preferibilmente accettate, le aspiranti di età dai 21 ai 35 anni. Il corso avrà inizio il 10 febbraio, e durerà tre mesi. Le allieve che non avranno frequentato almeno i due terzi delle lezioni non saranno ammesse agli esami finali. Alle tre migliori allieve ,a fine corso, saranno conferiti dei premi in buoni turistici; quelle che avranno superato gli esami finali otterranno il diploma di «Guida turistica della Città di Trieste», e il loro nome e recapito verranno resi noti agli uffici viaggi d'Italia e agli alberghi, enti culturali, industriali, commerciali, società di navigazione di Trieste e delle province di Udine e Gorizia. Per informazioni rivolgersi all'Ente per il Turismo, via Cassa di Risparmio 6, tel. 35-552.

LE TENTAZIONI DI UN VIAGGIO IN FILOBUS

Tra uno spintone e l'altro tolse il portafogli all'amica

Poi accompagnò la derubata a denunciare il furto

Le cronache giudiziarie si sono occupate recentemente dei casi di una giovane donna che, dopo aver derubato una propria parente di vari capi di biancheria, ebbe la faccia tosta non solo di accompagnare la derubata in polizia, a sporger denuncia contro... ignoti, ma anche di aiutare la polizia stessa nelle indagini (con risultato di venir «pescata» ben presto da un agente dal fiuto particolarmente esercitato).

Di un caso analogo, se pur di minore entità, s'è accupato in questi giorni il Tribunale. Si tratta di Annamaria V., abitante a S.M. M. inferiore, operaia, di ventun anni. Il pomeriggio del 28 febbraio del 1952, verso le 17.10, la nostra Annamaria si trovava su un filobus della linea «19» in compagnia di una conoscente, certa Jolanda R., dirette entrambe a casa. Il veicolo era affollato; e più d'una volta, prima d'arrivare a Zaule, le due vennero spinte qua e là in malo modo da qualche passeggero. Tra una spinta e l'altra, Annamaria venne però punta da un pensiero. Si trovava a corto di danaro; e al momento di fare il biglietto, aveva visto che l'amica, nel portafogli custodito nella tasca esterna del cappotto, aveva almeno quattro biglietti da mille. Se glie li avesse chiesti in prestito? Ma presto tale idee venne scartata: ci sarebbe stato sicuramente un rifiuto. Anasmaria allora si decise, col cuore che le batteva forte forte. Stando a fianco dell'amica, introdusse destramente la mano nella tasca, arraffò il portafogli e lo ripose nella tasca propria. Fatto. Nessuno — e la Jolanda meno che meno — s'era accorta di nulla.

Arrivate entrambe a Zaule, le due donne scesero. Giubilante per l'azione brillantemente portata a termine, la ladruncola colse un attimo favorevole; rimase qualche passo all'indietro, e senza farsi scorgere dall'amica estrasse dal portafogli rubato i quattro bigliettoni e gettò il resto — portafogli, documenti e fotografie — in un prato che costeggiava la strada. Poi raggiunse la Jolanda, per accompagnarsi a lei. Fu solo quando arrivò a casa — sempre assieme all'amica — che Jolanda R. si accorse del furto. Preoccupata, chiese all'altra se avesse notato qualcosa, se avesse — ripensandoci — visto qualche tipo sospetto accanto a loro due; l'amica disse di no, ma suggerì ella stessa che la miglior cosa da fare era di denunciare il borseggio alla polizia. E infatti, la Jolanda — sempre accompagnata dalla Annamaria — si recò al distretto competente: successe quello che la ladruncola mai avrebbe pensato potesse succedere.

Un agente dal fiuto particolarmente acuto interrogò le due donne, sempre più profondamente, sempre più tenacemente, finchè Annamaria cedette. Confessò il furto, in un mare di lagrime, accompagnò l'amica e l'agente sul posto ove aveva gettato il portafogli — ma questo non venne ritrovato — ed infine si dichiarò disposta a rifondere il danno. Ma il pentimento e i rimedi di poi, non sono sufficienti quando la giustizia è in cammino; sicchè la dea della spada e della bilancia, sia pur procedendo lentamente (son passati infatti quasi due anni dal fatto) ha raggiunto inesorabilmente la nostra Annamaria, che s'è vista condannare a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, e quattromila lire di multa. Col beneficio — essendo la prima volta che la ragazza incappava nel Codice — della condizionale e della non menzione.

Pres. Ostoich, P. M. Pascoli; difensore avv. Uglessich.

ALLA GIUNTA DI ZONA

Approvate le nuove tariffe delle prestazioni nel cimitero

Nelle sue ultime riunioni, la Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal Vicepresidente avv. Persoglia, ha approvato, fra altri provvedimenti di minore importanza, l'aggiornamento delle tariffe per le concessioni e le varie prestazioni cimiteriali, disposto dal Consiglio comunale di Trieste, tenendo conto che quelle finora vigenti erano adeguate ai costi delle rispettive forniture al Comune nell'anno 1949, e che nel frattempo queste forniture sono notevolmente aumentate.

E' stata inoltre approvata la convenzione fra lo Stato, la Provincia, il Comune di Trieste e il Liceo musicale triestino, relativa alla statizzazione di questo Istituto, trasformato in Conservatorio statale di musica «G. Tartini» e agli obblighi dei vari enti nei confronti del Conservatorio stesso.

La Giunta ha poi espresso il suo parere favorevole all'approvazione da parte del Presidente di Zona della nuova pianta organica delle farmacie di Trieste e delle rispettive sedi, come disposta dal Consiglio provinciale di sanità, con l'aggiunta di due nuove farmacie a quelle già esistenti, e precisamente una nella zona di Gretta (nei pressi del Piazzale della Madonna di Gretta) e un'altra a S. Luigi (nei pressi della scuola).

Riunione al Cenacolo Triestino

Nella consueta riunione della Giunta intersezionale dell'Accademia del «Cenacolo triestino», tenutasi ieri nella sede sociale, il presidente prof. Roletto, nel comunicare che l'Unesco di Parigi si è interessato delle attività dell'Accademia e delle sue pubblicazioni, ha poi posto all'esame due argomenti presentati in sintesi dagli accademici dott. Willy Cavalieri e ing. Umberto La Jacona e precisamente:

1) I fattori che limitano gli investimenti privati americani all'estero, con la scorta delle risultanze di recenti indagini ufficiali

2) Proposte per la costruzione di un breve tracciato stradale nella zona del Monfalconese, interessante anche il traffico triestino, nonchè di un raccordo per migliorare e potenziare le comunicazioni della zona del Porto industriale con l'autostrada.

Oltre ai suddetti argomenti, sono proseguiti i lavori per l'insediamento della nuova Commissione per lo studio sulla eventuale creazione a Trieste della Città franca.

Artisti triestini a Roma

Lieto successo ha arriso alla Mostra pittori e scultori triestini, recentemente tenutasi nella galleria d'arte del Palazzo dell'Esposizione, sotto il patrocinio del Comune di Roma e dell'Ente provinciale per il turismo della capitale. L'interesse suscitato dalla iniziativa del Circolo artistico di Trieste si è concretato nell'acquisto di tre quadri, di Stultus, di Marceglia e di Bruno Ulcigrai. Di Ulcigrai, che è alla sua prima affermazione, la monotipia «Sacchetta» è stata acquistata dal Comune di Roma.

Oggi al Massimo un film sensazionale, emozionante
IL QUARTO UOMO
con COLEEN GRAY — JOHN PAYNE — PRESTON FOSTER
Fosco dramma in un clima di suggestione e di epico eroismo
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

bevete APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
favorisce la digestione
BARBIERI PADOVA

BALCOR si è trasferito in Via S. Maurizio 2
CASALINGHI ARATE

Ripristinato a Muggia il "Comitato di difesa,,

Il Sindaco di Muggia ha diramato il seguente comunicato: «I rappresentanti dei partiti politici muggesani, PRI, PSVG, DC e PC, e delle organizzazioni sindacali, riunitisi ieri alle ore 18 nell'Ufficio del Sindaco, hanno deciso, dopo una laboriosa discussione, di ripristinare immediatamente il Comitato per la difesa dell'industria e dell'economia cittadina, il quale siederà in permanenza allo scopo di studiare i gravi problemi cittadini, e di promuovere le azioni più idonee a risolverlo. I rappresentanti di cui sopra hanno vivamente raccomandato al Sindaco, che presiederà il Comitato, di promuovere azioni tali da lenire la disoccupazione in generale, ed in particolare quella dei giovani».

Un'opera di Giovanni Mayer al Museo teatrale

La vedova, recentemente scomparsa, dello scultore Giovanni Mayer, aveva donato al Museo di storia ed arte tutti i gessi originali delle opere del suo illustre consorte, fra i quali il bozzetto per il monumento a Donizetti, che lo scultore aveva presentato al concorso indetto dalla città di Bergamo, riuscendo vincitore del secondo premio. La pregevole opera d'arte, che riproduce il musicista nel rattrappimento della paralisi, è stata ora esposta al Museo teatrale, in piazza Verdi 1.

Temporanea chiusura del Museo di storia ed arte

Per i lavori di restauro all'edificio, il Museo di storia ed arte di via Cattedrale 15, e l'annesso Orto lapidario, rimangono chiusi alla visita del pubblico.

NON TUTTI HANNO GLI OCCHI BENDATI

Giornalisti stranieri a Trieste

Sereno esame e valutazioni obiettive del nostro problema in alcune corrispondenze di inviati spagnoli, arabi e sudamericani

Abbiamo più volte citato articoli, corrispondenze e commenti di certa stampa estera sul problema triestino, e più spesso dei commenti favorevoli, abbiamo voluto sottolineare, confutandoli, i falsi giornalistici e fotografici, le note stonate e le interessate menzogne di certi giornali svizzeri, austriaci o inglesi. Nel riferire questi falsi, abbiamo però sempre voluto distinguere fra giornale e giornale, a seconda del loro più o meno palese indirizzo politico, avvertendo che si trattava di casi isolati e spesso non importanti, di fronte a quello che è l'atteggiamento di quasi tutta la stampa estera nei confronti del nostro problema.

Ci piace oggi riferire quella che è la posizione assunta in merito al problema di Trieste dalla stampa di lingua spagnola che, sebbene assorbita in questi giorni da altri avvenimenti di portata internazionale, continua a dedicare alla questione di Trieste ampi commenti. Fra le varie corrispondenze sull'argomento, merita di venir segnalata quella di F. P. De Cambra pubblicato nel settimanale ufficioso «El Spañol». Il De Cambra, inviato speciale a Trieste di un gruppo di quotidiani della capitale spagnola e della provincia, si era già distinto per una serie di ottime corrispondenze sugli avvenimenti triestini, pubblicate dal «Madrid» — quotidiano del pomeriggio di vasta diffusione — e riprodotte da altri giornali, nelle quali ha efficacemente sostenuto la tesi italiana e fornito, in suo appoggio, una documentatissima testimonianza sui luttuosi avvenimenti di novembre. Nella sua lunga corrispondenza a «El Spañol», egli riassume e riconferma i precedenti resoconti, denunciando con sdegno la responsabilità del Comando britannico e diffondendosi inoltre nella descrizione dei «quaranta giorni di terrore» dell'occupazione jugoslava di Trieste nel 1945.

Da parte sua, il settimanale di politica estera «Mundo» esamina, in una nota editoriale, l'atteggiamento dei comunisti italiani nei confronti del problema triestino, per dimostrare come il P.C.I., in questa come in altre circostanze, anzichè servire gli interessi nazionali, si sia posto al servizio di quelli sovietici, sostenendo la tesi formulata da Mosca, che intenderebbe fomentare tensioni e conflitti fra Roma e le potenze interessate, al fine di incrinare il fronte occidentale. Sullo stesso argomento interviene il redattore diplomatico del diffuso «Diario della Marina», il quale afferma che «el asunto triestino, en todo caso, tiene un ganador: el Kremlin», e osserva che l'adesione dell'Italia al costituendo esercito europeo appare messa in pericolo. Il commentatore critica aspramente la «incomprensibile» politica americana di aiuti alla Jugoslavia, osservando che tali aiuti non hanno dato «dividendo alguno», con il solo risultato di impedire che gli italiani ottengano la legittima soddisfazione delle loro aspirazioni. Una nota editoriale del redattore diplomatico dell'«Información», infine, sottolinea le conseguenze della dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre: la promessa evacuazione di Trieste ha fornito all'Italia una nuova arma diplomatica; ma la partecipazione della promessa ha incoraggiato Belgrado a seguire una politica di ricatti e di intimidazioni.

Anche la stampa sud-americana segue con grande interesse il nostro problema e vi dedica ampio spazio, mantenendosi generalmente su di una linea di aperta e completa solidarietà con gli interessi italiani. Nè meno interesse dimostra negli altri paesi extra europei, come a esempio nel Medio Oriente. Sotto il titolo «Il villaggio dei pescatori ha minacciato di far scoppiare la guerra nei Balcani», il quotidiano indipendente in lingua araba «L Karira» ha pubblicato una corrispondenza di Mohamed El Biali, che era venuto a Trieste con l'intenzione di seguire da vicino «la guerra fredda dichiarata dalla Jugoslavia contro l'Italia». Dopo di aver ricordato lo sviluppo sempre crescente di Trieste, che da un villaggio di pescatori quale era il secolo scorso è diventato un porto internazionale di grande importanza, il giornalista arabo parla dell'evoluzione del problema di Trieste, dalla prima guerra mondiale a oggi, dell'occupazione del territorio da parte delle truppe alleate, della sua spartizione in due Zone e della conseguente crisi sorta al riguardo fra Italia e Jugoslavia.

L'articolista trae quindi le seguenti conclusioni: «Dalle mie indagini svolte a Trieste risulta che vi sono parecchi punti che non debbono venir dimenticati nell'esame del problema. Essi sono i seguenti: 1) entrambe le parti in causa non sono contente della spartizione; 2) il territorio di Trieste costituisce un'unità che non si può dividere senza pregiudicare gli interessi economici delle due zone; 3) il Territorio libero non può contare su se stesso senza il piano Marshall (già scaduto) e senza gli aiuti italiani, che ammontano, dal 1947 al 1952, a circa 63 miliardi di lire italiane; 4) la proclamazione dell'indipendenza del Territorio determinerebbe un ribasso del tenore di vita e la continuazione dello stato di preoccupazione economica e sociale, dato che oltre la metà della popolazione conta, per la sua sussistenza, sull'industria che è strettamente legata a quella italiana».

I danni di guerra

RISARCIMENTO PER I TERRITORI GIA' SOTTOPOSTI ALLA SOVRANITA' ITALIANA

Le legge sul risarcimento danni guerra pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 31 dicembre 1953 (art. 7 comma 1, 2, 3) stabilisce per i danni subiti da cittadini italiani nei territori già sottoposti alla sovranità italiana, la validità delle denuncie presentate a suo tempo alle competenti Intendenze di Finanza o al Ministero del Tesoro ed ammette la presentazione di nuove denuncie, che non siano integrazione o ampliamento delle precedenti, al Ministero del Tesoro entro il 15 aprile 1954. Dato che sussiste la possibilità che parte delle denunce già presentate sia andata perduta, a seguito degli eventi bellici che hanno interessato gli specifici territori presso le cui autorità competenti a suo tempo le denunce stesse sono state presentate, si fa presente ai danneggiati delle zone sopra accennate l'opportunità e la necessità di interessarsi presso il Ministero del Tesoro sull'esistenza o meno della loro pratica, notificando gli estremi della ricevuta rilasciata a suo tempo dall'autorità competente.

A coloro che non sono in possesso di una prova circa l'esistenza della loro denuncia, risultante da un precedente carteggio con il Ministero del Tesoro, si fa presente l'opportunità e la necessità, al fine di interrompere il decorso del termine di prescrizione, di presentare al Ministero del Tesoro - Direzione generale danni guerra - Roma o un *duplicato* della denuncia a suo tempo presentata, o una nuova domanda interruttiva contenente gli estremi dell'avvenuta presentazione dell'anteriore denuncia ossia l'Ente cui la denuncia è stata presentata, luogo in cui la denuncia è stata presentata, data della presentazione, numero della ricevuta, importo denunciato, ecc.

Le conferenze

Mons. dott. Lino Lozza, del Comitato centrale dell'Associazione internazionale UNITAS, concluderà oggi, alle ore 19, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, l'Ottavario solenne per l'unità della Chiesa, trattando il tema: «Unità cristiana ed unione mondiale».

PIÙ FORTE IL SONNO del senso della colpa

La sera del 30 dicembre del 1952 il signor Bruno Ferraris, mentre stava aprendo la portiera della sua auto, che aveva lasciato per qualche tempo parcheggiante in una strada del suburbio, scorgeva sui cuscini posteriori della vettura un individuo male in arnese e visibilmente sbronzo, il quale stava russando saporitamente. Il signor Ferraris svegliò lo sconosciuto e gli chiese cosa mai stesse facendo nell'auto; ma l'altro — identificato più tardi per il cinquantunenne Francesco Skerianec, alloggiato in via Gozzi 7 — anzichè giustificarsi, o tentare di tagliare la corda, rimase dov'era, languidamente sdraiato. «La vadi via. La me lassi dormir». E alle proteste del Ferraris, che lo invitava a scegliersi un giaciglio altrove, continuò a ripetere: «Macchè, macchè! La giri, la giri se no la vol che fazzo un macello!». Il proprietario della vettura si allontanò allora in cerca di un telefono, e fece intervenire sul posto una vettura del servizio di Emergenza. Gli agenti, poco dopo prendevano in consegna lo Skerianec — il quale non voleva abbandonare il morbido giaciglio — e stavano per portarlo via quando il Ferraris, dopo una rapida ispezione all'interno della vettura, si accorgeva che mancava qualcosa: una scato a di grasso per scarponi, due cinghiette e un pacchetto di paraffina. Inutile dire che grasso, cinghie e paraffina vennero trovati nelle tasche dello Skerianec, assieme a una pompa per bicicletta, un paio di guanti ed altri oggetti.

Per rispondere del furto ai danni del Ferraris e della contravvenzione perchè trovato in possesso di oggetti del quali non ha saputo spiegare l'origine, lo Skerianec è comparso ieri di fronte al Pretore, e s'è avuto 4 mesi, 15 giorni e sei mila lire di multa per il furto, nonchè 3 mesi e 15 giorni per l'ingiustificato possesso dell'altra roba.

Pret. Farinaro, canc. Scelzo; difensore avv. Padovani.

L'intraprendente servetta

Una servetta diciottenne — Maria Fon, residente a Gorizia in via Baiamonti 22-A — ha incominciato male la sua carriera. Giorni fa la signora Gigliola Angeli in Santopinto, di 42 anni, abitante in via Giulia 12, si rivolgeva alla Polizia di via Cologna per denunciare la sparizione di un anello d'oro bianco con una perla e due brillantini, di un anello d'oro con perla lavorata a foglioline, una scatola di crema «Nivea» e alcuni capi di biancheria, il tutto per un valore di 45 mila lire. La Santopinto aveva dei sospetti su una sua ex prestaservizi, la Fon, che aveva lasciato da poco la sua casa. Dopo la partenza della Maria, la signora s'era rivolta presso l'agenzia di collocamento Radetti, in via Battisti 9, dove la disonesta ancella aveva recapito, e colà aveva trovato una valigia della ragazza. Apertala, vi aveva rinvenuto la biancheria che le risultava mancante.

La Polizia aveva subito irradiato fonogrammi di ricerche della poco scrupolosa cameriera, e ieri alle 15, la Fon stata pescata dagli agenti che effettuano il servizio di controllo dei documenti sui treni in arrivo a Trieste. Ella viaggiava sul convoglio 308 proveniente da Udine. Scortata al Distretto di via Cologna, è stata trovata in possesso di una polizza del Monte pegni di Gorizia corrispondente a un anello d'oro. L'inconfutabile prova ha scosso la tesi difensiva della ragazza, ed ella ha finito con l'ammettere, magari parzialmente, le proprie colpe. La Fon infatti ha dichiarato di avere rubato solamente l'anello, che aveva impegnato successivamente nella sua città natale per 1200 lire; del secondo anello ella non sa niente. E' stata rinchiusa al Coroneo.

I ladri in una latteria

Durante l'altra notte, ignoti ladri hanno perpetrato un colpo nella latteria-bar di piazza Carlo Alberto 8, di cui è gerente Elena Duimovich in Latcovich, di 48 anni, abitante in salita Promontorio 17. Verso le 6.30 di iermattina il marito della Latcovich, Martino, si accingeva ad aprire l'esercizio, ma, abbassatosi per sollevare la saracinesca, s'accorgeva che ignoti, dopo averne spaccato il lucchetto centrale, avevano aperto quelli laterali con chiavi false, ed erano penetrati nell'esercizio. I malviventi hano prelevato dal cassetto del banco di vendita 15 mila lire in banconote di vario taglio, ed hanno razziato dagli scaffali quattro chilogrammi circa di cioccolato in tavolette. 20 mila lire di danno.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 14 «Manuel» (it.); B. 16 «Drina» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 26 «C. di Messina» (it.); B. 33 «Mapledore» (br.); B. 38 «Sibilla» (it.); B. 40 «Peria» (it.); B. 41 «Risano» (it.); B. 45 «Rio Hermejo» (arg.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.); B. 47 «Dromit» (isr.). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it.), «Stromboli» (it.). S. Marco: «Trieste» (it.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). Aquila: «Luisa» (it.). San Rocco: «Rubicone» (it.). Rada est.: «Fairwater» (pa.).

NEL MONDO DEGLI AFFARI

In aumento gli imbarchi marittimi. Nel corso del 1953, le merci imbarcate su navi in partenza dal nostro porto hanno raggiunto il totale di 1.084.150 tonnellate. Si tratta di un confortante aumento rispetto al precedente biennio e all'anteguerra L'incremento netto è stato del 2.59% sul 1951 e del 14.89% di fronte al 1952.

Consistenza dei traffici legnamiferi. L'emporio triestino ha registrato durante lo scorso esercizio una felice impostazione nei traffici dei legnami segati e squadrati. Il movimento complessivo degli arrivi e delle partenze marittime e ferroviarie è stato pari a 6.416.267 quintali, fra cui 3.257.065 q. di provenienze ferroviarie e 2.997.905 q. di imbarchi marittimi. Sempre nel 1953 sono partiti con ferrovia 79.670 q. ed arrivati via mare quasi 82 mila q. La nota caratteristica dell'annata è data dalla forte incidenza dei transiti di segati d'abete di provenienza cecoslovacca. Un tempo il legname cecoslovacco non aveva molta importanza nei traffici con il Levante; per lo più le correnti di vendita erano dirette verso i mercati continentali vicini. Dall'altr'anno, però, Praga si è posta sulla strada dell'esportazione verso l'Oltremare, strappando il secondo posto ai legnami jugoslavi nei transiti attraverso la piazza triestina. Dalla statistica della Camera di commercio si apprende che durante il 1953 giunsero a Trieste 1.926.666 q. di legnami di produzione austriaca, contro 844.402 di provenienza cecoslovacca e 234.408 q spediti dai caricatori jugoslavi.

L'Austria e l'intermediazione triestina. Il recente convegno commerciale che ha avuto luogo a Graz, a iniziativa di quei circoli economici e della Camera per l'incremento dei traffici Austria-Trieste, ha interessato fortemente gli operatori austriaci, i quali hanno espresso ai rappresentanti della nostra città lo augurio affinchè le relazioni di traffico diventino ancor più strette. La stampa tedesca, che ha dedicato all'avvenimento ampi commenti, suggerisce alle autorità economiche triestine di «coordinare le partenze marittime dall'emporio adriatico con i trattati di commercio messi in essere dall'Austria», in maniera da tener in debito conto delle necessità reali dell'industria della piana danubiana. In particolare gli austriaci hanno chiesto il rafforzamento dei contatti marittimi con il Sudamerica, e specialmente con il Brasile, e con l'Australia. Il «Verkehr» di Vienna, una delle più interessanti e autorevoli pubblicazioni tecniche dell'Europa continentale, ha riportato un articolo scritto recentemente dal nostro giornale in merito alla propaganda economica che Trieste sta svolgendo nel Centro Europa al fine di «captare» quei traffici diretti verso l'Oltremare. I nostri commenti sono stati approvati in pieno dal settimanale viennese. Come i lettori ricordano, avevamo insistito sulla necessità di una più attiva propaganda portuale nel retroterra e nel Levante, al fine di contrastare l'invadenza dei porti nordici e le iniziative di altri concorrenti adriatici. Siamo ora in grado di riferire che il Comitato Propaganda Unitaria, del quale fanno parte sei Enti economici locali, sta già elaborando un vasto programma, che — se opportunamente attuato e con adeguati aiuti — potrà senz'altro migliorare e tonificare la nostra intermediazione portuale.

La «Linea del caffè» ritorna in Adriatico. Apprendiamo che la linea commerciale La Plata-Brasile-Trieste, gestita dalla S.A.N. «Italia», farà di nuovo scalo nel nostro porto, dopo una deviazione di breve durata, causata da ragioni tecniche. La motonave «Toscanelli» caricherà, infatti. il 1.o febbraio a Santos, il 2 a Rio de Janeiro ed il 3 a Victoria, da dove proseguirà direttamente per il nostro porto. Nel frattempo, rileviamo che la motonave «Leme», appartenente alla stessa Società, sta effettuando la caricazione nel settore del Plata. La deviazione aveva causato serie preoccupazioni negli ambienti economici triestini e del nostro retroterra.

Stazionari i protesti cambiari. Durante il mese di dicembre i protesti delle sole cambiali hanno raggiunto la cifra di 63.015.308 lire, contro 62.4 milioni del novembre precedente e 61.2 dello ottobre. Sommando i protesti di assegni e di cambiali, la cifra di dicembre risulta inferiore a quella del novembre. Ecco le medie trimestrali dei protesti in genere: genn.-marzo 51,7 milioni di lire; aprile-giugno 48.0; luglio-settembre 50,3; ottobre 67; novembre 68.9; dicembre 67,7.

La tensione politica dell'ultimo trimestre ha indubbiamente, esercitato un'azione di disturbo sul credito ed ha spinto i protesti verso un «soffitto» più elevato. E' comunque da constatare che la situazione non è andata peggiorando, e ciò è un evidente segno che il mercato interno s'avvia verso la normalità.

Quanto paghiamo fra tasse ed imposte? Il gettito delle tasse ed imposte indirette sugli affari (I.G.E., tassa registro, tassa bollo, tassa concessioni governative ecc.) è in continuo aumento. Fra il 1949 e il 1952 gli abitanti della Zona hanno pagato complessivamente 24,6 miliardi di lire. Mentre nel 1949 il gettito è stato di poco più di 5 miliardi, nel 1952 si sono raggiunti i 7,5 miliardi di lire, con un aumento del 50%. Nei primi undici mesi dell'anno scorso, i cittadini hanno versato alle Casse pubbliche 7,18 miliardi di lire e ciò significa che ad anno intero il gettito sarà stato indubbiamente di alcune centinaia di milioni di lire superiore a quello del 1952. A titolo di imposte dirette erariali, di sovrimposte addizionali e di contributi vari, la Zona ha pagato nel 1953 attorno ai 3,9 miliardi di lire. Nel biennio 1951-52 tali imposte ammontarono a 3,44 e rispettivamente a 3,6 miliardi di lire. Il carico medio per abitante fra imposte dirette ed indirette è stato, pertanto, nello scorso anno pari a 39.200 lire. Sempre nella stessa annata Trieste ha versato al pubblico Erario circa 11 miliardi di lire per imposte di fabbricazione. Fra il 1951 ed il 1953 le imposte dirette ed indirette sono passate da 9,96 a 11,76 miliardi di lire.

Rientri del Piano ERP. Il nuovo piano di potenziamento dell'«Aquila» è stato accolto con particolare soddisfazione da tutti i circoli economici cittadini, e ciò non solo perchè si tratta di un'industria di grandi dimensioni che onora la città, ma anche per il fatto che le nuove opere apporteranno un buon contributo di lavoro. Ma e negli altri settori industriali? Si afferma che ad una nuova industria, già in attività, sarebbe stato negato il finanziamento, mentre per un'altra gli studi sarebbero in corso, benchè le prospettive non si presentino troppo favorevoli.

Chi avesse qualsiasi notizia di **ATTILIO POZZECCO,** d'anni 34, abitante in via dell'Istria 70; scomparso da casa mercoledì 20 corr. alle ore 13.20, è vivamente pregato di darne notizia alla **famiglia Pozzecco.**

LA MODELLISTICA di Bruno Cecchini

conferma alla sua affezionata clientela che continua la sua attività nella nuova ampia sede di via Ghirlandaio n. 7, dove si è completamente trasferita. Uffici o attività risiedenti nella sua vecchia sede di via S. Anastasio 1 sono pertanto a essa del tutto estranee.

Il titolare conferma inoltre che «La Modellistica» non ha attualmente alcun acquisitore.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO VENDITA d'immobili con incanto

Si rende noto che il 27 febbraio 1954 alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, si procederà alla vendita dei beni costituenti la P.T. 617 di Villesse c. t. I, p. c. 109/I prato, 109/2 arativo, 142/1 prato, 142/2 arativo, 144 prato, 1346/4 pascolo, 1346/5 arativo, 1362 arativo, 1366 arativo e c.t. 2, p.c. 2 1546 arativo di proprietà di Gasparini Amalia in Civitelli da Gorizia, alle seguenti condizioni: 1) gli immobili saranno venduti in un sol lotto al prezzo base di L. 2.172.000; 2) ogni offerente dovrà prestare cauzione, in denaro o titoli del debito pubblico, nella misura di L. 150.000 depositandola, assieme alle spese approssimative di vendita, presso la Cancelleria del Tribunale due giorni prima dell'incanto; 3) le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 50.000; 4) l'aggiudicatario, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al giudice dell'esecuzione.

Il Cancelliere: Varacalli

Avvisi d'asta

Il giorno 26-1-54, alle ore 15, in via Calvola 43 si procederà alla vendita di una calcolatrice, una macchina da scrivere, una libreria-bar, circa 250 m. di tela olona.

L'Uff. Giud: Callegari

Il 26 corr., ore 15, via Imbriani 14, venderò 3 apparecchi radio; il 28 corr., ore 17 e seg., via S. Nicolò 30, vari tagli stoffa vestito e paletot.

L'Uff. Giud.

Il 29 corr., ore 16.30, via dell'Istria 131, venderò all'asta: 2 torni, 2 trance, 1 mola smeriglio, 2 trapani, 2 motorini elettrici, vari attrezzi da officina.

L'Uff. Giud.

CALZATURE ROSINI
VIA DANTE 1 — CORSO 4 — VIA CARDUCCI 27
Come consuetudine stagionale da domani 25 corrente vengono messi in vendita i saldi d'inventario a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.
Forti riduzioni sugli articoli con paia singoli
VISITATECI

ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC-KLEBER
Senza molle nè pelotte, supplisce alla deficienza dei tessuti e mantiene gli organi a posto
come con le mani
Garantita così la vostra sicurezza, potrete come prima fare ogni esercizio e sopportare ogni fatica. Tutti i sofferenti d'ernia, di ptosi, e gli operati recidivi saranno meravigliati dal conforto, dalla dolcezza, e dalla leggerezza di questa creazione del celebre
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON (Francia)
Adottato in Svizzera, Belgio, Portogallo, Svezia, Finlandia, Germania ed in Italia da quattro anni, esso vi sarà presentato dai nostri specialisti gratuitamente e senza alcun impegno a:
TRIESTE — Farmacia R. de Leitenburg, Piazza San Giovanni 5, mercoledì 27 e giovedì 28 corrente.

Continua il «ribalton» lungo Barriera — ma tutti i giorni, da mattina a sera — si vedon belle mamme col bambino, — signori e fino il nonno in trampolino — che per concluder tosto un buon affare — si recano una radio ad acquistare — all'UNIVERSALTECNICA e felici — la mostrano ai parenti e agli amici...

«UNIVERSALTECNICA» — Corso Garibaldi 4 - Telefono 41243

CONSERVATORI E LABURISTI IN GRANBRETAGNA

SONO TUTTI D'ACCORDO NEL PESSIMISMO PER BERLINO

Troppo grave è il dissidio con i russi perchè si possa sperare - secondo gli inglesi - in un accordo definitivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Ieri sera alla televisione inglese, quattro uomini politici, due conservatori e due laburisti (uno di questi era lo stesso ex Cancelliere dello Scacchiere Gaitskell) discutevano delle prospettive della conferenza di Berlino, oltre che dei problemi sindacali in Inghilterra. Oggi i giornali commentavano dicendo: «I quattro hanno parlato a lungo delle possibili soluzioni di due problemi insolubili». Il dibattito televisivo di cui sopra era significativo tra l'altro perchè i quattro personaggi si chiamavano tutti per nome e si trattavano con affettuosità. Non che andare perfettamente d'accordo, laburisti e conservatori, su quello che l'Occidente dovrebbe proporre a Berlino erano d'accordo nell'affermare che gli occidentali dovranno porre come condizione «sine qua non» degli accordi coi russi, lo svolgimento di libere elezioni in tutta la Germania. Al tempo stesso però i laburisti sembravano disposti a discutere coi russi la possibilità di tener disarmata la Germania come compenso per la sua unificazione in libertà. I conservatori invece erano più decisi difensori della CED.

Ma questo dissenso non impediva loro di trovarsi, in ultima analisi, in perfetto accordo nel tono generale, che era dubbioso e assai poco speranzoso nei confronti di Berlino e per questo potevano chiamarsi per nome e trattarsi con affettuosa comprensione.

Poche volte probabilmente l'opinione pubblica inglese è infatti arrivata alla vigilia di una conferenza internazionale che era stata tanto desiderata per tanto tempo, con così poche illusioni e speranze.

Anche coloro che, come i laburisti ieri sera, sostengono che l'Occidente dovrebbe arrivare a cedere alla Russia sul problema del disarmo tedesco, non credono poi, in fondo al cuore, che neppure una concessione di questo genere potrebbe strappare ai russi il compenso allo svolgimento di libere elezioni in tutta la Germania perchè delle elezioni di questo genere sarebbero da sole una tale sconfitta per i comunisti che non si vede come Mosca potrebbe volontariamente accettarle. Nessuno crede sul serio cioè che neanche l'abbandono della CED potrebbe bastare come contropartita per ottenere la liberazione della Germania orientale dal comunismo. Perciò il piano dei «neutralisti» viene proposto con così poco vigore.

Questo pessimismo generale appare fondato su così buone ragioni e si è diffuso in tale misura in tutti gli ambienti da ridurre a ben poco quell'atmosfera di ansiosa aspettativa che sarebbe stata altrimenti il caso di attendersi. Occorre aggiungere però che questo scetticismo e mancanza di illusione, non si accompagna a un atteggiamento di insofferenza nei confronti dell'imminente incontro. Gli inglesi sono infatti pronti a restare a Berlino per settimane e settimane e a saggiare tutte le vie possibili e immaginabili per venire incontro ai russi. Se non sulla questione centrale — quella tedesca — almeno su ogni altro problema secondario.

Ed è probabile appunto che il Foreign Office terrà pronti dei piani secondari che sono stati auspicati più volte dal «Times» e che mirerebbero a facilitare una distensione risolvendo i problemi tedeschi locali e favorendo gli scambi commerciali fra Oriente e Occidente. Se questo punto di vista inglese, sulla possibile utilità della conferenza di Berlino, sia giusto, si incomincerà a vedere tra alcuni giorni o alcune settimane. Ed è un punto di vista che, a noi sembra, non tiene conto a sufficienza della possibilità che la Russia abbia in riserva qualche sorpresa.

Sembra insomma un po' semplicistico supporre che i russi, pur non volendo veramente che vi siano in Germania libere elezioni, che per loro sarebbero disastrose, non si sforzino però di mascherare il meglio possibile questa loro poca buona volontà, giacchè altrimenti essi verrebbero ad esporsi troppo facilmente alla condanna dell'opinione pubblica mondiale. E analogamente appare impossibile che i russi non cerchino di approfittare il più possibile dei gravi dubbi francesi sulla CED e sul riarmo tedesco per dividere gli occidentali.

La conferenza di Berlino, insomma, sarà probabilmente più interessante e piena di imprevisti di quanto non voglia immaginare oggi l'opinione pubblica inglese. Lo stato d'animo di questi ambienti politici è comunque un significativo esempio di come, pur essendoci tutta la buona volontà di venire incontro ai russi (e nessuno può dire che questa buona volontà non ci sia e non ci sia sempre stata da parte inglese), la guerra fredda sia durata così a lungo da finire per far sembrare impossibile che i russi possano agire altrimenti che in base ai principi della guerra fredda, e da rendere altresì semi-impossibile agli stessi occidentali di lasciarsi guidare da altri principi che non siano quelli difensivi, che sono stati loro imposti dalla guerra fredda scatenata dai russi.

A Berlino, Molotov troverà quindi degli interlocutori molto pazienti (per lo meno da parte inglese) ma anche molto scettici: ma di ciò il signor Molotov non potrà accusare altri che se stesso.

A. L.

E' morta Paola Carrara

Torino, 23

E' deceduta oggi a Torino, nella sua abitazione di corso Peschiera 10, la nota scrittrice Paola Carrara, figlia di Cesare Lombroso. Aveva 82 anni ed era nota in Italia e all'estero per aver scritto nel corso della sua lunga vita numerosi libri di fiabe e di racconti.

GUERRA FREDDA SOTTO LA CIMA DELL'EVEREST

IL CLUB DELL'HIMALAYA è rimasto senza «sherpas»

Dopo l'impresa di Tenzing le guide si sono svincolate dalla «protezione» di un circolo inglese per organizzarsi privatamente

Darjeling, gennaio

La guerra fredda è scoppiata a Darjeling tra gli «Sherpas» e l'«Himalayan Club». Quest'ultimo è una organizzazione essenzialmente britannica, fondata una trentina di anni or sono allo scopo di aiutare gli alpinisti desiderosi di affrontare le montagne più alte del mondo. E' l'«Himalayan Club» che assoldava finora gli «Sherpas» necessari alle spedizioni emettendo i libretti di riconoscimento alle guide indigene e distribuendo loro delle attestazioni (fra l'altro il titolo di «Tigri dell'Everest» riservato agli elementi aventi superato l'altitudine di 8000 metri nel corso delle diverse spedizioni al «Tetto del mondo»). Accanto a questa attività, i cui vantaggi a favore degli «Sherpas» stessi non possono essere disconosciuti, l'«Himalayan Club» ha preso altre iniziative notevoli, pubblicando dei bollettini d'informazione e degli annuari himalaiani di un prezioso valore documentario.

Lo stato di guerra fredda si sintetizza in quanto mi è stato detto da Lakpa Thsering, segretario della «Sherpas Buddhist Association», di cui il grande Tenzing è presidente: «D'ora in poi nessuna spedizione non otterrà più una guida «sherpa», se si rivolgerà allo «Himalayan Club». E' a noi, esclusivamente a noi, che bisognerà rivolgersi». Anche la organizzazione degli «Sherpas», dunque, «farà da sè!».

Suscettibilità offese

Decisione deplorevole, diranno i vecchi specialisti dell'Himalaia, compresi gli italiani che vi fecero delle spedizioni, ricordando l'opera meritoria svolta dalla predetta organizzazione britannica, e precisamente dal suo segretariato permanente che si trova per l'appunto a Darjeling. E' però inutile indagare se sono stati commessi degli errori, e da parte di chi, urtando talune suscettibilità. («Ecco — ci ha detto per esempio Tenzing — sono felice di portare i distintivi di onore delle diverse organizzazioni alpinistiche europee che mi hanno loro sommo; ma in quanto allo «Himalayan Club» nessuno dei suoi dirigenti ha ritenuto opportuno di fare un gesto analogo nei miei riguardi...»). Inutile, perchè gli esponenti della nuova organizzazione degli «sherpas» affermano categoricamente che non torneranno sulla loro decisione. «Non siamo più dei bambini che hanno bisogno di un tutore. La nostra organizzazione è in grado di trattare direttamente con gli alpinisti stranieri senza aver bisogno di alcuna mediazione».

L'osservatore straniero è naturalmente indotto a inserire questa sessione nel movimento generale d'emancipazione dell'India. E certo che lo slogan dell'«India indipendente» non può aver mancato d'influire sugli «sherpas», tanto più che le autorità politiche indiane non avranno probabilmente tralasciato di svolgere nel caso specifico la parte del suggeritore. Il punto di partenza di questo movimento è però costituito soprattutto dalle imprese di Tenzing, che con l'esaltare la fierezza e l'amor proprio della gente della sua razza e del suo clan doveva inevitabilmente far germogliare il seme dell'autonomia.

«Logica evoluzione»

Nel commentare la nuova situazione che si è creata a Darjeling, il grande alpinista himalayano svizzero Raymond Lambert — anch'egli una guida professionista — ci ha sottolineato la necessità di far prova della massima comprensione di fronte a questo movimento autonomista degli «sherpas». Si tratta di una evoluzione logica — ci ha detto Lambert — e tutto considerato è giusto che sia così. Che nessuno pensi di contrastare questi nostri fedeli amici nelle loro legittime aspirazioni. Anche se la loro organizzazione dovesse commettere inizialmente qualche errore, il che è talvolta inevitabile quando si vuol procedere da soli, sta a noi alpinisti europei di non lesinare loro il nostro appoggio. Col prendere più netta coscienza del loro valore e della loro missione, gli «sherpas» sapranno d'altronde fornirci un rendimento maggiore».

E' la verità stessa. Ed è bene sottolineare a questo proposito come il movimento autonomista non abbia esercitato alcuna influenza negativa sulle qualità tradizionali degli «sherpas». Essi restano infatti servizievoli, operosi, di una fedeltà e di un attaccamento a tutta prova. Ne ho fatto io stesso l'esperienza in occasione di una gita di quattro giorni alle modeste sommità del Tonglù, del Sandak-Puh e del Falut, la gita classica che si compie da Darjeling per scorgere l'Everest in tutta la sua maestà.

Tenzing aveva scelto per me tre giovani «sherpas», tra cui suo nipote Nawang-Gombu, un ragazzo di 19 anni. Pur svolgendosi su delle creste che arrivano fino ad una quota di 3700 metri, l'escursione al Sandak-Puh non comporta difficoltà alcuna, anche nel tratto in cui il sentiero si svolge lungo il selvaggio versante del Nepal. Ho tuttavia avuto la netta impressione che se avessi incontrato un pericolo qualsiasi, per esempio una tigre dato che talvolta qualche elemento vagabondo si spinge fin lassù, i miei tre accompagnatori si sarebbero buttati dinanzi a me, senza alcuna esitazione, per difendermi. «Gli «sherpas» non sono delle guide», si dice spesso. E' vero nel senso preciso che diamo al termine «guida alpina» ma nel senso della devozione e dello spirito di sacrificio, senza voler urtare alcuna suscettibilità, gli «sherpas» superano ogni confronto!

Un altro punto da rilevare è che le loro tariffe sono rimaste le stesse di prima, vale a dire estremamente modeste a dispetto della emancipazione. Incaricato dal capo della progettata spedizione italiana al K. 2, prof. Ardito Desio, di fissare sei «sherpas» disposti ad accompagnarlo nella primavera prossima nel lontano Karakorum, io mi aspettavo logicamente che le loro pretese sarebbero state enormemente più alte del salario giornaliero di 3 rupie (poco più di 550 lire!) pagato durante la mia gita al Sandak-Puh. Per incredibile che possa sembrare la cosa, i sei «sherpas» previsti per il K. 2., degli uomini selezionati da Tenzing in persona, tutti aventi già al loro attivo delle ascensioni alle più alte quote durante le spedizioni himalayane in questi ultimi anni, si sono limitati a chiedere un salario mensile di 120 rupie, neppure 18 mila lire! Per questa somma (che sarà leggermente aumentata nel caso del «sirdar», il loro capo, che assumerà inoltre le funzioni di cuciniere) questi gagliardi montanari si sono impegnati a salire con dei carichi di 30-35 chili ad una altitudine di 8000 metri, senza preoccuparsi di chiedere un supplemento se poi dovranno salire ancora più in alto... Sarebbe anzi l'adempimento di un sogno ambizioso nutrito in segreto, se uno di essi come già avvenne a Tenzing al momento della conquista dell'Everest, potesse figurare nella pattuglia di punta destinata a raggiungere la sommità del K. 2., metri 8611, la più alta vetta del mondo che rimanga ora da scalare.

Se si è avuto un qualsiasi mutamento nell'attitudine degli «sherpas» esso sta nella loro tendenza sempre più spiccata a porre sul piano dell'amicizia i loro rapporti coi «sahibs», gli alpinisti da cui sono stati ingaggiati. Sono, come prima, ai vostri ordini, retribuiti per servirvi, e lo sanno. Ma nello stesso tempo aspirano ad essere considerati un po' come dei vostri amici. Responsabili di questo sono soprattutto gli svizzeri delle due spedizioni all'Everest del 1952, essi che per la prima volta hanno dato il rango di membro della spedizione ad uno «sherpa».

«*Felix culpa!* Anche se si astrae da quell'autentico fuori classe che è Tenzing, si deve infatti constatare che gli sherpas sono quasi sempre degli elementi degni di interesse. La loro commovente aspirazione a guadagnare in misura sempre maggiore la nostra stima rappresenta effettivamente una garanzia preziosa dell'impegno con cui essi intendono operare per riuscire sempre più degni del loro nobile compito.

GUIDO TONELLA

PRESENTATO DAL PRESIDE DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE PROF. MANLIO UDINA (a destra nella fotografia), IL PROF. PIETRO PIOVANI, NUOVO TITOLARE DELLA CATTEDRA DI FILOSOFIA DEL DIRITTO, HA TENUTO LA PROLUSIONE AL SUO CORSO SUL TEMA: «LA FILOSOFIA DEL DIRITTO E LA LEZIONE DI HEGEL»

LA CRISI DELL'ORO

Il metallo della sicurezza si è rivelato una merce soggetta come qualsiasi altra alle alternative del mercato - Di piccola mole la «valanga russa»

DAL 18 novembre scorso — per la prima volta dopo la guerra — il prezzo libero dell'oro si è livellato al prezzo ufficiale fissato, fino dal 1934, dalla Riserva federale statunitense in 35 dollari per oncia (gr. 28,35) di fino. L'entità della caduta dei corsi appare evidente ove si ricordi che ancora in gennaio l'oro in transito quotava circa 37.50 dollari per oncia di fino; nel settembre del 1949 si toccarono a Bombay i 75 dollari, a metà 1950 si era però discesi a 39 dollari per risalire a 45-50 dollari all'inizio della guerra in Corea; in Italia, alle stesse date, si avevano le seguenti quotazioni: nel settembre 1949 lire 1205 al grammo (punta massima); prima della guerra in Corea si era a 750; nel gennaio del 1951 si registrarono punte di 1100; attualmente il prezzo del mercato libero si aggira sulle 716-722 lire, mentre la Banca d'Italia paga ufficialmente, dal dicembre 1950, lire 703 per grammo di fino.

In pratica, l'oro, che secondo l'ortodossia economica dovrebbe essere l'*ancoraggio* fisso delle monete, la *misura* ed il metro dei valori nello spazio e nel tempo, l'*intermediario* basilare per la saldatura degli squilibrio delle bilance internazionali dei pagamenti, ha invece dimostrato di essere nè più nè meno che una qualsiasi merce soggetta alle alternative del mercato dell'offerta e della domanda. Perchè è proprio nell'abbondanza dell'offerta di metallo aureo e nella relativa rigidità della domanda che risiede la causa effettiva della *crisi dell'oro* e della caduta abbastanza rapida del suo prezzo sul mercato libero.

Basta, difatti, andare un poco a ritroso nel tempo per individuare immediatamente la genesi dell'attuale situazione: è noto che da una parte stanno gli Stati Uniti i quali, pure producendo solo un nono del totale annuo di metallo aurifero, rappresentano però il più forte acquirente e detentore di riserve auree; dall'altra parte stanno la Granbretagna ed i suoi Dominions, che producono quasi il 60 per cento del totale mondiale (nel 1952 circa 30 milioni di once, di cui un terzo prodotto dal Sudafrica; un quinto dalla Rhodesia, Canadà e Australia); un altro quinto del totale proviene dall'URSS. Inoltre, è da tenere presente che in mani europee è la maggiore parte delle azioni delle miniere aurifere: logico che i maggiori produttori siano anche i maggiori venditori e che, conseguentemente, i produttori-venditori non amino trovarsi mani e piedi legati alla mercè dell'acquirente!

Perciò, quando nel 1949 si registrarono le massime differenze fra il corso ufficiale fissato dagli Stati Uniti ed i corsi liberi dei mercati, i paesi produttori, dopo avere inutilmente insistito per un aumento del prezzo ufficiale, chiesero ed ottennero dal Fondo monetario internazionale, nel 1951, la libertà di regolarsi autonomamente nella fissazione delle norme per la vendita dell'oro di nuova produzione.

In pratica, il divieto era già abbondantemente eluso, perchè, avvalendosi della facoltà di potere vendere liberamente l'oro per uso industriale, accadeva che dal Sudafrica e dalla Rhodesia arrivassero a Zurigo e ad Amsterdam bigiotterie e gioielli grossolani; qui il metallo veniva spezzato ed inviato come rottame a Londra ove, rifuso e ritrasformato in lingotti, veniva rimesso sul mercato lucrando — sul corso ufficiale — dello stesso aggio dell'oro industriale. Dal 1951, non dovendo più ricorrere ai suddetti «trucchetti», si realizzava inoltre una diminuzione delle spese di trasformazione e di spedizione, per cui ancora più i paesi produttori si illusero di potere ormai vendere ai consumatori privati oro in quantità sempre maggiori ed a prezzi superiori a quello ufficiale: i loro calcoli si basavano sulle statistiche del 1950, secondo le quali oro per ben 710 milioni di dollari era finito in mani a privati acquirenti, contro 130 milioni affluiti alle banche centrali dei vari Stati.

Senonchè, all'aumento dell'offerta, anche per la messa in coltivazione di miniere con costi di estrazione elevati, si oppose una domanda che ha possibilità quasi rigide; difatti, l'assorbimento dell'oro è attuato: 1) dalla domanda per le riserve occulte accantonate dalle stesse banche centrali, ed è ovvio che queste non acquistino a prezzi superiori a quelli ufficiali se non costrette da necessità congiunturali speciali; 2) dalla domanda per usi industriali, la cui entità rappresenta l'aliquota più bassa delle componenti in esame; 3) dalla domanda per gioielleria, che si accresce insensibilmente, anche perchè si giova dell'oro che rientra nel ciclo come rivendita privata; 4) dalla domanda per tesoreggiamento, cioè come «bene rifugio», dettata quasi unicamente da motivi psicologici. Orbene, proprio quest'ultima sembra ormai insensibile agli allarmi per eventualità di crisi belliche (dopo tanto gridare al lupo, la favola racconta che nessuno più vi credette) e, inoltre, quasi ovunque è aumentata la fiducia nell'avvenire delle monete nazionali dei singoli paesi.

Risultato? Nel 1952 i privati acquistarono oro per 551 milioni di dollari, mentre le riserve auree denunciate dalle banche centrali si sono accresciute di 310 milioni di dollari. La comparazione di queste cifre con quelle sopra richiamate è chiaramente esplicativa. E così è continuato anche nel 1953; anzi, il movimento di regresso del prezzo dell'oro si è accentuato per il definitivo tramonto della speranza di un mutamento della politica ufficiale dell'oro da parte degli Stati Uniti; per la riduzione delle possibilità speculative costituite dal divario di prezzo esistente fra oro in barre ed oro monetato: detto scarto che era giunto nel passato sino al 40 per cento, è ora ridotto a circa il 10; per il fatto che la produzione mineraria non accenna a diminuire, sorretta com'è dalla speranza che sia possibile estrarre dalle sabbie aurifere anche l'uranio richiesto per gli impieghi atomici; per il riflusso sul mercato di sensibili quantitativi di oro già tesaurizzato dai privati detentori, anche per fronteggiare il generale fabbisogno di capitali liquidi; per la pratica rarefazione di affari sui mercati cinesi e turchi e per le vendite di marenghi e sterline contro dollari operate da alcune repubbliche del Centro e del Sud-America; e, infine, *in cauda venenum*, il colpetto dato al mercato dalla pressione delle vendite di oro proveniente dall'URSS.

I quantitativi russi non sono stati, relativamente, forti e non rappresentano affatto una «valanga d'oro», come superficiali commentatori hanno fantasiosamente definito una vendita pure elevata, di oro contro sterline registrate: comunque si è trattato, secondo la banca «Samuel Montagu e C.o» di Londra, di circa 250 mila once in poco più di un mese (la metà delle normali rimesse mensili dal Sudafrica): piuttosto dette vendite sono coincise con un momento psicologicamente delicato per il prezzo dell'oro ed hanno costituito quel fattore marginale, più appariscente che reale, che ha eliminato la residua modesta quota di premio. Tuttavia, questi fatti confermano ancora una volta che bastano pressioni esterne per manovrare i prezzi dell'oro i quali al livello odierno, sono poco meno della metà del livello medio delle altre merci; e che, come tutte le merci, esso è speculato quando lo si ritiene opportuno ed abbandonato quando non interessa più.

La *«crisi dell'oro»*, quindi, non è tanto nel fluttuare del suo valore, quanto nel fatto della mancanza di stabilità di detto valore: nella congiuntura attuale si potrebbe però apoditticamente concludere che la sparizione di un mercato libero di «borsa nera» dell'oro è un fattore quant'altri mai positivo sul piano economico internazionale avendo praticamente unificato le aree del dollaro e della sterlina.

ALFIO TITTA

LA TESTIMONIANZA DELLA MADRE DEL PARRICIDA ROMANO

Scoppia in lacrime davanti alla gabbia

Il giovane assassino non ha battuto ciglio

Roma, 23

Una drammatica deposizione ha reso stamane in Corte di Assise la signora Adele Ferrante, madre del giovane parricida Alfio Claudio Floresta, che la sera del 5 novembre 1951 esplose sette colpi di pistola in via di Villa Emiliani contro il padre Rosario Floresta, commerciante in ferramenta.

La donna — che ha oggi 42 anni — si è presentata dinanzi ai giudici vestita di nero, con il volto coperto da un fitto velo scuro. Con voce interrotta da singhiozzi, la madre dell'accusato ha raccontato la triste storia del suo amore per Rosario Floresta. «Conobbi Rosario nel 1929 — ha detto la testimone — e mi innamorai di lui. Dalla nostra relazione nacque nel 1930 un bambino cui imponemmo il nome di Alfio Claudio».

PRESIDENTE: «Perchè non vi sposaste?».

FERRANTE: «Sin dai primi sintomi di gravidanza Rosario Floresta promise di sposarmi e fece le pubblicazioni per il matrimonio. Non mantenne la parola. Per altre due volte mi fece la stessa proposta senza mai attuarla. Disgustata dal suo comportamento, non volli più saperne. Continuai ad abitare con i miei genitori e mi impiegai per mantenere mio figlio».

PRESIDENTE: «Il padre non provvedeva al mantenimento del ragazzo?».

FERRANTE: «Nei primi anni si faceva vivo solo con qualche regalo. In seguito si preoccupò dei suoi studi e lo mise nel collegio Pennisi di Catania».

PRESIDENTE: «Fu in quel periodo che vi sposaste con il ragioniere Bulbi?».

FERRANTE: «Sì, nel febbraio 1936, quando Alfio Claudio cominciava ad andare a scuola. Claudio fu sempre un ragazzo nervoso, e nel 1950 fui costretta per la prima volta a rivolgermi per iscritto a Rosario affinchè chiamasse a Roma il figlio e provvedesse al suo avvenire cercando anche di guarirlo dalla grave forma di nevrastenia che lo aveva colpito. Il padre accolse la mia richiesta e ospitò a Roma Claudio fino all'ottobre 1951. A metà di quel mese Claudio tornò a Catania e mi narrò di aver avuto una grave lite col padre che lo aveva indotto a tornare in Sicilia. Il ragazzo appariva addolorato ma non mostrava alcun risentimento verso il padre. All'inizio di novembre Claudio manifestò la intenzione di tornare a Roma per prendere alcuni vestiti che aveva lasciato nella casa paterna».

PRESIDENTE: «Partì armato di rivoltella?».

FERRANTE: «Aveva l'abitudine di portarsi sempre con sè l'arma, non mi riuscì di togliergliela».

Terminate le domande del Presidente la signora si è alzata e si è avvicinata alla gabbia dell'imputato. Visto il figlio ha barcollato leggermente e coprendosi gli occhi con le mani è scoppiata in lacrime. Lo avv. Primo Augenti, prendendola per un braccio, l'ha accompagnata fuori dell'aula. Claudio Floresta ha assistito alla scena senza battere ciglio.

Vittorio Balbi è il marito della madre dell'imputato; a richiesta della moglie, cercò di impiegare il ragazzo nella società «Paramount», ma questi dette poco dopo le dimissioni perchè desiderava avere un posto direttivo, quantunque avesse solo 18 anni.

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì.

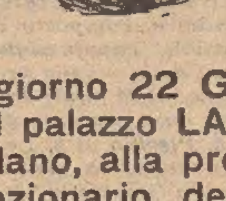
PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un afflusso di aria fredda proveniente dai Balcani. La pressione è in continuo aumento. Sulle estreme regioni meridionali, sulla Sicilia e Sardegna cielo molto nuvoloso con qualche pioggia. Tendenza a diminuzione della nuvolosità. Altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso, ma con nuvolosità più accentuata sul mare Adriatico. Temperatura in diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.6, 6.1; Trento 0, 8.8; Torino —0.4, 2.2; Milano 2.5, 5; Venezia —0.4, 5; Genova 4.6, 7.2; Bologna —0.2, 4.6; Pisa 5, 7.6; Firenze 2.7, 6.8; Perugia —1.4, 3.9; Ancona 2.8, 5; Pescara 5.2, 12; L'Aquila —1.5, 1.5; Roma 4.6, 12; Napoli 4.3, 7.8; Campobasso —1.5, 0.2; Bari 6, 8; Potenza —1.8, 0.2; Reggio Calabria 6.6, 12.

... ma col Chlorodont
che denti!
sani forti belli con CHLORODONT anticarie

Anti-enzimico
al fluoro
con Klinal
normale (pasta bianca)
schiumoso (pasta rosa)
Marina Berti



Chi ha vinto
l'automobile
LANEROSSI?

Il giorno 22 Gennaio 1954 nel palazzo LANEROSSI in Milano, alla presenza di un funzionario dell' Intendenza di Finanza, ha avuto luogo l'estrazione del vincitore della FIAT 500 (giardinetta) posta in palio dal LANEROSSI fra tutti gli spettatori delle partite esterne di campionato nazionale di calcio serie "B", giocate nel girone di andata dal LANEROSSI-VICENZA A. C.

È stato estratto il
N. 67091

Il fortunato possessore del relativo tagliandino deve presentarlo al LANEROSSI - Via G. B. Pirelli, 14 - MILANO, entro il giorno 21 Marzo 1954.

Ed ora tutti alle partite del girone di ritorno... perchè...
... la fortuna
arriva col LANEROSSI

contro

antinevralgico
ALFA
Bertelli
il controdolore

Aut. A.C.I.S. N. 67199 del 14-1-1950

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO
DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747
Servizio a domicilio gratuito.

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

A sole 2900 lire!

è in vendita la classica camicia Famatex con collo e polsi di ricambio in puro makò finissimo. La marca Famatex è garanzia di eleganza, di durata e di qualità.
famatex
VIA ARCHIMEDE 6 - MILANO
In vendita: CAMICERIA BOTTERI, Trieste, Contrada del Corso 8
ARTURO PRIMAS, Gorizia, Corso Italia N. 5

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TENSIONE NELL'AFRICA SETTENTRIONALE

MADRID IGNOREREBBE la protesta della Francia

Le felicitazioni di Franco al Governo di Tetuan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Niente affatto distratta dai primi incontri che si sono svolti oggi a Berlino tra Foster Dulles, Eden e Bidault, l'attenzione pubblica continua ad essere rivolta a Madrid. Oggi la stampa riprende il tono allarmistico e risentito dei giorni scorsi, dando l'impressione che la tensione possa avere nuovi inaspettati sviluppi.

Sul piano del prestigio francese, intanto, l'irritazione del Quai d'Orsay non potrebbe essere più manifesta. Come abbiamo riferito, l'Ambasciatore francese a Madrid riceveva ieri sera l'incarico di presentare al Governo spagnolo una nota di protesta. Di conseguenza egli chiedeva di essere ricevuto dal Ministro degli Esteri, Artajo. Senonchè gli si faceva osservare che il Ministro, essendo in consiglio di Gabinetto con il generale Franco, non poteva riceverlo, ma che il Segretario generale sarebbe stato felice di accoglierlo. Riferita per telefono a Parigi la risposta, l'Ambasciatore riceveva l'ordine di insistere per Artajo. Tuttavia anche questa volta non essendo valsa l'insistenza, la nota veniva rimessa ieri sera alle 19 nelle mani del Sottosegretario Navasques. Sembra che la nota avesse carattere di urgenza. Sino a stasera nessuna risposta è pervenuta al Quai d'Orsay. Corre insistente la voce che il gen. Franco non intenda darvi corso.

Sul contenuto della nota si mantiene negli ambienti ufficiali il maggiore riserbo. Si ripete soltanto che essa è breve. Qualche indiscrezione lascia capire che il Governo francese ha voluto innanzi tutto elevare una protesta formale contro il discorso del gen. Garcia Valino, mettendo in guardia il Governo di Madrid sulle conseguenze che si avrebbero non soltanto in Marocco se si dovesse dar seguito alle richieste dei notabili riuniti a Tetuan.

In due parole, il Governo francese, prima di conoscere le decisioni del gen. Franco e prima ancora che potesse stabilirle, ha voluto rivolgergli un tempestivo monito, tentando di fermargli la mano. Se questa è stata l'intenzione del Governo di Parigi non sembra per il momento che abbia avuto un grande effetto.

Il gen. Franco ha indirizzato infatti all'Alto Commissario, gen. Valino un telegramma di vivissime felicitazioni, dicendogli: «E' con grande soddisfazione che ho ricevuto il vostro dispaccio con la relazione dell'atto grandioso e commovente di adesione celebrato a Tetuan dal Governo sceriffano, i Cadì, i confratelli religiosi, gli Ulema ed i notabili che rappresentano il popolo marocchino e che si fanno interpreti dei suoi sentimenti ai quali ci sentiamo legati tanto nelle gioie che nei dolori. Tale comunione intima fra le due nazioni, in circostanze rilevanti, sarà oggetto di soddisfazione per tutti coloro che hanno consacrato la loro vita ed i loro sforzi al compito di aiutare il popolo marocchino sulla via della sua rinascita e del suo benessere. Che Dio versi su questo popolo e sui suoi degni capi i benefici della pace, la soddisfazione e le benedizioni che di tutto cuore gli auguriamo».

Non c'è alcun dubbio sul significato di un tale telegramma: Il gen. Franco ha approvato il discorso di Valino. C'è qualche giornale stasera che qualifica qui a Parigi di «insolente» l'atteggiamento del Caudillo. A marcare la perfetta serenità del generale spagnolo questa sera viene diffusa la notizia che il Ministro Artajo ha deciso di ricevere lunedì l'Ambasciatore di Francia a Madrid, Jacques Meyrier. Negli ambienti diplomatici, pure osservando che il Governo di Madrid non mostra alcuna fretta nel rispondere alla nota francese, ci si chiede se una qualche risposta sarà data verbalmente all'Ambasciatore francese durante l'incontro di lunedì. In ogni modo, facendo il punto all'intera situazione si può dire quanto segue:

1) che sino a lunedì nessun fatto nuovo è in vista che possa modificare lo stato attuale dei rapporti o comunque aggravarlo;

2) che il Califfo non ha partecipato alla riunione di Tetuan. La sua assenza può essere spiegata in vario senso, oltre quello della stretta parentela tra lui e il Sultano messo sul trono dai francesi a Rabat. Molto probabilmente il Califfo non ha voluto intervenire alle manifestazioni per non assumere impegni precisi e creare l'irreparabile;

3) se la situazione dovesse assumere aspetti preoccupanti già da adesso il Governo di Parigi preconizza la possibilità di portare l'intera questione all'esame degli alleati anglo-americani a Berlino.

Si apprende intanto da Rabat che nel corso di una conferenza stampa il gen. Guillaume, Residente generale di Francia nel Marocco, ha dichiarato che le manifestazioni di giovedì a Tetuan erano state organizzate da ufficiali spagnoli che hanno soggiornato parecchie settimane a questo scopo tra le tribù.

Dopo aver ricordato che le autorità spagnole deplorano di non essere state consultate in occasione della deposizione del Sultano del Marocco, il generale Guillaume ha fatto osservare che i Governi di Parigi e di Madrid, per mantenere rapporti di buon vicinato e nel loro comune interesse, si sono sempre sforzati di dare la più larga interpretazione alla convenzione franco-spagnola del 26 novembre 1912. «E' in questo spirito — ha proseguito il generale — che le autorità spagnole vennero avvertite il 20 agosto scorso delle decisioni che erano state prese. Non potemmo fare di meglio poichè gli avvenimenti, che non tengono conto delle suscettibilità, non ce ne lasciarono il tempo. Da allora le autorità della zona vicina hanno dimostrato un'ostilità sempre più marcata, manifestata in vari modi che dovevano naturalmente condurre ai fatti del 21 gennaio scorso.

B. C.

"Mi stanno ammazzando,,

La vendetta telefonica per un brutto voto a scuola

Torino, 23

«Accorrete subito, mi stanno ammazzando», aveva gridato una voce infantile nel telefono della «Celere», e subito una camionetta era partita a tutta velocità verso lo stabile di via Ascoli 21, dove, secondo la telefonata, si stava svolgendo lo infanticidio. Ma quando giunsero sul posto gli agenti trovarono la calma più assoluta.

Identificata, attraverso il numero dell'apparecchio, la casa da cui era partita la telefonata, gli agenti hanno potuto ricostruire la vicenda con l'aiuto della madre del ragazzo. Questi, uno scolaro di 10 anni, aveva ricevuto un brutto voto e aveva pensato di vendicarsi sulla maestra — che abita nel medesimo palazzo — inventando una aggressione da parte sua e attirando su di lei la «Celere».

Poi doveva essersi spaventato del suo stesso piano e vi aveva rinunciato, sfuggendo alla madre che, dopo aver visto telefonare senza udire le sue parole, gli aveva chiesto spiegazioni.

Così, delegata la signora a fare una efficace romanzina al ragazzo, la «Celere» è tornata in caserma.

Ucciso da una «Lancia» mentre cambia una ruota

Conegliano, 23

Sulla Pontebbana, all'altezza di viale XXIV Maggio della nostra città, mentre accanto a un autocarro fermo per avaria era intento a procedere al cambio di una ruota, il quarantenne Oreste Pagano, da Mogliano Veneto, è stato investito da una «Lancia» pilotata dal trentacinquenne Paolo Marinotti, da Vittorio Veneto, figlio del cavaliere del lavoro Franco Marinotti.

Data la velocità con cui procedeva la «Lancia», il Pagano è stato proiettato a una trentina di metri di distanza ed è piombato inanimato sul ciglio della strada. Soccorso dallo stesso investitore e trasportato all'ospedale di Conegliano, il Pagano vi è deceduto per la frattura del cranio.

MINATORE ITALIANO gravemente ferito in Belgio

Liegi, 23

L'operaio italiano Angelo Pol, mentre lavorava ieri in un pozzo carbonifero a Beyne-Heusay, è stato investito alla testa da una pala meccanica. Il poveretto, che ha riportato la frattura del cranio, versa in stato comatoso. Il Pol abita nel campo di Sant'Anna a Beyne-Heusay.

LA PERSECUZIONE RELIGIOSA DI MAO TSE

Duecento missionari prigionieri in Cina

Napoli, 23

Con la motonave «Asia» del Lloyd Triestino, proveniente da Hong Kong sono giunti oggi a Napoli due Vescovi e venti missionari cattolici, rimpatriati dopo molti anni di apostolato in Cina. I Vescovi sono mons. Riccardo Cirelli, di Milano, il quale partì nel 1913 per assumere il Vescovado di Hohan, ed il francescano Fulgenzio Pasini, di Venezia, che subito dopo la prima guerra mondiale venne chiamato a reggere la diocesi di Shimsiam.

I due alti prelati, con l'avvento del comunismo, furono tratti in arresto e processati da tribunali speciali sotto la imputazione d'essere «asserviti allo imperialismo occidentale». Essi vennero condannati al cosiddetto «esilio perpetuo». Dopo la partenza dei due Vescovi, sono rimasti nelle carceri cinesi altri 200 missionari cattolici europei già condannati o in attesa del processo.

I missionari sbarcati oggi a Napoli hanno dichiarato che la campagna d'odio scatenata contro di loro in Cina è dovuta anche al fatto che il Governo comunista intende favorire l'azione della «chiesa nazionale cinese», recentemente fondata, alla quale hanno aderito soltanto pochi cattolici.

RIVELAZIONI MEDICHE sull'occhio femminile

Vienna, 23

Il fatto che le donne vedano le cose diversamente dagli uomini è vero non solo metaforicamente ma anche dal punto di vista scientifico. Un oculista austriaco ha esposto infatti i risultati delle sue lunghe ricerche, che gli hanno permesso di scoprire differenze strutturali tra l'occhio maschile e quello femminile. Secondo il professore, all'osservazione microscopica i gruppi di cellule della cornea di un occhio femminile formano angoli più acuti di quelli che si riscontrano in un occhio maschile.

NOVE GLI ASFISSIATI DALLE ESALAZIONI DI GAS A FRASCATI

La sciagura è piombata dopo una lieta festa familiare

Tutte le vittime hanno tentato di sfuggire al venefico nembo - Il macabro spettacolo nella casa della morte

Roma, 23

Nella spaventosa sciagura verificatasi la notte scorsa a Frascati, sono rimaste uccise dalle esalazioni venefiche del gas nove persone. Come è noto, trattasi di un intero nucleo familiare, composto da Ettore Grazioli, capofamiglia, di 33 anni; dalla moglie Arduina Mastrella, di 32 anni; dai figli Lia, di 10 anni, Antonio di 7, Tullio di 6, Pierino di 2. Le altre vittime sono: la suocera Margherita Mastrella, di 61 anni; il figlio di questa Umberto Mastrella, di 20 anni; un cognato del capofamiglia, Luigi Rubbio, di 28 anni, giunto ieri dalla Sardegna per trovare lavoro.

L'ora in cui il gas ha cominciato a uscire di forza dalla presa nella parete è imprecisata. Questa mattina, verso le 8.30, la signora Luigia Sorci, abitante nell'appartamento superiore a quello della famiglia Grazioli, sentiva un forte odore di gas diffuso in tutto l'edificio; preoccupata, dava l'allarme a tutti i vicini. Mentre gli usci dei vari quartieri dello stabile si spalancavano, soltanto quello dell'appartamento abitato dalla famiglia Grazioli restava chiuso. L'inquilino Pietro Carbonari bussava allora ripetutamente a quell'uscio senza ottenere risposta. Indubbiamente qualcosa di grave doveva essere accaduto: il Carbonari ha chiamato il figlio Aldo, e in due si sono messi a sfondare la porta; quando questa ha ceduto, un macabro spettacolo si presentava ai loro occhi: nella cameretta pregna di gas, giacevano nei loro lettini i bambini Antonio e Tullio Grazioli, mentre il piccolo Pierino era riverso sotto uno dei letti; nelle stanze vicine venivano rinvenuti gli altri componenti della famiglia. Pareva che dormissero tutti, ma la morte li aveva colti inesorabilmente.

A guardarli bene, ciascuno aveva un atteggiamento diverso, ma tutti con le mani rattrappite che indicavano ancora un terribile desiderio di scampo. Evidentemente, dovevano aver tentato di fare qualcosa, appena si erano svegliati con nella gola l'acre sapore del gas. Il capofamiglia, Ettore Grazioli, si era alzato ed aveva tentato d'infilarsi i pantaloni. Pochi attimi, forse, gli sono stati fatali. Quando è stato il momento di spalancare la finestra, non c'è più riuscito.

Gli altri familiari più anziani avevano cercato essi pure disperatamente di levarsi dal letto: la donna è caduta bocconi per terra e non si è più rialzata. Dei bambini, uno è caduto giù dal letto, un altro si era appena tirato fuori dalle coperte con tutta la forza che gli era rimasta. Quando Pietro Carbonari è entrato di forza nella casa, i due bimbi più piccoli respiravano ancora: sono stati portati subito allo ospedale di Sant'Anselmo, ma sono morti subito dopo il loro ricovero. Troppo tardi!

Per quanto riguarda le cause della sciagura, è stato constatato che la chiavetta dei fornelli era stata lasciata semiaperta. Particolare interessante, tuttavia, è quello che il tubo di gomma dalla condottura ai fornelli era staccato. Le autorità stanno ora indagando per accertare come ciò possa essere avvenuto.

A quanto si è potuto apprendere, la famiglia Grazioli ieri sera aveva festeggiato l'arrivo di Luigi Rubbio, giunto, come s'è detto, dalla Sardegna, per trovare un'occupazione nella capitale. La famiglia, a quanto pare, dovrebbe essersi recata a riposare verso mezzanotte. Infatti, poco prima di quell'ora la giovane Renata Raffaeli, abitante in un appartamento attiguo, aveva udito muoversi la signora Margherita Mastrella, alla quale aveva augurato la buona notte attraverso il leggero tramezzo di muratura che divide le due abitazioni. La stessa Raffaeli ha potuto anche udire conati di vomito di Umberto Mastrella; a questo particolare, però, la giovane non dette rilievo, in quanto ritenne naturale che durante la festa gli uomini avessero bevuto più del consueto.

Scene strazianti si sono verificate appena si è diffusa la notizia della impressionante sciagura, e da tutta la cittadina è stato un accorrere di persone presso la casa della morte.

Ersilia Rossi, altra figlia della signora Margherita Mastrella, appresa la notizia della morte della mamma, ha tentato di suicidarsi lanciandosi incontro a un treno in arrivo nella vicina stazione. Un conoscente, Giacomo Magiocchi, riusciva però ad afferarla in tempo e a ricondurla a casa.

Il sindaco di Frascati dott. Pietro Micara ha disposto che i funerali delle vittime avranno luogo lunedì mattina a spese del Comune. Oggi il vescovo ausiliario Budelacci ha impartito la benedizione alle salme. Per tutta la giornata la casa dove è avvenuta la tragedia è stata visitata da autorità civili e religiose e da una folla di popolo commosso.

L'assemblea dei cineclub

Il triestino Mainardi nel Consiglio nazionale

Roma, 23

Con l'intervento dell'avv. Nicola de Pirro, direttore generale dello Spettacolo, ha avuto luogo l'assemblea generale dei cineclub per le elezioni del nuovo consiglio direttivo.

In apertura dei lavori il presidente del consiglio direttivo uscente, Tito Marconi, al termine della sua relazione, ha voluto delineare ancora una volta gli scopi della Federazione italiana dei cineclub, dimostrando la sua gratitudine a quei cineclub che più e meglio hanno fin qui lavorato al fine comune di potenziare le produzioni a formato ridotto.

Alla votazione, a presidente della FEDIC è stato rieletto il comm. Tito Marconi, presidente di Cinecittà, e alla vicepresidenza sono stati chiamati il regista Vittorio Gallo e il dott. Gianni de Tomasi della Direzione generale dello Spettacolo. A far parte del consiglio direttivo nazionale (i cui membri presteranno la loro opera per la durata di tre anni) sono stati designati, oltre a F. Saverio Cilenti (vicedirettore della Radio-Televisione italiana), alcuni vecchi cineamatori, tra cui Aldo Nascimben, Guido Fiorini, Piero Lamperti, Filippo Ferrazzano e il presidente del Cineclub Trieste, Tullio Mainardi. A sindaco supplente è stato nominato il triestino Flavio Cavedali.

Il nuovo consiglio direttivo ha preso immediatamente gli accordi necessari per orientare l'attività della FEDIC e dei cineclub aderenti (che dai sei del 1948 sono ora saliti al numero di 66) verso una migliore produzione, anche in previsione del prossimo concorso nazionale di Montecatini.

ALLA PERIFERIA DI COLONIA, UCCISO DAL FREDDO

E' morto in un carrozzone l'ultimo eroe del Far West

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Billy Jenkis, l'ultimo eroe del Far West, è morto questa notte in un vecchio carrozzone da circo alla periferia di Colonia. Aveva ottant'anni e l'ondata di gelo abbattutasi in questi ultimi giorni sulla Germania ha avuto ragione della sua fibra.

«Fra poco — aveva detto una settimana fa a un amico che era andato a trovarlo nella sua casa da nomade — me ne andrò per sempre nelle verdi praterie del buon Manitou»; una metafora indiana per dire che se ne sarebbe andato all'altro mondo. Billy Jenkis amava esprimersi alla maniera pellirosse e conservava ancora intatto lo spirito dei vecchi pionieri. Vestiva alla cow-boy, fumava ogni giorno il suo calumet carico di cicche raccattate per la strada e ingrassava tutte le mattine le due pistole a rotazione. Il suo carrozzone, paradiso dei ragazzi poveri del quartiere Nippes, era un museo. Fra l'altro, appeso alle tavole della sua strana casa, c'era un ritratto del colonnello Cody, il famoso Buffalo Bill, circondato da cimeli: asce indiane, bolas, lazos e speroni arrugginiti. Era questo l'altare dove il vecchio Jenkis bruciava l'incenso dei suoi ricordi.

Quando, appena sedicenne, fuggì dalla sua casa di Sassonia, si imbarcò clandestinamente su un piroscafo diretto verso gli Stati Uniti. Le storie del West gli avevano acceso la fantasia e avevano reso ancor più irrequieto il suo spirito di avventura. Voleva raggiungere il suo più grande eroe, Buffalo Bill. In America però ebbe un'amara delusione perchè il colonnello Cody viveva in un circo equestre del Colorado, ridotto a una specie di curiosità da baraccone.

Willy, che intanto si era ribattezzato Billy, non si diede per vinto. Con mezzi di fortuna e a piedi, quando il caso non metteva sulla sua strada qualche carro, raggiunse il suo Eldorado, il Texas.

Lavorò come garzone in una fattoria e con i risparmi si comperò un cavallo e un «completo» da cow-boy, l'abbigliamento che aveva sognato tante volte fra le righe delle storie di pionieri. Riuscì a cogliere le ultime luci della «grande avventura». Fu tiratore infallibile e le sue pistole a rotazione furono per anni il terrore degli ultimi romantici malviventi che infestavano ancora le praterie. Gli sceriffi di Sant'Antonio e di Kansas City se lo disputavano a colpi di dollari che egli, regolarmente, trasformava in cavalli e in buon wisky scozzese. Si dice, tra l'altro, che egli riuscisse a colpire al volo un pezzo da due cents a venti metri di distanza.

Il suo nome divenne presto famoso. Fu il nuovo eroe dei romanzi d'avventure. Le sue gesta, raccontate fra l'altro da Karl May, accesero ai primi del Novecento la fantasia di milioni di ragazzi.

Un giorno però Billy si accorse che la mano cominciava a tremargli. Diede perciò addio alla vita del Texas «guastato dalla civiltà», come egli amava ripetere, e sull'esempio del grande Buffalo Bill, si ridusse a un carrozzone da circo. Si esibiva ancora come tiratore e gli impresari che lo ingaggiavano facevano affari d'oro. Tra l'altro Billy era riuscito ad ammaestrare (caso unico nella storia dei circhi equestri) il terribile condor.

Billy Jenkis, reclutato da un ricco impresario, fece il giro di molti paesi d'Europa, fu anche in Polonia e lì tramontò la sua stella. A Varsavia, durante un incendio che distrusse completamente il circo, Billy si gettò tra le fiamme per salvare una coppia di condor. Lo portarono più morto che vivo all'ospedale e quando ne uscì era un povero vecchio con le ossa a pezzi che si teneva in piedi per virtù di un busto di gesso. Se ne tornò allora nella sua vecchia Germania, scrisse qualche libriccino, sulla sua vita, guadagnò qualche marco, se lo bevve e finì col chiedere la carità. Ma le sue glorie continuavano, in tono minore, attraverso i pupazzi dei romanzi a fumetti.

Due anni fa, un vecchio zingaro, sul punto di morire, gli regalò un carrozzone sconquassato. Billy Jenkis non chiedeva di meglio. Riunì lì dentro tutti i suoi antichi cimeli che non aveva mai abbandonato durante le lunghe peregrinazioni e fece di quella baracca il suo tempio. Un tempio dedicato al West, al romanzo dei pionieri e al suo spirito di eterno avventuriero.

VICE

Definitivamente sfumate le nozze Trenet-Duke

Il cantante "rifugge,, da ogni pubblicità

Parigi, 23

Ha avuto luogo stasera a Parigi un incontro tra William Taub, l'impresario americano del noto cantante francese Charles Trenet, e l'avvocato Charles Torem, legale della nota milionaria americana Doris Duke. Al termine del loro colloquio, l'impresario Taub ha dichiarato: «Charles Trenet, trattenuto a New York dai suoi impegni di lavoro ha annullato il suo progetto di un prossimo matrimonio con la signorina Doris Duke e considera tale questione come definitivamente chiusa».

Taub ha brevemente rievocato la storia della relazione sentimentale Trenet-Duke ed ha confermato che quest'ultima era stata messa al corrente che egli si era recato a Parigi con lo scopo di incontrarsi con il suo legale, avvocato Torem. «Pur troppo — ha aggiunto Taub — a causa di circostanze assolutamente indipendenti dalla volontà del mio patrocinato e dalla mia, questi negoziati non hanno raggiunto risultati soddisfacenti nè per la signorina Duke nè per Trenet». A nome di questo ultimo, Taub ha confermato le dichiarazioni dell'artista riguardanti in particolare modo i vari incontri che egli avreb- [illegible]

«E' veramente spiacevole — ha concluso Taub — che Charles Trenet, il quale non si è mai sposato e gode come artista una fama mondiale, appaia in tutta questa faccenda come la vittima di un «capriccio» o di un «raggiro» le cui vere ragioni gli sfuggono ma che lo espongono alla critica della gente. Egli ritiene infatti che una questione di indole [illegible] rifu[illegible]re da ogni pubblicità ed essere invece trattata con discrezione».

PROTESTA CONTRO GLI AGGRAVI FISCALI

La serrata a Milano degli esercizi pubblici

Milano, 23

Gli esercenti di bar, ristoranti, tabaccherie, latterie (queste ultime limitatamente allo smercio dei prodotti dolciari) combattono compatti in un fronte unico decisi a convincere il Comune di Milano che deve tornare nell'interesse di tutti all'esazione dell'imposta sui dolci con il sistema di abbonamento. Il Sindaco da parte sua ha dichiarato che se il problema a tariffa produrrà gli inconvenienti lamentati il Comune tornerà al sistema in abbonamento. Mentre continua in segno di protesta l'oscuramento degli esercizi, è confermata per lunedì 25 la serrata. L'Unione commercianti assicura che la partecipazione sarà totalitaria: caffè, bar, ristoranti, trattorie e osterie avranno i battenti sprangati. Gli esercenti che con questo drastico provvedimento non intendono combattere soltanto le imposte di consumo a tariffa ma anche la percentuale di aumento sugli affitti, l'ammontare della tassa di esercizio e la misura dell'IGE, sono spiacenti di infliggere una giornata di disagio a quella parte della cittadinanza che per consuetudine consuma i pasti in trattoria, ma ritiene che non vi sia altro mezzo per richiamare urgentemente l'attenzione delle superiori autorità su un provvedimento comunale che contrasta con gli interessi generali.

Poichè l'imposta a tariffa, come hanno spiegato gli industriali, finirebbe per contrarre i consumi e quindi la produzione e di riflesso inciderebbe sulla mano d'opera occupata, una delegazione di maestranze si è recata in Municipio dove è stata ricevuta da un funzionario per far presente questo pericolo e la conseguente necessità di evitarlo ad ogni costo.

Norme per il bollo sugli avvisi pubblici

Roma, 23

In base alla vigente legge di bollo, il pagamento della imposta annuale di bollo sugli avvisi esposti al pubblico fatti mediante pittura o qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti al 31 dicembre 1953, deve essere effettuato presso i competenti Uffici del Registro non oltre detto giorno. Il Ministero delle Finanze ha però autorizzato gli Uffici del Registro a riscuotere fino a tutto il corrente mese di gennaio l'anzidetta imposta senza conseguenze penali. A partire dal 1.o febbraio, i citati uffici si asterranno, invece, dal riscuotere le imposte, ove non vengano anche pagate le penalità dovute.

un investimento sicuro

acquistate i nuovi **Buoni del Tesoro Novennali 5% 1963 a premi**

emessi a L. 97,50

pagamento anticipato della prima cedola

rendimento effettivo 5,94 %

sottoscrivete

presso: Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

ricchi premi 50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

VEL elimina il disagio e la fatica della lavatura dei piatti

Piatti e bicchieri splendono senza strofinarli nè asciugarli

Nuovo Prodotto Palmolive

Sicuro, voi potete lavare i piatti in metà tempo col VEL, il nuovo meraviglioso detergente Palmolive. Immergeteli nella schiuma del VEL, sciacquateli... e avete finito! Non dovete strofinare nè asciugare... perchè il VEL non lascia tracce o velature da ripulire.

Col VEL anche i bicchieri diventano tersi e brillanti senza asciugarli! VEL pulisce meglio del sapone e non lascia nel lavandino il solito cerchio di grasso. Non più faticoso raschiare per ridare lucentezza a pentole e tegami! Basta lasciarli immersi nel VEL mentre lavate i piatti: VEL elimina il grasso più rapidamente e radicalmente del sapone, restituendo anche alle pentole più sporche il primitivo splendore.

Non strofinateli

Piatti, posate e bicchieri lasciati immersi nel VEL escono perfettamente puliti.

Non asciugateli

Basta sciacquare piatti e bicchieri perchè diventino tersi e brillanti senza ripassarli con lo strofinaccio.

Veramente innocuo

Prove effettive dimostrano che il VEL è più innocuo alle mani di ogni altro prodotto per la lavatura dei piatti e della biancheria fine.

VEL mantiene più a lungo e come nuove calze, indumenti di nailon e di lana, che basta immergere in schiuma tiepida di VEL, sciacquare e appendere.

VEL dimezza il tempo per lavare i piatti.

VEL elimina rapidamente il grasso anche in acqua fredda e calcarea.

VEL mantiene morbide e bianche le mani.

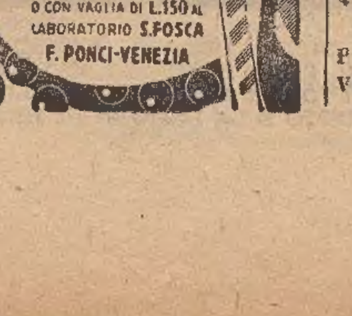
VEL mantiene come nuove calze e biancheria

Conservate alle vostre calze un aspetto più nuovo e più fresco - più a lungo. Lavatele col VEL: VEL non è un sapone ... non lascia quei residui che rendono ruvido il tessuto ed offuscano i colori, come avviene anche coi migliori saponi in scaglie. VEL è particolarmente indicato anche per indumenti di lana, che lava perfettamente in acqua tiepida. Negli Stati Uniti, Svizzera, Francia e Belgio le donne usano il VEL più di qualunque altro prodotto per lavare i piatti.

Medio L. 140 - Grande L. 300

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

IL
Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820



Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in
VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Colecistiti — Annessiti — Artrosi
CURA ELETTRICA
NEMECTRODYN
A CORRENTE INTERFERENTE
Dott. Marco Fattovich - V. Giulia 22
Telef. 95731 — ore 10-12 e 16-18

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06
fumerie e farmacie.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Perchè non provare?

Rino Salvioli di Lavezzola (Ravenna), guarito di REUMATISMO ALLA SCHIENA, applicandosi CEROTTI LUGARESI, ringrazia, ricordandolo ai sofferenti perchè possano usare il pratico, efficace ed economico rimedio che è in ogni Farmacia.

GIORNALE SPORT

UNA ASSURDA PARTITA PER LA COPPA DEL MONDO

A Milano i calciatori del Nilo hanno acquistato cappotti e aspirine

Quasi senza scampo la sconfitta per la squadra africana - Da trenta a zero gradi - Per gli azzurri un incontro polemico

Milano, 23

Domani a Milano, per gli obblighi del *retour-match* della qualificazione al primo turno eliminatorio dei campionati del mondo della prossima estate in Svizzera (l'Italia è designata assieme all'Inghilterra come testa di serie del IV Gruppo ove avrà per avversarie la Svizzera ed il Belgio) gli azzurri dovrebbero chiudere il nuovo forzato contatto con gli egiziani, avversari che per chissà quanti decenni più non si troveranno dinanzi.

Tale eventualità è puramente ipotetica, ma, al fine di evitarla ad ogni costo, la Federcalcio e il Commissario tecnico hanno preso tutte le precauzioni. A sede dell'incontro è stata scelta una città del Nord, affinchè i poveri africani vengano a trovarsi, nel cuore di un crudo inverno, in condizioni di clima e di terreno disastrose (se avessero pensato a simile trappola, forse ci avrebbero fatto giocare la partita di novembre, anzichè al Cairo, su qualche campo del Sudan, ove il caldo, il sole e il terreno riarso avrebbero accentuato il disagio in cui gli azzurri si sono trovati). A disputare la partita, Czeizler ha designato gli stessi undici uomini che hanno vinto contro la Cecoslovacchia, nove dei quali (e potremmo dire dieci poichè Pandolfini era riserva) già conoscono i loro antagonisti, avendoli battuti, anche se con estrema fatica, due mesi e mezzo fa. La logica conclusione dovrebbe essere che la squadra che ha piegato gli egiziani a casa loro, con 30 gradi di calore e su un terreno secchissimo, dovrebbe agevolmente sgominarli — ora che è stata migliorata con la sostituzione delle mezze ali (Ricagni e Pandolfini) e rincuorata da un scintillante successo — in clima invernale e sull'allentato — e forse addirittura fangoso — campo di San Siro.

Gli egiziani hanno fatto tutto quanto era possibile per risentire un po' meno dell'*handicap*. Si sono recati a Milano martedì onde abituarsi al freddo e si sono allenati intensamente ogni giorno all'Arena per imparare a restare in equilibrio sul fango. Hanno comprato cappotti e sciarpe di lana e un medico li ha riempiti di specifici contro i raffreddori e ora dicono di sentire meno il freddo; dopo gli scivoloni collettivi del primo allenamento sono riusciti a correre, a saltare, a calciare restando in piedi. Domani affronteranno quindi gli azzurri senza suscitare l'ilarità. Ma saranno sempre dei cammellieri in groppa a delle renne.

Essi hanno largamento modificato la formazione che perdette al Cairo, per quanto possibile rafforzandola. In porta non vi sarà Kato, ma El Guelil protagonista dello zero a zero con la Francia, e, alla sinistra del giovane terzino Yakan si schiererà il suo compagno nello Zamalek, El Daly, anzichè Abu Gricha che è un centromediano e che, nel finale del Cairo, «scoppiò», lasciando via libera a Muccinelli (al 34' della ripresa, dopo che, al 16', Frignani aveva pareggiato il gol del centravanti Diba al 23' del primo tempo). Immutata sarà invece la mediana dei tre H (Hamza, Hanafi e Helmy), mentre della prima linea resteranno ai loro posti soltanto l'ala destra Mekkawy e l'interno sinistro El Far (quello che segnò il gol della bandiera a Bari). Rientrerà in squadra l'interno destro Dizwy, graziato per l'occasione da una lunga squalifica, che con Hanafi è l'uomo di miglior valore del calcio egiziano, mentre all'ala apparirà Toutou mezza ala del National, società di cui fa parte anche Mekkawy. Come centravanti, infine, è stato scelto l'ultimo arrivato, Alla El Din, che solo ieri si è unito ai compagni e che, quindi, non ha potuto compiere il periodo di acclimatamento.

Questi gli atleti che, in condizioni di estrema inferiorità, si lanceranno nell'avventura disperata di capovolgere un risultato che ebbero avverso quando tutto (folla, caldo, campo e presenza di Naguib) era loro favorevole. Per loro maggior disgrazia, si troveranno di fronte una squadra che, oltre a godere dei molti vantaggi che vi abbiamo detto, considera questa gara sotto un aspetto polemico. Specialmente i sei della Fiorentina, infatti, saranno incitati a vendicarsi sugli egiziani delle amarezze provate per il mediocre debutto azzurro al Cairo e per la pioggia di critiche e di ingiurie che si rovesciò loro addosso in quell'occasione.

Proprio non c'è via di scampo per la pattuglia africana che la sorte ha posto sulla via che gli azzurri devono percorrere per entrare nell'arena iridata del campionato del mondo.

ITALIA A

Costagliola
Magnini Rosetta Cervato
Chiappella Segato
Ricagni Pandolfini
Muccinelli Boniperti Frignani

●

Toutou Alaa el Din Mekkawy
El Far Dizwy
Hamza Helmi
El Daly Hanafi Yakan
Guelil

EGITTO

La radio e telecronaca diretta dallo Stadio di San Siro avrà inizio alle ore 14.15.

L'allenamento della Triestina
Travagini e Giannini in ottime condizioni

Approfittando della sosta del campionato in occasione dell'attività internazionale degli azzurri che oggi pomeriggio affronteranno l'Egitto a Milano per il secondo incontro eliminatorio dei campionati mondiali, l'allenatore Rocco ha fatto disputare ieri pomeriggio allo stadio comunale (presente un discreto pubblico nonostante la temperatura rigida) un allenamento a due porte contro la squadra del Crda Trieste (partecipante al campionato di Promozione). Nei due tempi di 40 minuti il Crda ha assunto il seguente schieramento: Nuciari (Pugliese); Palmolungo, Rosetti; Lucchesi (Birnberg), Zagaria, Gregori; Turcinovich, Vallon, Felluga, Turella e Zadnik. La squadra alabardata è stata formata in gran parte da riserve ed allievi poichè quasi tutti i titolari sono stati lasciati a riposo ad eccezione di Nuciari, Ganzer, Travagini, Giannini, Dorigo, Ispiro che hanno calzato le scarpe bullonate e di Secchi, Maldini e Lucentini che hanno svolto esercizi atletici ai bordi della pista. La squadra alabardata pertanto è risultata la seguente: Pugliese (Nuciari); Mariuzza, Pellegrini (Ballarin); Ganzer (Meggiolaro), Travagini, Giannini; Lenarduzzi (Pellegrini), Dorigo, Jensen, Ispiro, Jugovaz (Sadar).

Il giuoco pur non raggiungendo, anche a causa del vento che ha ostacolato alquanto l'allenamento, un alto livello tecnico è stato molto vivace e piacevole. L'allenamento rivestiva, per Rocco, carattere indicativo per quanto riguarda la condizione di forma di Giannini e Travagini. Giannini ha confermato la buona impressione, dimostrando di non risentire dell'infortunio al piede che l'ha tenuto lontano per dieci domeniche dalla prima squadra. Anche Travagini è sulla via della miglior forma e non troppo lontano potrebbe essere il giorno del suo reimpiego in prima squadra (ha giocato soltanto a Legnano).

Tenacia premiata
Chiron su Lancia vincitore del Rallye

Montecarlo, 23

La costanza di Louis Chiron, che partecipava quest'anno per l'undicesima volta al Rallye di Montecarlo, è stata alfine premiata e quest'anno il noto pilota, vincitore di molte prove internazionali di velocità, ha iscritto il suo nome nel libro d'oro di questa gara di regolarità. Co-pilota di Chiron è stato l'italiano Ciro Basadona, che da molti anni abita a Ginevra e che ha partecipato, oltre che a prove turistiche in Italia, anche a competizioni di velocità.

Ecco le classifiche finali del Rallye di Montecarlo: 1) Louis Chiron-Ciro Basadona (Monaco-Italia) su Lancia, partiti da Montecarlo; 2) David-Barbier (Fr.) su Peugeot, (Lisbona); 3) Blanchard-Lecoq (Fr.) su Panhard (Lisbona); 4) Jensen-Johansson (Norv.) su Renault (Montecarlo); 5) Vial-Panuel (Fr.) su Renault (Montecarlo).

Ed ecco i vincitori delle categorie: Prima categoria (vetture al di sopra dei 1500 cmc.): 1) Chiron-Basadona (Monaco-Italia) su Lancia (Montecarlo). Seconda categoria (da 1100 a 1500 cmc.): 1) David-Barbier (Fr.) su Peugeot (Lisbona). Terza categoria (da 750 a 1100 cmc.): 1) Metternisch-Greger (Germ.) su Porsche (Monaco). Quarta categoria (fino a 750 cmc.): 1) Blanchard-Lecoq (Fr.) su Panhard (Lisbona). La coppa delle signore è stata vinta da Madeleine Pochon-Lise Renaud (Fr.) su Renault (Lisbona).

Due fondiste italiane prime al traguardo di Bad Gastein

La Taffra dinanzi alla Mus - La svedese Loedvin terza e Fides Romanin quarta

Bad Gastein, 23

Il fondo femminile, disputato oggi a Bad Gastein sulla distanza dei 10 chilometri, è stato vinto dall'italiana Ildegarda Taffra, che ha preceduto solo di pochi secondi la connazionale Erminia Mus. La gara si è svolta stamani in condizioni atmosferiche pressochè ideali. Sulle prime è sembrato che la gara dovesse tramutarsi in un duello fra l'italiana Taffra e la svedese Inger Loedvin, ma quest'ultima è rimasta vittima di due cadute a pochi chilometri dal traguardo, ciò che l'ha costretta ad arrivare terza. I risultati della gara sono stati i seguenti:

1) Ildegarda Taffra (Italia) 52'1"; 2) Erminia Mus (Italia) 52'22"; 3) Inger Loedvin (Svezia) 53'22"; 4) Fides Romanin (Italia) 54'35"; 5) Anita Parmesani (Italia) 54'55".

Pravda e la Mahringer vincono a Kitzbuehel

Kitzbuehel, 23

La discesa libera della terza settimana sciistica della FIS, organizzata a Kitzbuehel, ha visto oggi vittorioso l'austriaco Christian Pravda, il quale ha coperto il percorso di km. 3,200 con un dislivello di m. 800 sul tracciato della Streikalpe in 2'47"9. Secondo Walter Schuster (Austria) in 2'49"3, terzo Anderl Molterer (Austria) in 2'52". I risultati della discesa libera femminile sono stati i seguenti: 1) Erika Mahringer (Austria) che copre i km. 3,600 del percorso con un dislivello di m. 660 in 3'11"; 2) Rosi Sailer (Austria) 3'15"9; 3) Trude Klecker (Austria) 3'16"2; 18) Carla Marchelli (Italia) 3'29"1; 32) Maria Grazia Marchelli (Italia) 4'08"2.

A Sertorelli la discesa della pista B del Priesnig

Tarvisio, 23

Organizzata dallo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio si è svolta sulla pista B del Priesnig la gara di slalom gigante, di qualificazione nazionale maschile, valevole per il trofeo «Vittorio Pozzi». Sul difficile percorso, lungo il quale erano disposte 33 porte, si sono lanciati 25 concorrenti, dei quali 19 sono arrivati al traguardo. Il successo parziale e collettivo è andato agli atleti delle Fiamme Gialle di Predazzo, che si sono piazzati ai primi cinque posti, seguiti da altri cinque tarvisiani. Ecco la classifica:

Gara di slalom gigante (lunghezza km. 2,000, dislivello m. 350): 1) Sertorelli Costante (FF.GG. Predazzo) 2'33"5; 2) Monaci Aldo (idem) 2'34"; 3) Colò Virgilio (idem) 2'38"5; 4) Buzzi Elio (idem) 2'39"; 5) Michelini Agostino (idem) 2'44"; 6) Tosoni Luigi (S.C. M. Lussari); 7) Sveina Alfredo (idem); 8) Moschnig Carlo (idem); 9) Oitzinger Giovanni (idem); 10) Veluscek Arturo (idem).

Nella giornata odierna sarà disputata la gara di slalom speciale.

Continua la raccolta delle Etichette CIRIO con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.

Chiedete alla Società Conserve CIRIO - Reparto regali - San Giovanni a Teduccio - Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

I CAMPIONATI ZONALI A SAPPADA

Le frecce dello sci giuliano: Tullio Sain e Laura Selles

Entrambi hanno riportato due vittorie

Sappada, 23

Due considerazioni soddisfacenti della seconda giornata di gare per i campionati zonali di sci: nelle discese i triestini dispongono di campioni di fama già acquisita e di promettenti rincalzi. Le discese sono per se stesse spettacolari. Quando, come stamane, a esse si unisce il ghiaccio diventano bensì un pericolo per il competitore, ma per lo spettatore una maggiore attrazione. Per avere un'idea di come siano andate oggi le quattro gare in programma bisogna immaginare le condizioni della neve: perfetta lastra di ghiaccio sia per l'obbligata che per la libera. Ai dieci gradi della notte è subentrata una temperatura di parecchio sotto zero anche col massimo fulgore di sole. Nota sommamente confortante: nessun serio incidente; un solo ginocchio slogato.

La XXX Ottobre ha colto vittorie su tutta la linea, dimostrandosi sodalizio cultore degli sport della montagna degno della sua antica tradizione. Interessante la lotta per le piazze d'onore nella classifica per società, dove Sci Cai Trieste ed Edera sono giunte ai ferri corti e dove i bravi atleti del San Giusto insieme con quelli dello Sci Accademico Italiano hanno guadagnato piazze; Edera e Accademico devono principalmente ai piazzamenti delle rispettive atlete il passo avanti nella graduatoria.

I trionfatori della giornata si trovano appaiati tanto nello slalom (effettuato su due prove) quanto nella libera. Sono due figure atletiche ben note, l'uno di fama nazionale, magnifico per continuità; l'altra già in auge tre anni fa e ora in brillante ripresa. Tullio Sain e Laura Selles, ambedue della XXX Ottobre, hanno avuto una giornata gloriosa. In mattinata hanno vinto nello slalom (32 rispettivamente 24 porte); nel pomeriggio hanno primeggiato nella libera in una picchiata folle di 2500 metri con dislivello di 500 metri e tutta disputata su ghiaccio.

Nello slalom maschile molti concorrenti si sono lasciati prendere la mano dall'impeto. Una cateratta di ghiaccio allo inizio del percorso era il loro trabocchetto e vi sono caduti quasi tutti. Solo i dotati di maggior classe hanno superato le difficoltà del terreno e i capricci del tracciato. Dopo il classico discesista Sain, ammirati Turchetto Ennio Pogorelz, Lusa e Goos; tra i diciassette ritiri il più spiacevole quello di Perco.

Sempre nell'obbligata, più cauti gli atleti, favoriti del resto da una lieve rettifica del tracciato (accorgimento resosi necessario già nella seconda prova maschile). Calma e sicura la Selles, nella cui scia si sono piazzate per gli stessi colori la Cataruzza e Italia Weiss. Quattro ritiri fra cui la campionessa triestina Brunetta Rebez, indisposta ma presente a entrambe le gare.

Largo concorso di atleti e spettatori alla sfrecciata pomeridiana dei «liberisti». Registrate picchiate a circa ottanta chilometri all'ora. Bis dei due campioni dell'obbligata, ma accanto a queste bellissime rivelazioni sia tra i maschi che nelle discesiste. Massimo Polacco e Piero Rozzo sono, dopo l'odierna prova, le due grandi speranze triestine della specialità. Lo spericolato Perco ha riconfermato le sue caratteristiche di atleta «kamikaze» e Gino Prennushi ha colto un'affermazione degna di nota. Poco allenato, Turchetto ha risentito della fatica sostenuta con bravura in mattinata. Gli ederini Candellari ed Ennio Pogorelz, il sangiustino Goos e il ferroviere Ponti meritano menzione. Per un malinteso sull'orario non è partito Salvador. Peccato: poteva fare bene.

Le discesiste si sono misurate sullo stesso tracciato dei maschi peraltro con dislivello lievemente inferiore. Elogi fuori d'ogni retorica alle brave atlete, degne anche di un bel «pattinaggio artistico». Accanto alla Selles — diva del giorno — Imelda Prennushi, sportiva a oltranza, ha strappato vivi applausi. La Vernier, la Cataruzza, la pluriatleta Simonetti e la signora Stock si sono fatte pure ammirare.

Domani, con tutti gli assi della specialità, ultime fatiche di questi zonali: il fondo maschile sui 15 chilometri e quello femminile sui cinque, nonchè il fondo esordienti per la Coppa De Donato. Stasera spettacolo pirotecnico, tradizionale fiaccolata e trattenimenti danzanti nei locali del ridente centro climatico.

I. S.

Slalom speciale maschile: 1) Tullio Sain (XXX Ottobre) in 84"3; 2) Danilo Turchetto (SCI CAI Trieste) in 94"6; 3) Ennio Pogorelz (Edera) in 99"6; 4) Lusa; 5) Goos; 6) Fabio Pogorelz; 7) Sfreddo; 8) Candellari; 9) Gino Prennushi; 10) Vittori.

Slalom speciale femminile: 1) Laura Selles (XXX Ottobre) in 73"2; 2) Cataruzza (idem) in 82"6; 3) Italia Weiss (idem) in 96"3; 4) Vernier; 5) Dambrosi; 6) Prennushi.

Discesa libera maschile: 1) Tullio Sain (XXX Ottobre) 1'40"; 2) Massimo Polacco (idem) 1'42"4; 3) Paolo Perco (idem) 1'55"7; 4) Gino Prennushi (SAI) 1'56"; 5) Piero Rozzo (SCI CAI Trieste) 2'9"9, 6) Turchetto; 7) Candellari; 8) Ennio Pogorelz; 9) Goos; 10) Ponti.

Libera femminile: 1) Laura Selles (XXX Ottobre) 2'34"; 2) Imelda Prennushi (SAI) 3'12"2; 3) Silvana Vernier (Edera) 3'15"; 4) Cataruzza; 5) Simonetti; 6) Stock; 7) Dambrosi; 8) Weiss; 9) Sanzin

Il Giro dell'Egitto vinto da un belga

Il Cairo, 23

Il belga René Van Meener ha vinto la prima edizione del Giro ciclistico d'Egitto, aggiudicandosi anche la tredicesima tappa. Van Meenen ha coperto la distanza di 219 km. tra Alessandria ed il Cairo nel tempo di 5.39'2", battendo sul traguardo per un soffio il danese Franck Rasmussen. Quest'ultimo è stato classificato con lo stesso tempo del belga. Terzo della tappa odierna si è classificato Fritz Ravn, anch'egli danese, col tempo di 5.40'5".

Al secondo posto nella classifica finale figura un altro belga, Van Cauter, terzo assoluto l'inglese Gerrard, quarto Haukel, quinto Ravn, sesto Rasmussen, settimo Horelbeke, ottavo Van Schil, nono Ameline e decimo Niculscu.

Oggi Libertas-Schio
La miglior difesa della quarta Serie

Oggi sul campo di via Flavia si svolgerà la partita Libertas-Schio, una delle più attese della diciottesima giornata. Lo Schio dispone della miglior difesa del girone come è dimostrato dalle 13 reti incassate nelle diciassette partite sinora disputate. Nelle ultime cinque una rete sola è entrata nella porta dello Schio. La gara avrà inizio alle ore 14.30.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

ALDIFÀ TERZO INCOMODO nel duello Tenebroso-Fiordaliso

Anche il convegno di trotto che avrà luogo oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 14, presenta la sua corsa di centro: il Premio dell'Uragano, che è stato incluso nel Totip con il seguente campo di partenti: Gaidana, Aldifà, Aldea, Serenata a Napoli a m. 1660; Quito, Evandro, Adriano Romano, Oleander, Fiordaliso, Tenebroso, Daverio a m. 1680. La gara ha il suo motivo di richiamo nel nuovo incontro Tenebroso-Fiordaliso, un duello che per ben tre volte si è risolto sempre a favore del «grigio». Nella corsa odierna, in cui nè Fiordaliso, nè Tenebroso possono dirsi in una felice posizione di partenza, dovendosi schierare nella seconda fila del loro start, potrebbe balzare alla ribalta quell'Aldifà, trottatore di eccellente camminata, generosissimo e scattante. E' evidente che il cavallo di Mario Petrini gode di una buona posizione di partenza, ma queste corse — specialmente se sviluppate in un percorso breve — sono suscettibili di qualsiasi soluzione perchè gli imprevisti sono molti e la gara nel suo piacevole snodarsi dà al pubblico sempre nuove sensazioni. Grosso modo, a poche ore dalla disputa, si può dire che i tre cavalli nominati, Tenebroso, Fiordaliso e Aldifà rappresentano la selezione «tecnica» più accurata.

Nella giornata odierna buone corse sono in programma per le generazioni più giovani. Da segnalare l'inseguimento di Quintino e Dandy Volo verso Sensitiva avvantaggiata di 25 metri ed il grosso confronto Violetta Mammola-Alice (m. 2075) con Nicone-Erbarosa (m. 2100).

I nostri favoriti. *Premio dei Cicloni:* Boleria, Temi, Roland Fletcher. *Premio dei Ghiaccioli:* Quintino, Sensitiva, Dandy Volo. *Premio della Brina:* All. Primavera (Questa Rosa-Quassia), Lepantino. *Premio della Tempesta:* Nicone, Erbarosa, Alice. *Premio della Nebbia:* Manitoba, Berghetto, Tiberina. *Premio dell'Uragano:* Tenebroso, Fiordaliso, Aldifà. *Premio d'Inverno:* Urna, Bella Irzia, Gambetto.

Due squadre lanciate
La Virtus e la Ginnastica

Una Virtus pienamente lanciata e desiderosa di ricuperare il terreno perduto si presenterà questa sera nella palestra della Ginnastica per affrontare il quintetto biancoceleste. Superata da poco una non lieve crisi tecnica, la compagine bolognese si è messa a camminare spedita, battendo sulla sua strada una Roma assai consistente ed un Benelli pieno di vitalità. Contro la Triestina, che può vantare il privilegio di non aver conosciuto sconfitte sul proprio campo nella presente stagione, è evidente che la Virtus dovrà produrre il massimo sforzo se vorrà passare, come è nei suoi propositi. Gli anziani componenti della formazione, con Bersani in prima fila, ed i giovani Canna, Calebotta e gli altri messisi in luce più di recente, formano un complesso di qualità, sorretto anche da un'invidiabile dotazione... altimetrica, che avvantaggia la squadra nell'azione sotto i canestri.

I giuocatori locali, poichè il compito odierno si presenta ben arduo, hanno svolto in settimana una preparazione particolare allo scopo di arrivare ad un modo efficace di neutralizzare le manovre degli avversari. Quanto possa tale loro tattica preordinata contro un gioco estroso e vario quale svolgono i virtussini si vedrà stasera. E' da sperare ad ogni modo che a Porcelli, Damiani, Bernardis e Miliani non faccia difetto la precisione del tiro, che rappresenta in ogni gara l'elemento principale su cui poggia la forza di una squadra. Ecco la formazione dei triestini, per la partita che avrà inizio alle ore 18: Damiani, Porcelli, Magrini, Bernardis, Miliani, Natali, Salich, Bizzaro, Vesnaver, Fabiani.

D'Agata ha battuto il napoletano Fasulo

Napoli, 23

Mario D'Agata di Arezzo ha conservato il titolo italiano dei pesi «gallo» battendo per abbandono alla 4.a ripresa lo sfidante Luigi Fasulo di Napoli.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

Pasinati per la Sambenedettese considerato l'uomo della situazione

Per la seconda volta provvidenziale l'intervento dell'appassionato allenatore triestino

S. Benedetto del Tronto, 23

Gli sportivi triestini che seguirono Pietro Pasinati giuocatore rossoalabardato e della Nazionale lo avranno seguito anche nell'attività di allenatore, però pochi conoscono le sue più recenti imprese. Lo scorso anno calcistico Pasinati fu prescelto, fra una schiera di allenatori, per assumere le redini della Sambenedettese ed egli, entusiasta e forte della sua competenza, si trasferì nella ridente cittadina balneare di San Benedetto del Tronto, situata quasi a metà strada tra Ancona e Pescara, tra i dolci e fertili pendii delle colline marchigiane che conducono al mare il fiume Tronto. Pasinati ha accettato di dirigere, in un momento particolarmente delicato, la giovane compagine rivierasca, impegnata nel campionato di Serie C.

Era ridotta a mal partito la Sambenedettese in quel momento, perchè precipitata inesorabilmente in zona retrocessione e Pasinati, con un lavoro paziente di ricostruzione, rimise in piedi la squadra che passò spavaldamente di successo in successo fino a raggiungere la salvezza al termine del campionato. I meriti furono tutti di Piero Pasinati; egli aveva galvanizzato i suoi giuocatori, migliorandone il rendimento e rivoluzionato i piani tattici della squadra.

All'inizio della nuova stagione, per una deplorevole incomprensione, i dirigenti della Sambenedettese trascurarono il reingaggio dell'allenatore che aveva assicurata la permanenza in Serie C della squadra rossoblu e assunsero in sua vece l'allenatore ungherese Zilizy. Le cose, in casa rossoblu, non andarono troppo bene e la Sambenedettese, che era partita con fieri propositi, iniziò la discesa della classifica fino a presentarsi nuovamente lo spettro della retrocessione.

Un giorno una telefonata a Trieste, chiamava Pasinati, che era ritornato alla sua casa ed alla sua industria vetraria e poche ore dopo, il bravo allenatore, era in treno alla volta di S. Benedetto del Tronto, ove c'erano ad attenderlo l'industriale comm. Roncarolo, presidente della società ed uno stuolo di tifosi simpatizzanti. Si era alla mezzanotte della vigilia della partenza della squadra rossoblu per Livorno ed alle sei del mattino Pasinati, ritrovati i suoi ragazzi — che sette giorni prima avevano perduto in casa ad opera di Venezia parti per la città toscana e conseguenza di una accorta tattica: i labronici, dell'indimenticabile Magnozzi, chinarono la testa di fronte ad una Sambenedettese scapigliata ed ardimentosa col secco risultato di 3-1. Otto giorni dopo altra trasferta in Toscana, contro un Pisa irriducibile entro le mura amiche, e, ancora una volta, Pasinati facendo tesoro della sua esperienza portò in riva all'Adriatico un altro risultato positivo, col pareggio conseguito nella città della torre pendente.

Pasinati è oggi considerato e giustamente, nella cittadina marinara, l'ancora di salvezza della navicella rossoblu. Egli grida, strepita ai bordi del campo, rasentando l'espulsione dal rettangolo di giuoco, ma ottiene tutto dai suoi ragazzi, perchè essi hanno fiducia in lui ed attuano ciecamente i piani preordinati per fronteggiare validamente gli avversari di turno.

A S. Benedetto del Tronto, Pasinati è diventato l'idolo degli sportivi e per il suo alto pregio, la massa sportiva, che cominciava a sfaldarsi, si è nuovamente stretta intorno al vessillo rossoblu, con nuovo spirito e con la massima fiducia.

Il campionato nazionale, fermato dalla pausa «azzurra», riprenderà il suo cammino il 31 gennaio e Pasinati che ha dovuto sorbettarsi due trasferte consecutive a Livorno e a Pisa, e ne dovrà affrontare ancora due dopo, contro la Carbosarda nel cuore del Sulcis e contro il Mantova nella città di Virgilio, dovrà presentare al pubblico sambenedettese una squadra di attacco perchè sarà di scena a S. Benedetto la vice capolista, quell'Arsenaltaranto che non nasconde affatto la candidatura alla vittoria del girone. Viene spontaneo di dire a Pasinati: in bocca al lupo!

Il sorteggio per Milano nel Concorso della Birra Moretti

Il Servizio Propaganda del Concorso Viaggi-premio turistici, organizzato dalla Birra Moretti di Udine, per i consumatori e rivenditori del suo prodotto, ci comunica l'elenco degli scontrini sorteggiati per la trasferta di Milano, che si svolgerà nei giorni di sabato 30 e domenica 31 gennaio, in occasione dell'incontro «Milan - Udinese».

40 CONSUMATORI
(scontrini bianchi)

SERIE A: 116761 - 156765 - 437623 - 457415 - 464264.
SERIE B: 60931 - 70774 - 89623 - 99296 - 105732 - 127931 - 135124 - 183175 - 187668 - 204695 - 223828.
SERIE L: 182122 - 219409.
SERIE M: 45260 - 170492 - 174341 - 176029 - 18102[illegible] - 203110 - 217231 - 218636 - 222741 - 235109 - 239518 - 239768.
SERIE N: 8364 - 10960 - 221[illegible] - 48957 - 58185 - 104443 - 108043 - 124051 - 130070.
SERIE O: 116515.

5 ESERCENTI
(scontrini rossi)

SERIE A: 8079 - 9322.
SERIE B: 1777.
SERIE M: 3607 - 9206.

SORTEGGIO SPECIALE 5 CAPPELLI BANTAM

SERIE B: 179552.
SERIE L: 151936.
SERIE M: 217025 - 237594.
SERIE N: 42956.

Gli scontrini vincenti dovranno essere presentati o inviati per posta dagli interessati direttamente alla Fabbrica Birra Moretti a Udine, entro il giorno 29 gennaio. In cambio riceveranno la Cartolina-viaggio contenente le norme della trasferta. La cartolina è cedibile con semplice girata.

Il Concorso continua a svolgersi per la prossima trasferta di Trieste, per la quale viene posta in palio anche una «Lambretta», da assegnare per sorteggio a uno dei partecipanti al viaggio-premio.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 4-2 da Genova, Napoli, Messina per Australia; «Africa» 1-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa, via Suez; «Asia» 30-1 da Genova, Napoli per India-Pakistan - Estremo Oriente; «Risano» verso 25-1 da Trieste, Venezia, Bari per India-Pakistan - Costa occidentale; «Perla» verso 5-2 da Genova, Livorno, Napoli per India-Pakistan - Costa occidentale e orientale; «Timavo» verso 15-2 da Trieste, Venezia, Bari per India-Pakistan - Costa occidentale; «Diana» 23-1 da Genova, Napoli, (Messina) per Africa orientale; «Sistiana» verso 30-1 da Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, (Safi) - Africa occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 14-2 da Genova per Somalia (Servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 25-1 in arr. Venezia; «Alga» 20-1 part. Colombo-Madras; «Algida» 24-1 in arr. Mogadiscio; «Ambra» 21-1 part. Suez-Aden; «Asia» 24 genn. in arr. Genova; «Astra» 21-1 part. P. Noire - P. Harcourt; «Australia» 21-1 part. Adelaide-Fremantle; «Caboto» 21-1 part. Suez-Massaua; «Carbonello» 22-1 part. Dakar-Orano; «Diana» 21-1 part. Napoli - Genova; «Duino» 22-1 part. Genova-Livorno; «Europa» 23-1 part. Beira-Durban; «Isonzo» 22-1 part. Conakry-Monrovia; «Neptunia» 19-1 part. Aden-Suez; «Oceania» 21-1 part. Colombo-Djakarta; «Onda» 23-1 in part. Calcutta-Chaina; «Perla» 16-1 arr. Trieste; «Portorose» 22-1 part. Casablanca - Orano; «Risano» 25-1 in part. Trieste-Venezia; «S. Carlo» 17-1 arr. Genova; «Sistiana» 22-1 arr. Napoli; «Spuma» 25-1 in part. Mombasa - Zanzibar; «Timavo» 23-1 arr. Karachi; «Toscana» 22-1 part. Colombo-Fremantle; «Tripolitania» 17-1 arr. Mombasa; «Victoria» 22-1 part. Singapore-Colombo; «Vivaldi» 19-1 part. Penang-Aden.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» da Genova 23-1, Cannes, Napoli 24-1, Gibilterra, Lisbona - New York; «Vulcania» da Napoli 9-2, Palermo, Genova 11-2, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Giulio Cesare» da Genova 9-2, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Augustus» da Genova 25-2, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Marco Polo» da Genova 5-2, Napoli, Barcellona - Centro America, Sud Pacifico; «P. Toscanelli» da Trieste 4-3, (Venezia), Napoli, Genova, Barcellona - Sud America (darà caricazione anche febbraio; «Stromboli» da Trieste 25-1, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), Malaga, Cadice - Centro America, Nord Pacifico; «Vesuvio» da Trieste 14-2 - Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 23-1 part. Genova-Cannes; «Conte Biancamano» 20-1 arr. Genova; «Saturnia» 20-1 part. Lisbona - Halifax; «Vulcania» 21-1 part. New York - Lisbona; «Etna» 19-1 part. Portland - San Francisco; «Nereide» 20-1 part. Puntarenas - Cutuco; «Stromboli» 21-1 arr. Trieste; «Tritone» 16-1 arr. Los Angeles; «Vesuvio» 20-1 part. Marsiglia - Savona; «Marco Polo» 22-1 part. Teneriffe - Barcellona; «A. Usodimare» 23-1 part. Cristobal - Buenaventura; «A. Vespucci» 22 genn. part. Callao - Puna'; «Augustus» 22-1 part. Dakar - Rio Janeiro; «Conte Grande» 22-1 part. Genova - Cannes; «Giulio Cesare» 20-1 part. Rio Janeiro - Barcellona; «Leme» 21-1 part. Rio Grande-Montevideo; «P. Toscanelli» 22-1 part. Santos-Montevideo; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «G. Borsi» 29-1 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico-Londra-Amburgo-Anversa-Rotterdam; «Città Catania» 5-2 da Trieste per Venezia, scali di linea Periplo italico; «Celio» 5-2 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» a Venezia, in part. 26-1 per Trieste; «Cagliari» a Londra, in part. 26-1 per Amburgo; «Città Catania» 22-1 part. Savona-Genova; «Marechiaro» 23-1 in part. Napoli, (Livorno), (Imperia), Savona; «Maria Carla» a Venezia, in part. 25-1 per scali linea; «Celio» 23-1 in part. Livorno-Napoli; «C. Alessandria» 23-1 in part. Napoli-Livorno; «Città Messina» a Trieste, in part. 24-1 per Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Udine» 24-1 da Genova per Livorno, Marsiglia, Napoli, Catania, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia (ev.); «Messapia» ore 8 25-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Treviso» 27-1 da Trieste per Venezia, Candia, Beirut, Alessandria, Port Said (ev.), Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Candia (ev.), Calamata (ev.); «Barletta» 28-1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Enotria» ore 8 29-1 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Grimani» 1-2 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Carso» verso 2-2 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), scali greci (ev.), Istanbul, Salonicco; «Campidoglio» 5-2 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta, Rodi, Izmir, Candia, Calamata; «Esperia» 6-2 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Otranto» verso 8-2 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), scali greci (ev.), scali turchi (ev.).

Posizione delle navi: «Enotria» 25-1 da Brindisi per Venezia; «Barletta» 24-1 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 24-1 a Mersina; «Chioggia» 22-1 a Mersina; «Treviso» 24-1 a Trieste; «Messapia» 24-1 a Trieste; «Loredan» 23-1 a Istanbul; «Otranto» 23-1 a Budrum; «Carso» 23-1 previsto partire da Salonicco per Venezia; «Esperia» 24-1 da Napoli per Alessandria; «Abbazia» 23-1 da Napoli per Pireo; «Belluno» 21-1 da Napoli per Messina; «Rovigo» 22-1 previsto a Mersina; «Udine» 23-1 a Genova; «Vicenza» 20-1 da Capo Rizzuto a Pireo; «Grimani» 24-1 da Pireo per Napoli.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA per aiuto cucina trattoria capace tutti lavori, offresi. Fabio Severo 109-II. 60222 A
PRESTASERVIZI tre ore pomeriggio offresi. Cass. 14954 A UPI.
SIGNORA offresi cucito e stiro. Cass. 14961 A UPI.
SIGNORA distinta media età offresi tutto fare, persona sola. Cassetta 24678 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B
CAMERIERA capace tutti lavori domestici, con referenze, cercasi. Indirizzo UPI 60177 B.
CUOCO rifinito ottime referenze **CAMERIERA**, domestiche capaci, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
recenti controllabili, cerca distinta piccola famiglia residente Trieste. Scrivere Cass. 14845 B UPI.
DOMESTICA stabile cercano coniugi soli. Indispensabili ottime referenze. Mazzini 13-III porta 9.
RAGAZZA giovane disposta accudire bambino e per piccoli servizi domestici, cercano coniugi impiegati. Segantini 6-IV, Martin. 60172 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 60206 C
A. SARTA donna riprende lavoro qualsiasi modello prontamente, anche taglia prova solamente, offresi. Tel. 38269, Cellini 2-II, sinistra. 40197 C
A. 28-ENNE presenza cauzione offresi cassiera, eventualmente banconiera. Cass. 14924 C UPI.
ACCORDATORE pianoforti offresi garantendo pure lungamente qualsiasi riparazione. Preventivi. Stime. Telefono 41-346. 60202 C
BANCONIERA o cassiera pratica, presenza, volonterosa, offresi. Cassetta 24685 C UPI.
BANCONIERE lunga pratica bar buffet, serio, bella presenza, offresi. Telefonare 43542. 40194 C
CAPACE contabilità corrispondenza disbrigo pratiche valutarie agenzia marittima offresi. Cassetta 14926 C UPI.
CASSIERA eventualmente banconiera capacissima, presenza, referenze, offresi. Telefonare lunedì n. 42192. 60246 C
CASSIERA 24-enne, presenza, offresi con cauzione. Telef. 41660. 40192 C
CONTABILE bilancista provetto occuperebbesi anche ad ore. Cassetta 14997 C UPI.
CORRISPONDENTE inglese perfetta esperienza commerciale e marittima, offresi. Cass. 14951 C U. P. I.
DATTILOGRAFA perfetta propria macchina, offresi, anche lavoro domicilio. Telefonare 91664. 60238 C

(Continua in 8.a pagina)

ELETTROMECCANICO anziano bella presenza, conoscenza lingue, esperto manutenzione termosifoni, cerca qualunque occupazione, anche portiere. Miti pretese. Telefonare 27539. 40138 C
FALEGNAME lucida mobili, modifiche, riparazioni in genere, offresi. Telefono 97409. 60178 C
FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili offresi. Battisti 3, portineria. 40125 C
FALEGNAME attrezzato per lavori nuovi e riparazioni offresi. Telefonare 41834. 60264 C
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, perfetta dattilografa, occuperebbesi alcune ore giornaliere; assumerebbe lavoro domicilio, macchina propria. Tel. 97413. 40112 C
IMPIEGATA, pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 14952 C UPI.
INFERMIERA praticissima offresi assistenza notti, ore combinarsi. Referenze. Telefono 97409. 40168 C
INFERMIERA lunga pratica ospedaliera, referenze controllabili, offresi assistenze. Anna, Crispi 26, secondo. 60258 C
INTERNISTA o aiuto banconiera, lunga pratica, offresi. Cass. 14981 C. U.P.I.
LICENZA Magistrale volonterosa, offresi prontamente, ovunque. Cassetta 14937 C UPI.
MECCANICO auto o motoscooter offresi garage, anche notte. Cassetta 14921 C UPI.
PENSIONATO pratico lavori ufficio, corrispondenza quattro lingue principali, cerca posto anche mezza giornata oppure piazzista o riscuotitore. Dispone cauzione. Scrivere Cass. 24671 C UPI.
RAGAZZO volonteroso robusto 15-enne offresi a ditta commestibili seria. Tel. 96045. 60132 C
RAGIONIERE espertissimo cauzionerebbe milione coprendo posto adeguato. Cass. 24696 C UPI.
RAGIONIERE espertissimo assumerebbe qualsiasi incarico amministrativo ore serali. Tel. 45465. 60226 C
RAGIONIERE 21-enne discreta conoscenza inglese tedesco, offresi. Miti pretese. Cass. 14949 C UPI.
SARTA capacissima prezzi modici offresi confezionare rimodernare. Mazzini 53-I. 60157 C
SARTA capacissima offresi a giornata per famiglie. Cass. 14928 C U. P. I.
SARTA capace qualunque lavoro, offresi a giornata. Offerte Cassetta 14953 C UPI.
SIGNORA media età, media cultura, offresi per ambulatorio medico 5 o 6 ore al giorno. Cassetta 14993 C UPI.
SIGNORINA colta con discreta pratica ufficio, offresi anche mezza giornata. Cass. 14983 C UPI.
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco pratica offresi mezza giornata. Cass. 14950 C UPI.
VOLONTEROSA, qualsiasi lavoro casa, assistenza malati, fattorina, offresi. Offerte Cassetta 14948 C U. P. I.

CC — Artigianato — L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accuratissime, esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, radioriparatore. 60176 CC
A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600, Crispi 8. 40161 CC
A. PERMANENTI originali francesi, 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 60067 CC
ALL'ISTITUTO Bellezza del Bagno Romano, massaggi elettrici generali, afflosciamenti cutanei, rughe, depilazioni definitive, ginnastica correttiva e bagni medicati, imperfezioni facciali. Medici specializzati, consultazioni gratuite. 40064 CC
DISEGNATORE esegue disegno tecnico, lavoro accurato. Starri, Molino a Vapore 9. 60087 CC
FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 40130 CC
GIACCHETTONI pelle giubbetti qualunque tipo, confezioni, riparazioni. Coroneo 5, Ammirabile. 40158 CC
PER aiutare le signore a confezionarsi abiti, la sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati su misura, di cui ne ha l'esclusiva, al prezzo reclamistico di L. 4000. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala seconda. 40181 CC
PERMANENTI 600, taglio 150, manicure 150, pensionati sconto 30% capelli. Piazza Cavana 5. 60123 CC
PERMANENTI complete 700, manicure tinture ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 400107 CC
RIPARAZIONI accurate soprammobili, terraglie, porcellane, vasi giapponesi, oggetti artistici di ogni genere, metallici, celluloide, ecc. Bellunella, via Catullo 5, interno. 60159 CC
RIPARAZIONI giocattoli meccanici, elettrici, bambole ricambi teste braccia gambe parrucche. Coroneo 1. 60252 CC
SPECIALIZZATO lavoratorio riparazioni istrumenti musicali, incrinatura archi, accordatura fisarmoniche. Via Imbriani 6-A. 60193 CC
STAMPI in carta, taglia mette prova stoffe su misura: Defendi, Paduina 11-I. 60164 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

AGEVOLIAMO internazionalmente occupazione volonterosi ambosessi, qualsiasi categoria, specializzazione. Dalbrun, Verona. 14914 D
APPRENDISTA quattordicenne cerca ditta Di Bartolomei Calzature Gorizia. 2334 D
BANCONIERE pratico-(a) servizio buffet. Offerte con referenze Cass. 14955 D UPI.
FACCHINO praticissimo lucidatura parchetti, guardarobiera pratica cucito e stiro, cerca albergo. Offerte dettagliando età posti occupati. Inutile scrivere se non del mestiere. Cass. 24687 D UPI.
GERENTE per chiosco giornali cercasi. Ind. UPI 60232 D.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5180 D
MEZZA lavorante e apprendista sarta uomo cercansi. Indirizzo UPI 40176 D.
OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5158 D
PENSIONATO possibilmente ex finanza, polizia, cercasi per posto fiducia ufficio. Cass. 14989 D UPI
SIGNORINA onesta e colta (ragioniera, maestra, ecc.), disposta collaborare prossima apertura studio in proprio di giovane professionista, cercasi. Cass. 15000 D UPI.
SIGNORINA bella presenza lavoro propagandistico, cercasi. Telefonare lunedì dalle 11 alle 12, al n. 44-158. 60183 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA comodo cucina cercano madre e figlia cauzionando o antecipando affitto. Scrivere Cassetta 14940 E UPI.
CAMERINO per custodia mobili o stanza vuota cercasi prontamente. Telefonare 41582. 60135 E
MATRIMONIALE comodo cucina, cercano coniugi soli, minimo disturbo. Possibilmente centro. Cassetta 14992 E UPI.
MATRIMONIALE uso cucina possibilmente centro cercano coniugi soli. Telefonare 32101 ore 13-18. 40170 E
STANZA bene arredata con bagno e telefono, preferibilmente posizione centrale, cercasi per distinta signorina di giorno occupata. Offerte Cass. 14963 E UPI.
STANZA centro ingresso libero, telefono, bagno, cercasi. Telefonare 36568, orario negozi. 60174 E
STANZA vuota cerca signorina distinta. Cass. 14964 E UPI.
STANZETTA o camerino vuoto presso piccola famiglia cerca statale paraggi piazza Hortis. Cassetta 14973 E UPI.
STANZINO cerca signorina perbene, anche ricambio lavori. Cassetta 15002 E UPI.
VEDOVA con figlio 16-enne cerca camera vuota, possibilmente centro. Kandler 5 porta 16. 60121 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. MOBILIATA distinto affittasi, acqua corrente. XX Settembre 9-I, destra. 40127 F
A. MOBILIATA moderna, bagno, tutti conforti, affittasi distintissimo. Fabio Severo 6-III, porta 10. 40129 F
A. CAMERA mobiliata centrale affittasi distinto. XX Settembre 9, terzo, porta 6. 60224 F
AMBULATORIO medico arredato centralissimo affittasi. Indirizzo UPI 60181 F.
CAMERA mobiliata affittasi a signore distinto. Pittamitz, Galatti 16, terzo. 60186 F
CAMERA mobiliata centrale, bagno, telefono, affittasi persona distinta. Telefonare 33700. 60188 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi a uomo. Via Milano 7, quarto. 60165 F
CAMERA mobiliata conforto massima pulizia, affittasi distinto signore solo. Tor San Piero 12 p. 22. 60248 F
CAMERA tipo salotto affittasi a signore serio. Telefonare 42992. 60237 F
CAMERA mobiliata ingresso scale centralissima tranquilla affittasi. Cass. 14941 F UPI.
CAMERA matrimoniale affittasi, comodo cucina. Domenica, ore 10 in poi. Vallan, Canova 25. 40097 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 60214 F
CAMERETTA affitta persona distinta. Canova 24, porta 13. 60171 F
CAMERETTA mobiliata affittasi preferibilmente uomo o donna sola. Ginnastica 29. 60235 F
CAMERETTA con vitto ottimo darebbesi. Informazioni portineria Lazzaretto Vecchio 24. 40179 F
CAMERINO vuoto affittasi. Via Don Giovanni Bosco 12, Tarcisio Gaspardis. 60173 F
ELEGANTISSIMA massimi conforti, bagno, affittasi. Telefonare n. 34260. 60216 F
MATRIMONIALE ingresso scale, anche due amici, affittasi. Via Milano 27, Agapito. 60219 F
MATRIMONIALE mobiliata, affittasi. Astro Bar, piazza Goldoni. 60253 F
MATRIMONIALE salottino, comodo cucina, bagno, telefono, giardino, affittasi. Telefonare 25653. 60229 F
MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca 25, porta 10. 40146 F
MATRIMONIALE affittasi coniugi, pochissimo comodo cucina. Oriani 4, quarto, sinistra. 40154 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Pasquale Revoltella 19-III, porta 14, dopo le 11. 40151 F
MOBILIATA spaziosa, bagno, telefono, affittasi una-due persone. Crispi 53, porta 4. 40184 F
MOBILIATA tranquilla affittasi, solo distinto. Zanetti 4, porta 8. 60184 F
MOBILIATA, bagno, telefono, termosifone, adiacenze Politeama, affittasi, esclusivamente distinto. Indirizzo UPI 60180 F.
PARTE appartamento centrale, comfort, indipendente, affittasi soltanto studio, ambulatorio. Telefonare 28362 fino ore 13. 40141 F
STANZA vuota uso ufficio o sartoria, deposito stoffe, calzature, centro. Mesinz, via Fonderia 2. 40153 F
STANZA ingresso libero, centro, telefono 25538, ascensore, affittasi. 40149 F
STANZA indipendente e stanzetta affittansi. Telefonare 26084. 40140 F
STANZA mobiliata centro 2 persone affittasi, escluso donne. Telefonare 32126. 40150 F
STANZA elegante affittasi a distinto. Machiavelli 19-II, destra. 40186 F
STANZA grande vuota affittasi. Telefonare 26809. 60247 F
STANZA affittasi in compagnia a giovane, prezzo conveniente. Indirizzo UPI 60220 F.
STANZA mobiliata termo, bagno, telefono, conforti, affittasi. Telefonare 32325. 40169 F
STANZE due ingresso libero, centralissime, uso ufficio, affittansi. Telefonare 25760, ore 10-17. 60168 F
STANZE due comunicanti, telefono, uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Viale XX Settembre 38 p. 6. 40133 F
STANZE due grandi indipendenti, centro, affittansi ufficio, sartoria, pellicciaio. Cass. 14939 F UPI
STANZE tre grandi, centro, stanzino, ampio corridoio, affittansi uso uffici. Offerte Cass. 14936 F UPI.
STANZE due centralissime uso ufficio affittansi. Ind. UPI 60225 F.
STANZETTA mobiliata affittasi persona distinta. Canova 15 p. 11. 60192 F
STANZETTA affittasi mobiliata 7000. Via Ginnastica 30-I. 40094 F
UFFICIO posizione centrale, telefono, primo piano, sinistra, affittasi. Pellico 1. 60223 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 60139 G
A. TAGLIO insegnante Isopo dà lezioni individuali. Iscrizioni dalle 15-18. Carducci 34-I. 60256 G
ACCADEMIA della canzone prepara voci nuove per prossimo concorso. Telefonare 25482. 60198 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 60243 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 40164 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni prezzi modici. Telefonare 29638. 60217 G
FINANZIARIA, tedesco, italiano, economia, impartisce laureato, miti condizioni. Telefonare 25335, pomeriggio. 40155 G
FRANCESE, lezioni accuratissime (madrelingua), ripetizioni, traduzioni commerciali, letterarie. Telefono 32400. 60175 G
FRANCESE madrelingua insegna studente. Lezioni, conversazioni. Lire 400 l'ora. Telefonare 96470. 60245 G
INGLESE, diplomato lingua inglese impartisce lezioni preparazione scolastica. Tel. 27028. 50739 G
INGLESE, diplomato lingua inglese impartisce lezioni preparazione scolastica. Tel. 27028. 50739 G
INSEGNANTE italiano latino tedesco sloveno croato, materie scolastiche, bambini, adulti, 300 ora. Telefono 29615. 40190 G
LATINO, matematica, lingue moderne, computisteria, istruiscono insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 40172 G
LAUREATA prepara studenti materie elementari, medie, ginnasio. Tel. 92326. 40147 G
LEZIONI fisarmonica, clavioline. Largo Barriera 8 porta 9, tel. 42153. 60090 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori, greco principianti. Telefon. mattinata 26802. 60120 G
SIGNORA istruita paziente, ambiente riscaldato signorile, accoglie bambini dai sei ai dodici anni seguendo lezioni tutti i giorni, dalle 15 alle 19. Telef. 32880. 60091 G
STENOGRAFIA, assicuro esito favorevole scuola, miti pretese. Telefonare 34033. 40004 G

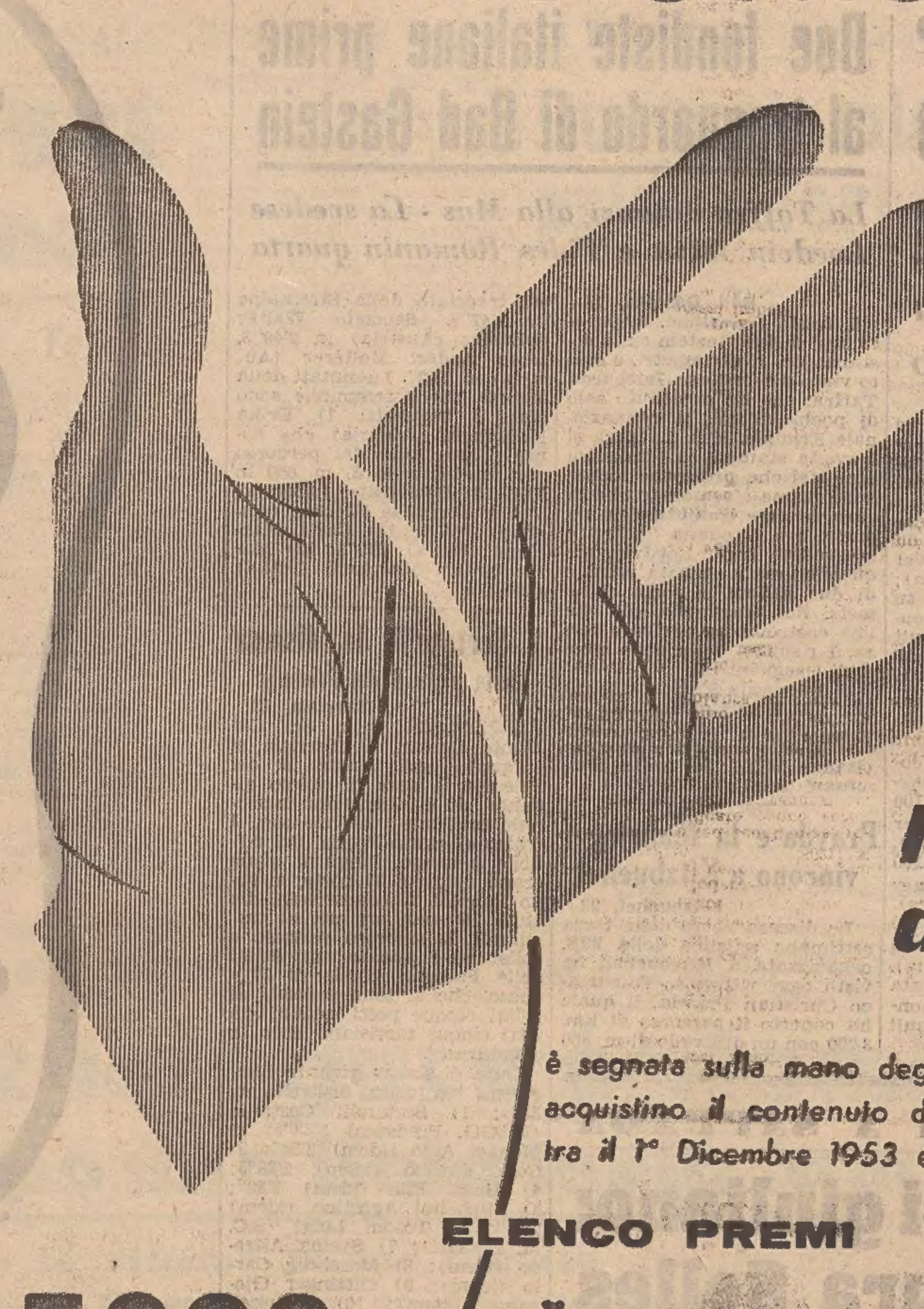
H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

PORTAFOGLI smarrito tratto Kandler-Giulia venerdì verso 18. Pregasi consegnare Banco Lotto via Giulia. 40173 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI da 2 a 5 camere, vuoti, mobiliati, con spese e senza; camere vuote, mobiliate, uffici da 1 a 5 camere, affittansi. Venti Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 1245 I
APPARTAMENTI centralissimi sei stanze, conforti, uso abitazioni, uffici, affittansi. De Mejo, Imbriani 6, tel. 24115. 60208 I
APPARTAMENTO di una e due stanze vuoti liberi affittansi. Scrivere fermo posta centrale C. I. 332627. 60231 I
APPARTAMENTO libero 6 stanze S. Andrea affitto aggiornato. ATEC, Goldoni 1. 58 I
APPARTAMENTO 5 locali signorili, affittasi subito. Francesco Cappello 1-A. 60129 I

GRANDE CONCORSO



70 MILIONI

la linea della fortuna

è segnata sulla mano degli utenti AGIPGAS i quali acquistino il contenuto di una bombola AGIPGAS tra il 1° Dicembre 1953 e il 31 Maggio 1954.

5000 PREMI

ELENCO PREMI

1° 2° 3° — oggetti a scelta dei vincitori per un valore di Lire: 10.000.000 — 6.000.000 — 4.000.000
4° 5° — Automobile Alfa Romeo 1900
dal 6° al 15° premio: Automobile Fiat 500 Belvedere
dal 16° al 30° premio: Motoscooter Lambretta
dal 31° al 50° premio: Frigorifero
dal 51° al 250° premio: Cucina a gas
dal 251° al 500° premio: Scaldaacqua
dal 501° al 1000° premio: Stufa a gas
dal 1001° al 2000° premio: Batteria da cucina in alluminio
dal 2001° al 5000° premio: Scatola di saponi della Ditta Banfi Chiozza & Turchi.

Aut. Min. n. 44297 del 21-11-1953

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

APPARTAMENTO 3 stanze con affitto aggiornato cercasi. Cassetta 14923 L UPI.
APPARTAMENTO 7 stanze ogni conforto, via Cicerone, affittasi. Telefonare 90324. 40159 I
FONDO piano mq. 2500 alto via Porta, affittasi. Telefonare 37967, ore 17-19. 40171 I
ICAM case nuove camera cucina camera soggiorno bagno poggiuolo accessori, scambierei a Gretta con una camera in più anche senza poggiolo. Rivolgersi via Flavia 1239-III p. 15, ultima fermata filovia 19. 40122 I
LOCALE uso tabacchi rione sprovvisto affittasi a titolare licenza eventualmente trasferimento. Cassetta 14971 I UPI.
LOCALE angolo affittasi. Rivolgersi negozio Cicerone 4. 40131 I
MAGAZZINO mq. 80 circa, altezza m. 6, portone entrata larghezza m. 3, con stanzetta per ufficio sopraelevata, affittasi via Piccardi 49. Rivolgersi portinaia. 40175 I
MAGAZZINO cercasi, escluso periferia. Cass. 24692 L UPI.
PORTINERIA camera cucina centro scambiasi con quartierino, compenso spese. Cass. 14965 I UPI
QUARTIERE soleggiato 2 camere 2 camerini cucina, scambiasi uguale o più piccolo paraggi centro. Telefonare 95688. 40188 I
QUARTIERE nuovo tre vani cucina, accessori, buonuscita, paraggi viale Sonnino, cedesi causa partenza. Cass. 14987 I UPI.
UFFICI due di cinque stanze, comunicanti, uno riducibile abitazione, altro lussuosissimo parzialmente arredato. Disponibile ampio magazzino, centro, II piano, fitto aggiornato, spese. Telefon. 23419. 60199 I
UFFICIO 2 stanze arredate, telefono, centralissimo, primo, affittansi. Telefonare 35962, ore 10-12. 60061 I
VILLA signorile moderna giardino appartamento centrale 6 stanze affittansi. Torrebianca 41, Rosa, lunedì. 2 I
VILLA Opicina 4 stanze, bagno, giardino, senza compenso spese, affittasi. Telefonare 46732. 40189 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

A. SEMINTERRATO pianoterra, primo piano, 3 stanze centrali servizi indipendenti, cercasi. Cassetta 14935 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato o semi, 2 stanze, cucina, possibilmente telefono, cercasi, affitto aggiornato. Cass. 14958 L UPI.
APPARTAMENTINO qualsiasi posizione, cercasi. Telefonare al mattino n. 97256. 60054 L
APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, casa nuova, cerco, pago affitto libero. Cass. 24666 L UPI.
APPARTAMENTO vuoto 3 stanze cerco affitto, compenso spese. Cassetta 24687 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, cucina, accessori, cercano distinti coniugi soli. Offerte Cassetta 24698 L UPI.
APPARTAMENTO camera cucina cercasi, retribuendo spese. Telefonare 41660. 40171 L
APPARTAMENTO mobiliato 2 o più stanze centro cercasi. Telefonare 36568 orario negozi. 60174 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi pagando sei mesi anticipati. Cass. 14970 L UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze stanzino bagno accessori giardino centro, cercasi. Cass. 15005 L UPI.
CONDOMINIO cercasi Trieste appartamento 5 stanze accessori, anche occupato, vicinanze centro, esclusi mediatori. Scrivere Casella Postale 3, Monfalcone. 2482 L
QUARTIERE 2-3 camere cercasi compensando spese o prelievo mobili. Escluso mediatori. Cassetta 14975 L UPI.
QUARTIERINO 1-2 camere, vuoto, anche periferia, cercasi, affitto aggiornato. Cass. 24673 L UPI.
SOFFITTA abitabile cerca pittore, preferibilmente centro. Scrivere Cass 24699 L UPI.
300-MILA offronsi per camera camerino cucina, non periferia. Telefonare dalle 10 alle 12, 95738. 60227 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A.A. PELLICCE persiano, ratmousqué, zampe persiano, murmel, marmotta, ecc., ultimi modelli, merce garantita, vendonsi prezzi eccezionalissimi. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 1234 M
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce. Vastissimo assortim. casalinghi. 48 M
CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
CANARINI Hartz Edelroller, bravi cantori, maschi e femmine, vendonsi. Aquila Zaule 7 c., Hrvatich. 50738 M
CANARINI verdi razza buona vendonsi. Tel. 29921. 60187 M
CANARINI Hartz vendonsi. Torrebianca 25 porta 10. 40146 M
CANARINE, Coderossoni, Merlo, Tordi, Canarini vendonsi. Via San Sergio 1, terzo. 60211 M
CANE pastore tedesco 22 mesi addestrato, qualificato primo eccellente alle esposizioni, vendesi ore 9-13, Brandolin, via dell'Eremo 140. 60204 M
CANE bulldog 12 mesi vendesi. Telefonare 24550. 40156 M
CAPPOTTO uomo media statura vendesi. Torrebianca 25 porta 10. 40146 M
CAPPOTTO grigio uomo, smoking figura media, poco usati, vendonsi buon prezzo. Telefonare 91804. 60147 M
CAPPOTTO uomo, scuro, seminuovo, occasione, Gatteri 9, mezzanino, sinistra. 60244 M
CARROZZINA vendesi. Corso 12, portineria. 60125 M
CARROZZELLA nuova fonda moderna, doppio uso, altra passeggio, vendonsi. S. Nicolò 31-III, 60257 M
CARROZZELLA sport completa doppio uso, sacco coperta lana neonati. Università 13-I, sin. 60255 M
CAVALLERIA rusticana, Traviata, opere complete, vendonsi occasione. Mascitti, Aldraga 5. 60119 M
CUCINE economiche tutti i tipi, stufe a gas, liquigas, elettriche, troverete a prezzi imbattibili: Negozio tutto buon prezzo, Orologio n. 6. 60201 M
CUCCIOLI boxer e dobermann, altissima genealogia bellissimi esemplari, vendonsi. Premiato allevamento «Castel S. Giusto», Opicina, via Ermada 11, tel. 21125. 60170 M
FISARMONICA Soprani ultimi modelli nuova 80 bassi 4 registri, occasione vendo. Rivolgersi via Flavia 1239, III, p. 18. 40122 M
FISARMONICA Scandalli perfetta, 60 bassi, vera occasione, vend. Via Galvani 3. 60189 M
GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica, Piazza Ospedale 7. 30 M
GRAMMOFONO Cetra, doppia molla, lussuoso, occasione. Mascitti, Aldraga 5. 60119 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; usate diversi tipi occasione, singoli mobiletti, scambi rimodernature riparazioni, convenienza, garanzia. Facilitazioni. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 60230 M
MACCHINA cucire modernissima 29.500 garantita, nuova. Rimodernature, puliture, macchine, assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 40152 M
MACCHINA cucire rientrante radio portatile sparherd piccolo vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 60205 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; zig-zag ultimo modello, altre 6000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13-III. 60233 M
MACCHINA espresso Cimbali un braccio vendesi occasione. Via Toti 7, tel. 44415. 40180 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 9000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 60190 M
MACCHINA Singer mobiletto nuova moderna occasione garanzia vendesi. Crispi 17, III sin. 60267 M
MACCHINA Dubied 8/60 seminuova vendesi, Bastione 4, II. 40196 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M
MACCHINE cucire Cleveland, Visnova, Caser, Vigorelli, Diamant L. 35.000 poi. Negozio tutto buon prezzo, Orologio 6. 60201 M
MAGLIERIA intima esterna, calze, guanti di lana, eccetera, a prezzi sottocosto, occasione per eliminazione dell'articolo. Via Battisti 22 (La Moda). 60130 M
OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 232 M
PELLICCE 15.000 in poi assortimento. Riparazioni. Condizioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6, secondo. 60236 M
PELLICCIA trequarti cavallino, perfette condizioni, vendesi. Telefonare 33582. 40185 M
PELLICCIA uomo grande e donna teste persiano, seminuova, vendonsi. Cologna 25 porta 5. 40145 M
RADIO revisionate L. 6000 in poi, radiofono portatile L. 45.000, radiofono lusso Magnadyne 7 gamme, 6 valvole, L. 75.000. Fisarmoniche Soprani L. 22.000 in poi. Dischi L. 300. Negozio tutto buon prezzo, Orologio 6. 60201 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendo, prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 60176 M
RADIO piccola 5 valvole perfetta vendesi rara occasione. Scussa 5, terzo, destra. 60213 M
RADIO Philips, Geloso, Phonola 8000, occasione. Crispi 17, terzo, sinistra. 60267 M
REGISTRATORE Webster a nastro, nuovissimo, occasione 180.000. Visitare domenica ore 16-17, Fabio Severo 11-I sin. 40128 M
SERVIZIO caffè latte 12 persone originale Maissen vendesi. Olivo, Ginestre 7-III. 40124 M
TAPPETI persiani occasione alla Casa d'arte orientale, Mazzini 5, molto belli capi attualmente in vendita. Si accettano cambi grandi per piccoli. 60234 M
TAPPETO persiano 3.20×2.15 vendesi via Ghega 12, calzoleria. Visitabile domenica mattina e lunedì. 60195 M
VESTITI ballo costumi teatro vendonsi. Via Ugo Polonio 3, portineria. 60191 M
VESTITO, soprabito, quasi nuovi, lana, ragazzo 12-enne, vendonsi 10.000. Toti 9 porta 8. 60144 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
BAGNI scaldabagni lavandini bidè usati acquistansi. Lunedì telefonare 94063, Ginnastica 24. 40193 N
DISCHI qualunque tipo compero anche scambio. Bottega occasioni, Beccherie 9. 60006 N
DISCHI qualsiasi tipo acquistansi. Via Orologio 6. 60201 N
DOBERMAN pastore o lupo acquisto purchè educato. Furlani, Mattioli 9, Gorizia. 60240 N
GABBIA scoiattolo cercasi occasione. Telefonare 94123. 24662 N
IMBALLAGGI legno qualunque tipo, acquistansi. Telefonare 94196. 60263 N
LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 60200 N
MAGNETO Recorder, smerigliatrice alta velocità, anche guasti, acquistansi. Cass. 14956 N UPI.
MESCOLATORE per polveri capacità cento chili, cercasi. Cassetta 14960 N UPI.
PROIETTORE passo ridotto mm. 8-9,5-16, cercasi. Telefonare 29579. 60252 N
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 60176 N
TRENINI Märklin occasione acquistansi. Telefonare 45408 in giornata. 40183 N

NN — Mobili e pianof. — L. 75

A.A.A. BOREAN, falegnameria, Campo Belvedere 4, negozio via Udine 28, tel. 36490. Fiera attaccapanni in vimpelle, laccati, noce, bachelizzati, salamandra, resinflex. Prezzi da 8000 a 17.000. Facilitazioni di pagamento. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 8 NN
A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento da 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, armadi combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, assortimento lettini bambini da 5000, culle 1300, carrozzine sport 5500, due usi vari tipi, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88, vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40062 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
A PREZZI di maggior convenienza belle cucine, camere da 3 a 5 porte, tinelli, attaccapanni, poltroneletto, lettini, divaniletto, tavolini. Vendita rateale. Via Media n. 6. 40108 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
«ALABARDA», mobili, carrozzine, materassi. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 60166 NN
CAMERA bellissima vendesi occasione. Via Media 6-I, Bals. 40103 NN
CAMERA completa vendesi, buon affare. Falegname viale R. Sanzio 20-I destra. 40101 NN
CAMERA completa vendo occasione. Via Molinovento 5, interno. 40105 NN
CAMERA matrimoniale occasione vend. S. Cilino 39. 40136 NN
CUCINA camera bella forte materassi lana sparherd vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9, terzo, 18. 40182 NN
CUCINA con marmi 12.000, radio efficiente 3500, occasione. Ireneo Croce 3, porta 10. 40132 NN
CUCINA moderna vendesi occasione. Dell'Istria 110/1, III, sinist. 40085 NN
DIVANO, poltroncine, armadio, tavolino notte, vendonsi. III Armata 12-II, sin., lunedì. 40162 NN
DIVANOLETTO nuovo con materasso pullman vend. S. Nicolò 31, terzo. 60207 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, prezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 22 NN
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte, noce persiana, completa, altra frassino olivato, vendonsi occasione anche condizioni pagamento. Industria 33, tel. 95882. 69197 NN
MATRIMONIALE panniforti grandiosa finissima vendesi prezzo bassissimo, ratealmente. Piccardi 64. 60259 NN
MATRIMONIALE lussuosa lavorazione perfetta vendesi occasione. Torricelli 6. 60146 NN
MATRIMONIALE bella vendesi causa partenza. Via Pascoli 5, pianoterra. 40102 NN
MATRIMONIALE bella con specchi vendesi occasione. Via Gatteri 54 porta 8. 40103 NN
MATRIMONIALE modesta, materassi lana soffici, salotto, scrivania, vendonsi. Via Ginnastica 23-I. 40148 NN
MATRIMONIALE bella lussuosa come nuova, suste, altri mobili, vendonsi, occasione. Telef. 46395. 40157 NN
MATRIMONIALE 5 porte, altre 4, vendonsi, grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 60249 NN
MATRIMONIALE 4 porte, altra 5, massima garanzia, vendonsi. Bazzoni 5, falegname. 40126 NN
MATRIMONIALE nuova 5 porte vendesi. Rigutti 51. 40163 NN
MATRIMONIALI stagionate bellissime, diversi tipi, vendonsi sottocosto, grandi ribassi. Falegnameria Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Polizia). 60221 NN
MATRIMONIALI 70.000 fino 200 mila, cucine armadi mobili singoli prezzi concorrenza reale, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543, Giustini. 60195 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione. Fabbrica mobili, Tesa 37, tel. 93294. 45 NN
MATRIMONIALI, cucine, tinelli, salotti, tavolini, attaccapanni. Mobilificio, via Ugo Foscolo 7. 40100 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 51 NN
PIANOFORTE germanico verticale vendesi vera occasione. Via Donadoni 14, falegnameria. 40166 NN
PIANINO tedesco piastra metallica, incrociate, bellissimo, vendesi occasione. Telefonare 96816. 60228 NN
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 10 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 6 O

P — Rapp. piazzisti — L. 28

DISPONENDO auto, numerosa clientela Tre Venezie, viaggerei importante Casa tessuti abbigliamento, collaborerei serio rappresentante. Cass. 24693 P UPI.
MANIFATTURA biellese assume agenti per vendita tessuti a privati. Contrassegno. Referenziare a Cassetta 234 F, Pubblicità Oliva, Biella. 5181 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

A.A.A.A. AGRICOLTORI trasportatori industriali, il geniale ed utilitario autocarro Diesel-OM-Leoncino viene consegnato anche con le ruote anteriori motrici dieci velocità avanti due retromarce, portata legale ql. 20 più rimorchio, complessivamente ql. 40, riuscendo particolarmente utile nel disimpegno di servizi fuori strada, percorsi impervi, cave, ecc. Informatevi dalla Commissionaria OM province Trieste Gorizia, s.a.r.l. Alberto Ferrucci, Trieste, via Fabio Severo 52 tel. 372-09. 14984 Q
A.A. NEL vostro interesse prima di acquistare una moto visitate la Moto Guazzoni, 18-24 rate. Si ritirano macchine usate. P. Tommaseo 1, tel. 28630. 40174 Q
A.A. RUMI 125, bicilindriche, motoleggere, scooter completi contachilometri, sella lunga 187.000, Sport 210.000. Produzione di qualità, prezzi bassi. Eccezionali facilitazioni pagamento. Assortimento carburatori, ricambi originali. Dell'Orto, parti ricambio in genere. Molino vapore 6. 60265 Q
ABBIAMO in vendita 1400, 1100, 500-C, Belvedere, Giardinetta. Facilitazioni pagamento. Via Udine n. 21. 60257 Q
ARDEA vendesi occasione, cambiasi Topolino vettura furgoncino. Valdirivo, Bar Rina. 60239 Q
ARDEA quattro marce occasione vende privato. Tel. 93345. 40051 Q
AUTONOLEGGIO De Boni, macchine tutti tipi, assoluta garanzia. Ireneo angolo XX Settembre exgalleria, tel. 41756. 60104 Q
BENELLI 175 vendesi 70.000. Strada vecchia dell'Istria 224-1, Muha. 60210 Q
BORGO, pistoni per ogni motore. Candele Bosch. Rettifica cilindri. Tufani, Gatteri 38. 60215 Q
CAMIONCINO Balilla 4 marce rimesso nuovo, vend. Ghirlandaio 32 porta 1. 60260 Q
CARROZZERIA Tiustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 40160 Q
FURGONCINO per Vespa cercasi. Signora Brazn, via Udine 81. 60212 Q
GIARDINETTA metallica 13.000 km, quasi nuova, svariati accessori, vendesi, irriducibili 625.000. Negozio Cicerone 4. 40131 Q
MOTO 125 vendesi. Bramante 4, pianoterra. 40167 Q
MOTOCARRO Ercole ribaltabile, vendesi. Visitare lunedì via San Francesco 17, caffè. 40187 Q
TOPOLINO B vendesi. Autorimessa Lampo, via della Valle 6. 40135 Q
TOPOLINO B-C se ottimo stato acquistasi contanti. Telef. 90-985. 40144 Q
TOPOLINO B perfetta vendesi oppure scambiasi. Telefono 46309. 60155 Q
VESPA buono stato completa accessori vendesi. Via Cavazzeni 10, Riccardi. 40139 Q
1500-C e 1400 Berline e Cabriolet, 500 C trasformabile ottime condizioni, vendonsi anche ratealmente. Continua disponibilità autoveicoli usati presso Filiale Fiat, via Marconi 6, tel. 28722. 304 Q
1100-E 1952 come nuova, Giardinetta metallica, 500 C, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1. 60196 Q
1500-B Weber perfetta accessori, vendesi. Garage Diaz 10. 60182 Q
500-C trasf. cerca privato da privato, contanti. Telefonare 34139. 60096 Q
1100 efficiente in circolazione vendesi. Viale Sonnino 8, Cernigoi. 60117 Q
1100 nuova da targare vende privato, esclusi intermediari. Cassetta 15004 Q UPI.

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

A. 700.000 cercansi, buon interesse, garantito I ipoteca immobile. Cass. 24670 R UPI.
AUTORIMESSA attrezzata compreso autovetture cedesi. Indirizzo UPI 60262 R.
AZIENDA grafica occuperebbe ragazzo 16-18 anni famiglia disposta prestito 1.000.000 restituibile in quote mensili. Cass. 14966 R UPI
COLLABOREREI apportando due milioni. Scrivere fermo posta Trieste, passaporto 495643. 60058 R
DISPONENDO magazzino automezzo capitale esaminerei proposte. Cass. 24696 R UPI.
DISPONIBILI 3-4 milioni per prima intavolazione su stabile. Offerte Cass. 14988 R UPI.
DROGHERIA avviatissima condominio vendesi causa partenza. Cassetta 14968 R UPI.
IMPRESA costruzioni attrezzata cerca finanziatore o socio apporti 4-5 milioni. Cass. 14986 R UPI.
LATTERIA annesso magazzino, botteghino, bar, trattoria, parrucchieria signora, salumeria, commestibili, vendonsi. XX Settembre 9, primo, ufficio, lunedì. 1523 R
LATTERIA con licenza analcoolici, caffè, ottima posizione, cedesi subito. ATEC, Goldoni 1. 58 R
LATTERIA in condominio con licenza vendesi od affittasi. Carli, S. Maurizio 4-I. 60261 R
LATTERIA avviata con retro, vendesi. Telef. 46638. 60133 R
MAGAZZINETTO uso deposito cedo. Rivolgersi lunedì via Pascoli 22, Pregari. 60242 R
MODISTERIA, abbigliamento, bigiotteria compero contanti, oppure socio. Offerte precise. Cass. 14929 R. U.P.I.
NEGOZI adatti macelleria, drogheria, frutta ed erbaggi, ecc., in zona completamente sprovvista (Piani S. Anna) vendonsi condominio con facilitazioni pagamento. Per informazioni telefonare 23849 orario d'ufficio. 40095 R
OPICINA compero ville terreni. Cassetta 24679 R UPI.
PICCOLA fabbrica liquori Gorizia cerca socio per aumento produzione. Cass. 6 A, SPI, Udine. 5188 R
RIVENDITA pane avviata vendesi condominio, affittasi. Telefonare 45117. 60203 R
750-MILA cercansi, pegno gioie, alto interesse, garanzia. Cassetta 15006 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

AFFARONE vendesi paraggi Gorizia villa signorile 10 vani, scantinato, garage. Francesco Perco, Lucinico. 2632 S
ALLE migliori condizioni rateali, in neocostruzione, vendonsi confortevoli appartamenti, 1, 2, 3 stanze, stanzini, soggiorni, bagni, poggiuoli, ascensore. Alabarda, S. Spiridione 6. 60218 S
ALLOGGIO costruendo stabile vendesi, 4 stanze. Telefonare 36851 dalle 17-20. 60241 S
APPARTAMENTI tre signorili, in palazzo padronale, 7 stanze, una sala, doppi servizi, termosifone autonomo, vendonsi condominio. Informazioni Clementi, Battisti 3, telefono [illegible]351. 60254 S
APPARTAMENTI paraggi Perugino, 3 stanze, soggiorno, accessori, due locali affari, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI in condominio, prossimo inizio costruzione, zona Giardino, immediata vicinanza Foro Ulpiano, vendonsi. Informazioni telefonare 37924. 60179 S
APPARTAMENTI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4-I. 60261 S
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, paraggi Stazione Centrale, condominio libero, vendesi. Telefonare 95982, 14-15. 40165 S
APPARTAMENTO compero, minimo 4 stanze accessori: 2 milioni contanti rimanente mezzo milione annuo. Cass. 24703 S UPI.
APPARTAMENTO villa vuoto mobiliato, 3-4 stanze, compero. Cassetta 14982 S UPI.
AREA fabbricabile posizione centrale Monfalcone cediamo gratis anticipando danni guerra recuperabili. Scrivere Cassetta 20 SPI, Padova. 5189 S
AREA fabbricabile 5700 mq. centro grosso capoluogo Friuli, vend. Cass. 14969 S UPI.
CASETTA campagna 3 camere cucina, periferia Muggia, vendesi o scambiasi. Trattoria Nuova Trieste, via Solitario. 60169 S
CASETTA città occupata, camera grande, cameretta, cucina, veranda, cantina, piccolo spazio davanti, vendesi 1.200.000, esclusi mediatori. Ind. UPI 40142 S.
CASETTA 2 quartieri garage orto lisciaia, vendesi; Gretta. Telefonare giorni feriali, dalle 18-19, telefono 93309. 60209 S
CASETTA uso villa, libera, con terreno, vendesi. Napolitano, Zaule Stramare 891 H. 40134 S
CASETTA libera con terreno Flavia Aquilinia vende ATEC, Goldoni 1. 50 S
CONDOMINIO 2 stanze e accessori cercasi, Roiano. Cass. 14962 S U. P. I.
CONDOMINIO 4 camere bagno giardino vendesi. Bar Ragno, Oriani 1. 60251 S
FONDO 9000-10.000 mq. periferia immediata città vend. Offerte Cassetta 14994 S UPI.
NEGOZIO primario parrucchiere profumiere centro Bologna cedesi, ottima occasione. ATEC, Goldoni 1. 58 S
STANZA indipendente, parchetti, cucinino, gabinetto, mezzanino, casa moderna paraggi Prugino, vendesi. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, orario 17-18,30. 60122 S
TERRENO adatto costruzione cercasi da privato a privato. Telefonare 27536. 40177 S
TERRENO 650 metri affittasi. Indirizzo UPI 60116 S.
VILLA vicinanze via Massimo D'Angeli, due quartieri liberi, vendesi. Telefonare 24231. 40178 S

U — Matrimoniali — L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. Fidens, Caselpostale 472, Bologna. 5179 U
CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
GIOVANE impiegato, discreta presenza, modeste possibilità, serio, privo conoscenze, scopo matrimonio, conoscerebbe graziosa 18-23-enne, bella, ricca, seria, buona famiglia, possibilmente quartiere arredato. Trattasi anche con parenti. Assicurasi massima serietà. Gentili risposte, inanonime, Cassetta 22351 U UPI, Trieste.
SIGNORINA 40-enne, impiegata, conoscerebbe distinto, posizione sicura, scopo matrimonio. Cassetta 24690 U UPI.
42-ENNE quartiere arredato, sposerebbe signore, posizione sicura, massima serietà. Cass. 14987 U UPI

V — Diversi — L. 50

ALBA radiestesista chiromante scientifica. Solitro 13, fondo via Udine. 40137 V
BOXER femmina cercasi per accoppiamento. Telefonare al 32542 feriali dalle 13 alle 15. 40083 V
MILENA chiromanzia radiestesia comprese domeniche 10-20. Crispi 15, quarto. 60250 V